

illustrato fiat

spedizione in abbon. post./gruppo III/70% pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXXI
N. 1 gennaio 1983 contiene inserto pubblicitario

Prisma: avanguardia e tradizione Lancia

**Sport, spettacolo
e cultura nel 1983**



Fiat Uno: il futuro dell'auto



Nostra intervista
a Romano Prodi

**Il mondo
uscirà
dalla crisi?**

gennaio

Tema del mese	3
Crisi dell'economia	4-5
Iniziativa trattori	6-7
Concorso ragazzi	8
Vivere oggi	10-11
Piccoli annunci	12-18-24-28
Tasse	37-38
Autoreadio	14-15
Quale 1983	16-17
Speciale Prisma	19-25
Progettazione	19
Dove nasce	20-21
Prove su strada	22-23
Radiografia	25
Viaggi Ventana	26
Libri	27
Dai giornali	29
Rubriche	30-33
Calendari	34
Spazio aperto	35
Notizie Cedas	36
Iniziativa	37
Lettere	38
Prezzi auto	39
Lettere	40

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXXI n. 1

direttore responsabile
Danilo Ferrerocapo redattore
Gian Paolo MinucciDirezione e redazione:
ECO Comunicazione per
l'industria S.p.A.
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651Pubblicità: Publikompass
s.p.a. e M. d'Azevoglio 60
telef. 65.88.44, Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milanocomposizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-53

Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 28 dicembre 1982 alle
ore 15. La tiratura è stata di
239.250 copie.I risparmi
degli emigrati

Seconde soltanto al turismo quanto a flusso di valuta, le rimesse degli italiani all'estero oltre a rappresentare strumenti di risparmio e, conseguentemente, di investimento per l'emigrato e la sua famiglia, sono altrettanto importanti per il nostro sistema economico ed in particolare per la bilancia dei pagamenti.

Nel complesso il flusso delle rimesse, considerato nel valore monetario corrente, e, quindi, soprattutto come contributo alla bilancia dei pagamenti ha manifestato un trend sempre crescente nel periodo 1975-1981. In effetti l'ammontare delle rimesse è passato da 665,4 miliardi nel 1975 a 2612,9 nel 1981, con un incremento complessivo del 292,7%.

Per valutare l'importanza che questa voce ha per il riequilibrio dei nostri conti con l'estero si può considerare la sua incidenza sulle entrate delle partite correnti della bilancia economica dei pagamenti. Al 31 dicembre 1981 l'incidenza è stata del 2,19%, cifra questa che è la più bassa tra quelle registrate negli ultimi 5 anni (mediamente intorno al 3%).

Analizzando separatamente l'apporto in rimesse

dei singoli Paesi di principale interesse migratorio, si nota come alcuni di essi abbiano seguito l'andamento generale del fenomeno; è il caso, per esempio, degli Stati Uniti e Canada in cui le collettività italiane, abbastanza stabilizzate, hanno assicurato un flusso di rimesse via via crescente (specialmente nel 1977 e nel 1981), senza segni particolari di depressione.

Nella Comunità Europea si trovano situazioni assai diversificate in relazione al flusso valutario conseguente all'emigrazione. La portata maggiore del flusso valutario viene dalla Germania Federale ove le rimesse annue si avvicinano sempre più al valore di 900 miliardi di lire correnti; il tasso di incremento è stato, negli ultimi anni, sempre sostenuto ove si escluda la recessione del 1976. Seguono, in ordine di importanza, le rimesse provenienti dalla Francia e dal Benelux il cui andamento è stato soddisfacente dal 1975 in poi. Le rimesse della Svizzera sono in linea col trend generale: nel 1981 esse raggiungevano 423,4 miliardi di lire correnti.

Palermo, capitale del risparmio

Andamento delle rimesse emigrate italiane per regione
(importi in miliardi di lire) (dal Sole-24 Ore)

Regioni	1973	1979	1980	1981
Piemonte	8,4	32,0	36,8	45,2
Valle d'Aosta	0,5	4,2	5,4	5,8
Lombardia	13,5	69,8	76,8	80,3
Trentino Alto Adige	5,7	11,9	11,1	12,4
Veneto	27,7	100,9	99,6	143,2
Friuli Venezia Giulia	19,0	42,3	51,0	51,4
Liguria	2,6	9,6	10,1	14,1
Emilia Romagna	10,0	46,2	52,0	53,5
Marche	8,2	27,1	29,3	35,5
Toscana	8,1	34,5	38,8	43,0
Umbria	3,5	17,7	18,5	20,6
Lazio	21,4	41,8	32,1	63,6
Abruzzo	29,5	85,7	103,5	144,2
Molise	6,9	36,5	28,2	40,1
Campania	25,8	130,6	139,6	190,7
Puglia	20,9	122,8	136,7	164,9
Basilicata	5,4	28,0	30,9	34,5
Calabria	23,0	73,0	75,9	111,2
Sicilia	45,7	172,9	213,0	288,9
Sardegna	6,8	37,1	45,4	59,2
TOTALE	292,6	1.124,6	1.235,8	1.602,3
Vaglia post. intern.	279,7	878,2	974,3	1.010,6
TOTALE	572,3	2.002,7	2.210,1	2.612,9

Istituite da Fiat e dalle famiglie Taccone e Gajal de la Chenaye

Due borse di studio

Pubblichiamo i bandi di concorso di due borse di studio riservate a laureati e laureandi dipendenti o figli di dipendenti (o ex dipendenti) o ancora orfani di dipendenti con almeno 25 anni di servizio Fiat. Le borse sono state istituite con almeno 25 anni di servizio dalla Fiat e, rispettivamente, dalla famiglia Taccone e dalla famiglia Gajal de la Chenaye.

Borse di studio «Luigi Gajal de la Chenaye» anno 1982-1983

La famiglia Gajal de la Chenaye e la Fiat congiuntamente hanno istituito borse di studio per giovani meritevoli, in memoria del gr. uff. Luigi Gajal de la Chenaye, già consigliere di amministrazione della Fiat. Per l'anno 1982-1983 è prevista l'assegnazione delle seguenti borse, destinate a:

Studenti universitari con età non superiore a 25 anni:

- 3 borse da L. 1.000.000 a favore di studenti iscritti al Politecnico di Torino per conseguire la laurea in Ingegneria
- 2 borse da L. 1.000.000 a favore di studenti iscritti all'Università di Torino per conseguire la laurea in Economia e Commercio.

- Laureati da non oltre 4 anni con età non superiore a 30 anni presso il Politecnico o l'Università di Torino in Ingegneria, Economia e Commercio, Chimica, Giurisprudenza, Informatica, Matematica e Fisica, Scienze Politiche;
- 1 borsa da L. 5.000.000 per frequentare un corso postuniversitario di perfezionamento in Italia o all'estero.

L'assegnazione avrà luogo mediante concorso su giudizio insindacabile di un Comitato di Sovrintendenza tra i giovani che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- Dipendenti (operai/impiiegati) da almeno 2 anni di una Società del Gruppo Fiat;
- Figli di dipendenti (operai/impiiegati) di una Società del Gruppo Fiat con almeno 10 anni di servizio aziendale;
- Figli di ex dipendenti (operai/impiiegati) con almeno 25 anni di servizio in Società del Gruppo Fiat;
- Orfani di dipendenti (operai/impiiegati) di una Società del Gruppo Fiat deceduti per infortunio sul lavoro.

Le domande di partecipazione al concorso, corredate del certificato attestante gli studi compiuti con le relative votazioni, dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 1983 al Comitato di Sovrintendenza (Fiat S.p.A., corso Marconi 10, Torino).

Il Comitato si riserva di chiedere ogni altra documentazione utile per un più completo giudizio sui candidati.

Gli aspiranti alla borsa sono tenuti a presentare il piano di studi che intendono svolgere e ad indicare, nel caso di laureati, l'Istituto e il Paese preferiti, ferma restando la possibilità di adottare altra decisione.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. - Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204 che tiene a disposizione degli interessati il testo del regolamento e che potrà fornire

eventuali ulteriori informazioni e chiarimenti.

Borse di studio ing. Domenico Taccone anno 1982-1983.

La famiglia Taccone e la Fiat hanno istituito congiuntamente Borse di studio per giovani meritevoli, in memoria dell'ing. Domenico Taccone per molti anni direttore della Divisione Siderurgia Fiat.

Per l'anno 1982-1983 è prevista l'assegnazione di: una borsa di studio di L. 5.000.000 per la frequenza di un corso post-universitario di perfezionamento a indirizzo siderurgico all'estero.

La borsa è riservata a giovani di età non superiore a 30 anni, laureati da non oltre 4 anni in Ingegneria meccanica o chimica ad indirizzo siderurgico presso il Politecnico di Torino.

L'assegnazione della borsa in oggetto avrà luogo tramite concorso su giudizio insindacabile del Comitato di Sovrintendenza, tra i giovani che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- Dipendenti (operai/impiiegati) di una delle Società del Gruppo Fiat, in servizio da almeno 2 anni;
- Figli di dipendenti (operai/impiiegati) di una delle Società del Gruppo Fiat, con almeno 10 anni di servizio aziendale;
- Figli di ex dipendenti (operai/impiiegati) con almeno 25 anni di servizio in Società del Gruppo Fiat;
- Orfani di dipendenti (operai/impiiegati) di una delle Società del Gruppo Fiat deceduti per infortunio sul lavoro.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su apposito modulo, corredate del certificato attestante gli studi compiuti con la relativa votazione, dovranno essere presentate al Comitato di Sovrintendenza (Fiat S.p.A., corso Marconi 10, Torino) entro il 31 gennaio 1983.

Si rende noto che il Comitato si riserva di chiedere ogni altra documentazione utile per un giudizio più completo sui candidati.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

Si rende noto che il Comitato si riserva di chiedere ogni altra documentazione utile per un giudizio più completo sui candidati.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

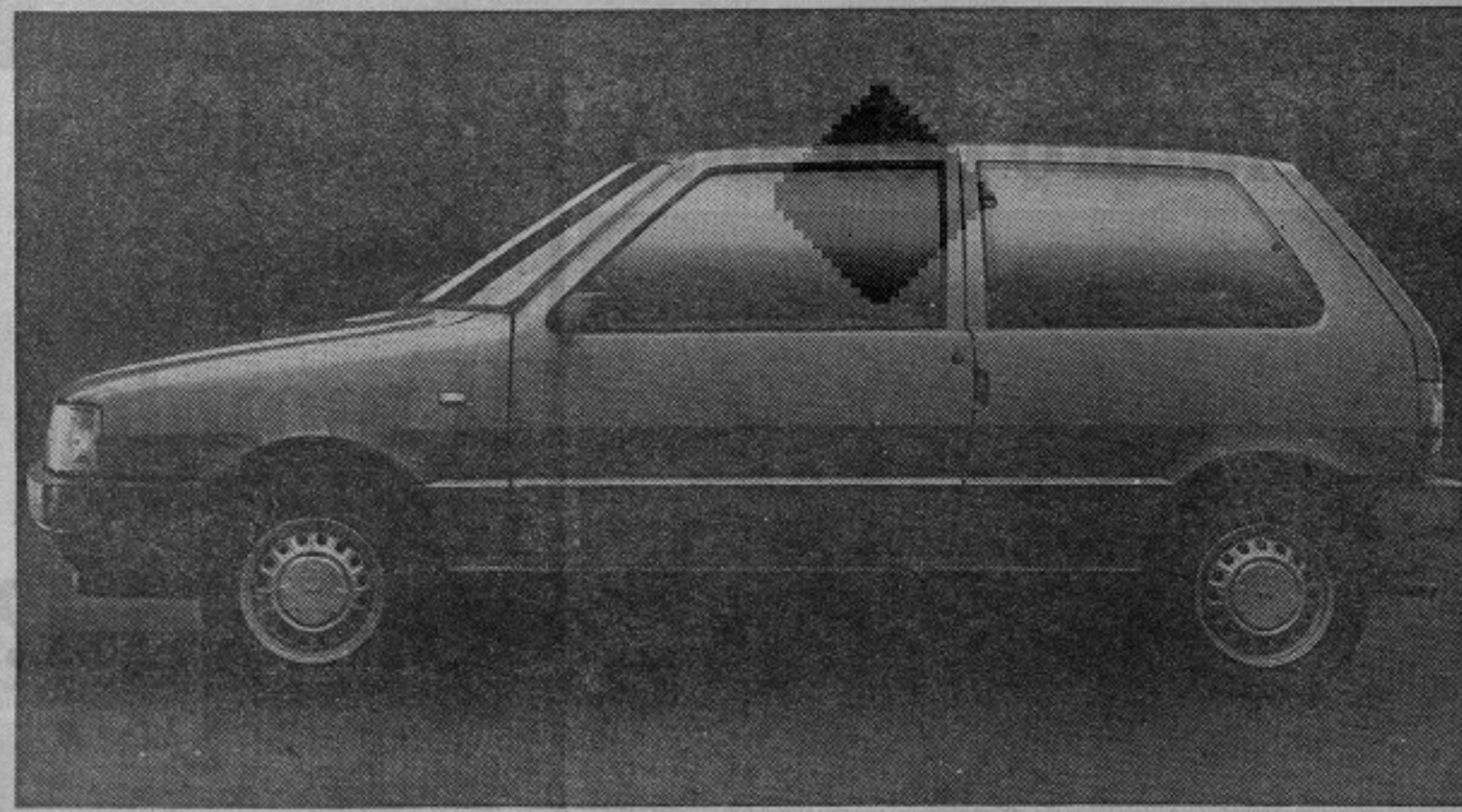
I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - Corso Marconi 10, Torino, tel. 65.651 int. 3204.

Fiat Uno, nuova concezione d'automobile



Si chiama «Uno» la nuova Fiat della classe 1000. Sarà disponibile con motore da 900 cc e 45 cv (Uno 45), oppure da 1100 cc e 55 cv (Uno 55). Per i mercati esteri si aggiungerà un terzo motore, da 1300 cc e 68 cv (Uno 70), che successivamente verrà introdotto anche in Italia. La carrozzeria sarà a tre oppure a cinque porte.

La Fiat Uno adotta motore anteriore trasversale, trazione anteriore, nuove sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. La velocità massima è di 140 km/ora per le versioni 45, di 150 km/ora per le versioni 55 e di 160 km/ora per la versione 70.

La Fiat Uno sarà disponibile in Italia a partire dagli ultimi giorni di questo gennaio. All'estero verrà commercializzata a partire da maggio.

Della Fiat Uno (destinata ad accrescere il peso della nostra azienda in un segmento di mercato che da sempre l'ha vista protagonista sia all'interno che all'estero) si occuperà diffusamente «Illustratofiat» nel prossimo numero di febbraio, all'indomani, cioè, del lancio ufficiale della vettura a Cape Canaveral.

L'intervento di Cesare Romiti alla Commissione Industria della Camera

Per uscire dal tunnel

Credo che in Italia non ci si renda sufficientemente conto della gravità del momento. Per tre anni consecutivi, la bilancia corrente italiana chiude con un deficit di circa diecimila miliardi. L'indebitamento netto con l'estero toccherà a fine anno i venti miliardi di dollari, se si esclude dal conto l'oro. Le ragioni di scambio sono scese dal 100 dal 1970 a 72-73 di oggi. E già questi dati riflettono i miglioramenti manifestati nel primo semestre del 1982. Non è soltanto colpa del petrolio: abbiamo perso anche nei beni di investimento (da 100 a 93).

Il quadro internazionale si è fatto ancor più cupo. Cadono le esportazioni: per l'accentuarsi della recessione economica ma anche per il diffondersi di pratiche protezionistiche. Un ulteriore fattore di distorsione dei mercati viene così ad aggiungersi a quelli già tradizionali della manovra dei tassi di cambio e del meccanismo di prelievo delle imposte e dei contributi sociali. Gli esempi sono ormai numerosi e ben noti: dalla Francia all'Inghilterra ai Paesi scandinavi agli Stati Uniti.

L'Italia non può sopportare ancora a lungo uno squilibrio così pesante nei suoi conti con l'estero. Per ridurlo, bisogna agire contemporaneamente sulle importazioni e sulle esportazioni. Per l'import, difficilmente risultati di rilievo potranno essere ottenuti senza agire sulla domanda interna per consumi e senza il rigore di cui tanto si parla oggi.

Il problema è di individuare le misure di rigore in modo che esse non penalizzino, ma anzi sostengano lo sforzo dell'esportazione. Sforzo che deve essere veramente gigantesco, per le prospettive di quadro internazionale e per l'entità del deficit. Bisogna esportare di più e bisogna recuperare ragioni di scambio. Obiettivi di fondo diventano quindi il salto di competitività e l'innalzamento della capacità innovativa del nostro sistema industriale.

Interventi

Gli interventi più urgenti sono di politica economica generale. L'Italia soffre come gli altri Paesi di tutti gli effetti negativi della recessione mondiale. In più però è penalizzata dal più pesante andamento del costo del lavoro, dei tassi di interesse, del deficit pubblico. Mi chiedo come potrà essere competitiva la nostra industria se il tasso di inflazione raggiungerà nel prossimo anno il già ottimistico livello del 13 per cento, un livello cioè due-tre volte superiore a quello dei nostri concorrenti, se il costo del lavoro, per i soli effetti dell'indicizzazione e del trascinamento, aumenterà nella stessa misura, se non di più. Mi chiedo anche come essa potrà effettuare gli investimenti indispensabili per restare in vita se le risorse finanziarie continueranno ad essere drenate dal deficit pubblico e i tassi di interesse non torneranno ad allinearsi agli incrementi dei prezzi stessi per i prodotti industriali.

Vorrei ricordare che negli ultimi 7-8 mesi i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali — facendo la media ponderata dei mercati interni e dell'estero — sono cresciuti meno del 10 per cento. I tassi di interesse che le imprese hanno pagato li conosciamo tutti. E le prospettive sono per mercati sempre più tirati dal lato dei prezzi. Occorre dunque agire prontamente sui due fattori maggiormente responsabili di queste distorsioni: il costo del lavoro e il disavanzo pubblico. E giustamente la reazione della Commissione Industria indica proprio nel superamento di questi squilibri il presupposto necessario per innalzare la capacità innovativa del sistema italiano.

Innovazione

Agli interventi di politica economica generale devono accompagnarsi altre azioni di politica industriale. Concorro con la relazione della Commissione: la strategia dell'innovazione deve costituire l'asse intorno al quale ruotano tutti gli interventi che concorrono a formare la politica industriale. Tutti gli interventi, e non solo quelli etichettati come sostegno alla ricerca-sviluppo-innovazione, devono convergere verso questa direzione. Per le imprese, il passaggio da un orientamento alla produzione ad un orientamento al mercato è stato il processo dominante degli Anni 60 e 70. Nel prossimo decennio, fabbrica e mercato restano fondamentali, ma sarà l'orientamento all'innovazione la discriminante principale del successo a livello di singola impresa e di sistema industriale.

Questo spostamento è reso difficile in Italia a causa da un lato del permanere di punti di crisi nel sistema produttivo, dall'altro della inadeguatezza degli strumenti e dei meccanismi di politica industriale. I grandi punti di crisi sono ormai chiaramente individuati. Non si può parlare di crisi della grande impresa in generale. Direi che da alcune di queste sono venuti, anzi, gli esempi più importanti di soluzioni autonome, anche se queste sono state prese con tormento e hanno determinato sacrifici. Il risanamento deve partire dall'interno delle imprese. Gli interventi di politica industriale servono per stimolare e accompagnare gli autonomi programmi delle imprese. I grandi interventi — penso in particolare alla siderurgia, alla chimica ed anche a certe aree più toccate dall'evoluzione tecnologica e dai mutati rapporti di competitività — devono essere tagliati su misura rispetto alle esigenze.

Veniamo al sistema di politica industriale. Se ordiniamo per finalità i provvedimenti di politica industriale, vediamo che la situazione italiana, dopo la



Nel prossimo decennio, fabbrica e mercato restano fondamentali ma sarà l'orientamento all'innovazione la discriminante principale del successo a livello di singola impresa e di sistema industriale

legge 48, non sfigura da un punto di vista della completezza formale rispetto agli altri Paesi. Abbiamo infatti interventi per la ristrutturazione e la riconversione, per la ricerca e l'innovazione, per il risanamento finanziario, per le piccole e medie imprese, per l'export, per il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti alternative, per il riequilibrio territoriale, per l'occupazione. Ci manca — è vero — l'attenzione che la Francia dedica ai vari settori strategici così come ci mancano ancora provvedimenti finalizzati a rafforzare la posizione finanziaria delle imprese e a convogliare in esse il risparmio: ciononostante, un osservatore esterno potrebbe dare un voto positivo alla nostra politica industriale. Sappiano però che la realtà è diversa o meglio che è una realtà molto composita, fatta di provvedimenti buoni e di altri assolutamente inadeguati, di meccanismi rapidi e di altri che si inceppano continuamente.

Credo sia opportuno ribadire in questa sede autorevole le più importanti carenze del nostro sistema. La prima è costituita dalla insufficiente entità delle risorse e dall'ulteriore assottigliamento prodotto molto spesso dallo slittamento delle attribuzioni dei fondi e delle autorizzazioni di spesa.

Carenze

Vediamo i casi più clamorosi. I 1600 miliardi del Fondo per l'innovazione sono del tutto inadeguati. A fine ottobre erano state presentate 138 domande per un ammontare complessivo di investimenti di 4000 miliardi. E' questa la dimostrazione che la legge ha centrato i bisogni esi-

stenti, ma anche che la capacità di risposta del sistema industriale italiano, in termini di iniziative di innovazione, è elevata. Con quale criterio si affronterà questo affollamento? Abbassando le aliquote di finanziamento? O escludendo taluni programmi? In ogni caso, è certo che non è con questo impegno finanziario che si raggiunge l'obiettivo della innovazione dell'industria italiana. Ma c'è di più: il disegno di legge finanziaria per il 1983 fa slittare al 1984 gran parte delle quote spettanti per l'esercizio 1983 tanto al Fondo innovazione che al Fondo per la ricerca applicata: 280 su 500 miliardi nel primo caso, 700 su 1000 nel secondo. Dobbiamo augurarci che questa proposta non passi se vogliamo che il provvedimento abbia qualche efficacia.

Ultima grave carenza della politica industriale italiana è l'uso del tutto inadeguato della domanda pubblica che negli altri Paesi costituisce uno strumento fondamentale di sviluppo e di indirizzo delle attività industriali. E qui vorrei portare un esempio puntuale di come un inadeguato governo della domanda pubblica rischi di compromettere un intero settore. Mi riferisco alla legge 151 sul Fondo nazionale trasporti. Già i ritardi nella ripartizione del Fondo tra le regioni e nella attuazione degli interventi da parte di molte di queste ultime hanno determinato un calo rilevante nella domanda di autobus, scesa molto al di sotto del potenziale produttivo del settore. A rendere più gravi le cose, è intervenuta la cancellazione, in sede di bilancio di assestamento per il 1982, della competenza di 450 miliardi già previsti per quest'anno. Se ciò dovesse

tradursi nell'interruzione dei flussi di finanziamento alle Regioni, sarebbero drammatiche le conseguenze sulla produzione e quindi sull'occupazione e/o sugli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione, senza nessun vantaggio per il bilancio pubblico. Anzi.

Preoccupazione

Questi difetti strutturali della politica industriale italiana passano però quasi tutti in secondo piano se si considera la gravità della situazione di oggi — un oggi che in realtà dura da molto tempo. Le più importanti leggi di incentivazione sono scadute e/o già prorogate, stanno per scadere nuovamente. Il credito agevolato è ancora bloccato. Gli importi impegnabili sulla legge 675 sono esauriti ma appare ancora lontano il momento della loro erogazione: sia per la paralisi del credito agevolato sia per il contenzioso con la Cee ancora da definire. Credo che questo sia sufficiente per spiegare la grande preoccupazione che ha oggi il mondo industriale e le pesanti incognite che si aprono se non si interviene rapidamente.

L'elenco di queste carenze e difficoltà mi porta a rilevare che all'origine dei mali italiani sta forse l'assenza di un punto forte che faccia politica industriale. Non è l'azione diretta dello Stato come in Francia; non è quella indiretta attraverso il sistema bancario ed il consenso delle forze sociali come in Germania; non è quella mista Mit-gruppi industriali e finanziari come in Giappone. E' pensabile di costituire anche in Italia un punto di forza? Credo che la proposta della Commissione

di riunificare in un solo ministero per la produzione industriale le competenze degli attuali ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e della Ricerca possa costituire un momento di utile razionalizzazione. Non bisogna però fermarsi a ridefinizioni di tipo burocratico e organizzativo.

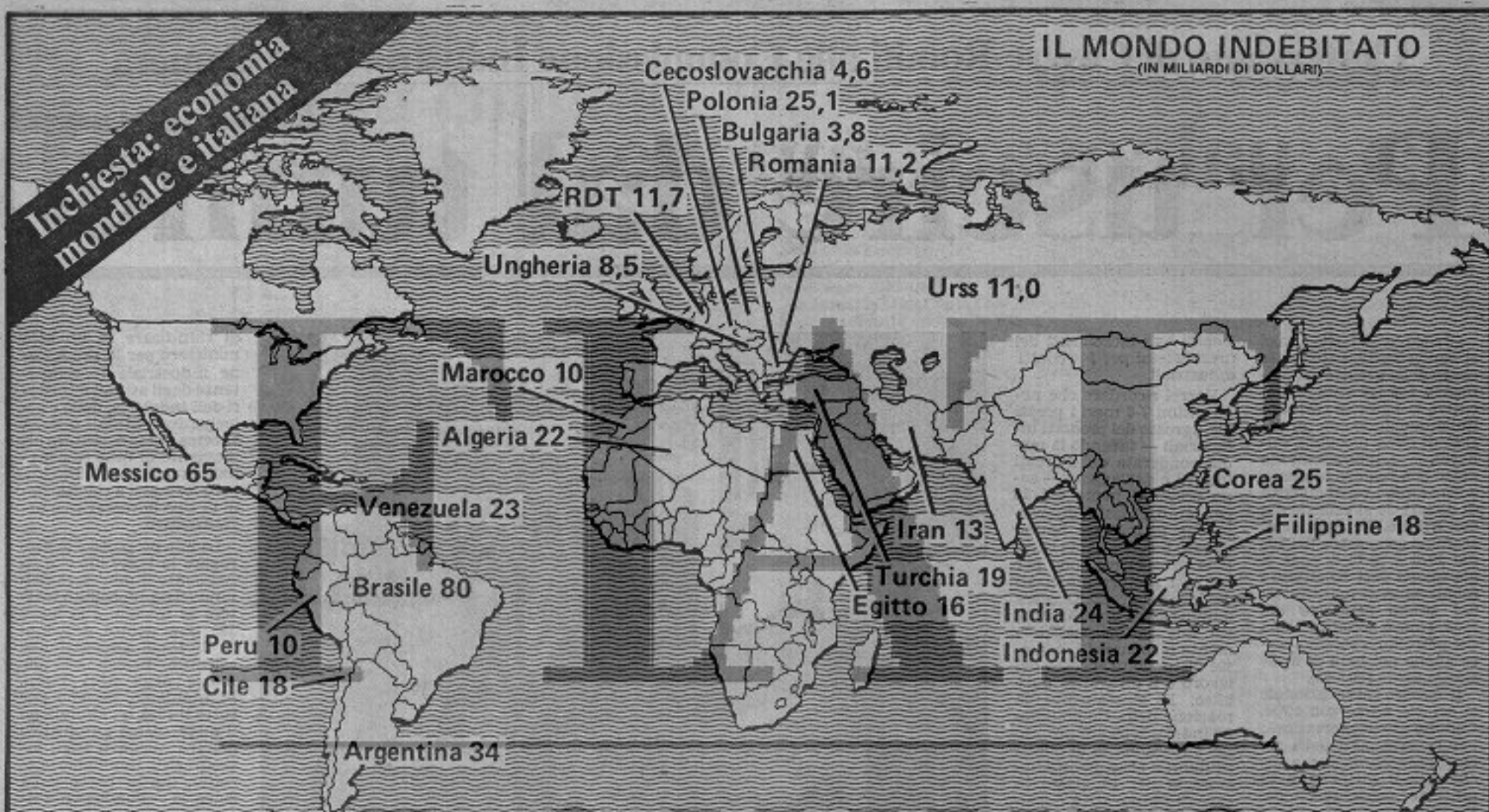
La mia proposta è di prorogare la legge 675 che finalmente il ministero dell'Industria ha saputo mettere in marcia, e la legge 183. Soprattutto, dotiamole di fondi adeguati alle esigenze nostre ed alle mosse degli altri Paesi. Manteniamo, almeno per tutto il 1983, e rafforziamo il meccanismo automatico dell'Iva negativa sugli investimenti. Rendiamo operativa quella parte della legge 46 — Fondo per la ricerca applicata e contratti di ricerca — ancora ferma.

Una proposta

Un'ultima osservazione ed una proposta sul tema dell'innovazione. L'osservazione riguarda il problema del trasferimento tecnologico. Non pensiamo di poterlo affidare a strutture pubbliche esterne al mondo produttivo. La leva principale resta sempre il rapporto diretto tra le imprese. Sono sicuro che la politica che Fiat Auto sta conducendo nei confronti dei fornitori costituisce una modalità di stimolo e di trasmissione della innovazione più importante di quella che potrebbe svolgere forse una qualsiasi agenzia pubblica. La proposta riguarda un possibile impiego dello strumento fiscale, sempre negletto in Italia, applicando meccanismi già sperimentati con successo altrove. La Commissione ha suggerito di ricorrere ad interventi di carattere fiscale per stimolare un'efficace allocazione del risparmio negli investimenti produttivi. Questa indicazione è applicabile ai programmi di innovazione.

Le imprese, per il finanziamento di questi, possono emettere speciali prestiti, i risparmiatori che li sottoscrivono portano in detrazione dell'imponibile Irpef in tutto o in parte le somme così investite. Le imprese naturalmente beneficiano della possibilità di emettere a tassi più contenuti rispetto a quelli correnti tali prestiti, scontando una parte dei vantaggi fiscali. Naturalmente i programmi devono essere valutati ed approvati dal ministero dell'Industria e dal Cipi.

La proposta risponde alla logica di ridurre l'area di intermediazione dello Stato, di rendere più diretto il rapporto tra il risparmiatore e l'impresa, di alleviare in qualche modo il fisco drag. Soprattutto però costituisce un contributo non trascurabile — per le risorse attivabili, per la snellezza delle procedure, per la trasparenza dei meccanismi operativi — al fine di raggiungere l'obiettivo dell'innalzamento della capacità innovativa del sistema italiano.



I debiti dei Paesi del Terzo Mondo e dell'Est stanno esplodendo e, con l'inizio del '83, hanno raggiunto la cifra record di 500 miliardi di dollari: questa carta indica nazione per nazione l'ammontare di ciascun debito e dà un'idea della grande crisi che il mondo sta attualmente attraversando. La situazione peggiorerà, entro la fine di quest'anno gli interessi sfioreranno i 100 miliardi di dollari



Prodi: non ci sarà catastrofe

«Entriamo nel quarto anno di crisi mondiale, una crisi che appare sempre più grave». Romano Prodi, economista, docente universitario, già ministro «tecnico» dell'Industria, è da circa tre mesi presidente dell'Iri: l'esperienza della cattedra e quella della gestione; il mondo studiato attraverso i tabulati statistici, ma vissuto anche dalla plancia di comando; la teoria e la pratica. Il «medico» è autorevole. Vediamo insieme come sta il «malato». Le notizie sono allarmanti. Nei Paesi Ocse i disoccupati sono 32 milioni, la produzione industriale è scesa del tre per cento a fine '82. Qualcuno rievoca con insistenza il 1929, la Grande Depressione, il Tracollo.

«Allora incominciamo con il dire che il 1983, con poche differenze, è previsto come il 1982: un anno non buono per l'economia mondiale. Si avverte un'angoscia crescente: quella del navigante che ha perso la bussola. Eppure non credo ad un altro 1929, non dovrebbe ripetersi. Gli «ammortizzatori sociali» sono molto più forti, la gestione dell'economia è più robusta. No, non c'è ancora all'orizzonte la Grande Catastrofe».

«Ha parlato di «ammortizzatori sociali»...

«...cioè gli strumenti dello Stato. Nell'Europa occidentale la mano pubblica manovra il 50 per cento ed oltre del prodotto nazionale lordo. Negli Usa poco

meno. Il che significa che le «cadute» possono essere attutite, governate. C'è, però, il rovescio della medaglia: se questo sistema evita i collassi troppo evidenti, impedisce anche le rapide riprese. L'apparato burocratico — e non è un male solo italiano — è lento, farraginoso, elefantaco. L'efficienza del settore pubblico è un problema mondiale».

«Tuttavia, si sente ottimista?»

«Non catastrofico. E' un'altra cosa. Non avremo un altro 1929? E' probabile, ma difficilmente avremo a medio termine saggi di sviluppo del tipo di quello conosciuto negli Anni Cinquanta e Sessanta. La prima e più importante osservazione da fare è la seguente: la politica economica mondiale è sconsiderata, ogni Paese va per la sua strada. Manca il direttore d'orchestra. Invece di un buon concerto, ascoltiamo una babele di suoni».

«Manca da quando?»

«Dalla fine della convertibilità del dollaro in oro. Sono quasi dodici anni. Prima — bene o male — l'economia americana e la sua moneta avevano una funzione di guida. Non dico che bisogna tornare indietro, ma uno strumento che soddisfi tutti e che coordini tutto, occorre trovarlo. Al più presto».

«Altrimenti?»

«Lo vediamo già. Quest'estate, a Toronto, per la prima volta è stato fatto un esame di coscienza col-

lettivo delle Banche Centrali. Sono venute alla luce situazioni spaventose: Messico, Jugoslavia, Brasile, Polonia alle soglie della bancarotta; il Terzo Mondo con deficit astronomici. Il Fondo Monetario ha reagito con una forte restrizione del credito ai Paesi non industrializzati e la domanda complessiva è calata. Il mercato ne ha ulteriormente patito gli effetti. Per fortuna, negli ultimi due mesi Reagan ha dato l'impressione di ricredersi...».

«Da che cosa?»

«...dalla strada intrapresa, che lo aveva portato in un vicolo cieco. E' diventato più saggio».

«Che significa diventare più saggio?»

«Significa rafforzare le strutture finanziarie internazionali, dare potere d'acquisto ai grandi debitori. Reagan ha capito che non poteva fare da solo, che l'economia mondiale va co-gestita, che nessun Paese è un'isola, che ci sono altri protagonisti. Sono solo segnali, ma segnali concreti. Anche perché, se non si sbriga, la bilancia dei pagamenti americana è destinata a crollare per mancanza d'acquirenti. La politica delle frontiere chiuse è, alla lunga, una politica suicida».

«Dunque, siamo alle viste di una ripresa?»

«Piccola, a fine '83 e — comunque — solo americana. Oggi che hanno vinto la lotta all'inflazione, gli Stati Uniti lanciano qual-

che messaggio di speranza. Per restare al paragone musicale: uno dei suonatori sembra essere riuscito ad accordare lo strumento».

«E gli altri?»

«Povera Europa: il saggio di crescita non solo è calato, ma è peggiore di quello dei suoi competitori; per non parlare dello stato di arretratezza delle imprese. Se prima di quest'ultimo scossone la classifica dello sviluppo e dei livelli di ammodernamento era Giappone, Europa, Usa, alla fine dell'83 saremo scesi al terzo posto».

«Tutta l'Europa?»

«Tutta. Certo, l'Italia ne accentua i vizi».

«Quali vizi?»

«In primo luogo: rigidità sociale e strutturale, scarso senso delle innovazioni, incomunicabilità tra settori industriali. In secondo luogo: il garantismo pubblico più spinto che altrove. E' un Continente vecchio. Quando arrivano le svolte storiche, si sente che ha le ossa arrugginite. In Italia — come ho detto — è anche peggio: posto fisso, funzioni tradizionali, modelli organizzativi superati. Il che significa una grande difficoltà a distruggere il vecchio per costruire il nuovo».

«Eppure, a novembre, a Ginevra, l'Europa ha finalmente trovato l'unità contro gli Usa che chiedevano alcuni superamenti delle barriere doganali, specie in agricoltura. Non è stata una bella vittoria?»

«E' stato un bell'esempio di stupidità e grettezza, tutti arroccati a difendere qualche arancia italiana, un po' di mucche francesi e i porcelli d'Olanda. La situazione economico-psicologica che ho descritto ha riportato alla luce le tentazioni protezionistiche, a destra come a sinistra (basta pensare a Mitterrand). E' una dottrina semplice, semplice: quando fuori c'è il temporale, chiudi porte e finestre e statti a casa».

«Un consiglio saggio».

«Mica tanto, perché chiusi in casa non ci si bagna ma alla lunga si può anche morire di fame. Chi teorizza queste cose dimentica che le nostre strutture industriali, i nostri laboratori di ricerca, la nostra rete commerciale sono nate per il mercato mondiale. Senza questo sfogo, sono destinate a deperire. In altre parole, se ci chiudiamo va tutto a gambe all'aria».

«Il mercato. Non le sembra che si vada piuttosto verso la saturazione?»

«Queste cose le dicevano, dieci anni fa, quelli del Club di Roma, i catastrofisti. Erano molto di moda, ma oggi nessuno li cita più. Perché sono moderatamente ottimisti? Perché il mercato mondiale offre prospettive inimmaginabili. Guardiamoci intorno. Quasi tre miliardi di persone non sanno che cos'è il benessere. Tre quarti dell'umanità. Mettiamoli in condizione di vivere meglio e la crisi si sbloccherà».

«Dunque, ha ragione chi si batte per gli aiuti ai Paesi più poveri».

«Che è dovere morale, ma anche intelligente egoismo. Se la gente sta meglio compra, se compra si produce, se si produce si creano posti di lavoro. E non mi si venga a dire che mancano le risorse per soddisfare tutti. L'agricoltura mondiale, per esempio, nasconde potenzialità favolose, inesplorate. L'ho già detto: ci vuole il direttore d'orchestra, collettivo e democratico, ma ci vuole».

«Non le pare un quadro troppo roseo?»

«Non è un quadro, è un elenco di possibilità reali. Energia ce ne sarà, purché la si voglia utilizzare. Le trasformazioni industriali sono già in atto (pensate a come, in dieci anni, è cambiato il modo di costruire l'automobile). La lotta agli sprechi da già i primi frutti. Si dice che la siderurgia soffre di una crisi gravissima. E' vero, ma è vero che si produce meno acciaio perché i consumi sono calati, anche grazie all'introduzione di tecnologie che riducono gli sprechi e permettono il riciclaggio. Una crisi molto dura per il settore, ma che dimostra un sano livello di ammodernamento nei comparti industriali che utilizzano l'acciaio. Non tutto quel che appare buio deve necessariamente fare paura».

«Un po' di efficienza pubblica, qualche innovazione tecnologica: la ripresa è dietro l'angolo?»

«Dietro l'angolo no. Se oggi gettiamo le basi se ne potrà parlare a fine decennio. Oppure, non se ne parlerà mai più: con conseguenze spaventose, anche per la pace mondiale».

«Ora sta diventando catastrofico».

«Ho una grande fiducia nelle capacità e nelle risorse dell'uomo, ma so anche che è l'animale che fa più fatica a convivere con i suoi simili. Il nodo della ripresa sta nella solidarietà. Con la solidarietà mondiale faremo grandi balzi in avanti; senza solidarietà, ci aspettano anni molto duri».

Carlo Fiorino

Tanti i mali italiani ma qualcosa si muove

Anche il 1982, come già il 1981, si è chiuso con un bilancio deludente per l'economia italiana, per la grande maggioranza delle famiglie, e assolutamente negativo per la pubblica amministrazione. Ma, in base al principio che non c'è limite alle difficoltà e ai problemi, sono in molti a temere che il 1983 sarà ancora peggio. Non siamo tra questi, sia perché il pessimismo non paga, sia perché, in realtà, molti sono gli elementi che inducono a pensare che la crisi economica internazionale stia per toccare il fondo, e che la successiva risalita possa e debba coinvolgere il nostro Paese. A questo punto, però, uno sguardo al 1982 sarà opportuno per poter inquadrare il momento attuale e per trarne qualche previsione.

E' ancora presto per poter confermare l'aumento dell'uno per cento del prodotto interno lordo, indicato dal ministro del Bilancio nella relazione previsionale e programmatica presentata in Parlamento. Gli ultimi dati, però, e in particolare il brusco declino della produzione industriale in settembre, inducono a ritenere un po' troppo ottimistico quel provvisorio consuntivo, e più probabile uno «sviluppo zero», che già costituirebbe un passo avanti, sia pure minimo, rispetto alla flessione dello 0,3 per cento registrata dal prodotto interno lordo nel 1981.

La stazionarietà del prodotto, o, peggio, una sua flessione, si ripercuotono su tutto l'orizzonte economico e sociale del Paese. Ne patisce il mondo del lavoro, sia per l'occupazione in atto, sia, e soprattutto, per quella in prospettiva, che interessa ormai due milioni di giovani. E questo effetto è tanto più negativo in un momento come l'attuale in cui stiamo vivendo una seconda «rivoluzione industriale», con il rinnovamento tecnologico, e la sostituzione, là dove è possibile, del lavoro umano con quello delle macchine, sempre più automatizzate e sofisticate.

E' chiaro che lo sviluppo dell'economia, l'espandersi di nuovi «bisogni», anche grazie al graduale miglioramento del livello di benessere (o di minor malessere) delle famiglie, porta al sorgere o allo svilupparsi di nuovi settori industriali, di nuove aziende, quindi di nuovi posti di lavoro, come avvenne nei decenni, nei secoli della prima rivoluzione industriale. Ma c'è sempre un intervallo di tempo tra l'uno e l'altro fenomeno, e questo intervallo si allunga quando si attraversa un periodo di crisi economica.

Così, oggi, il problema più grave è appunto quello dell'occupazione, anche perché in Italia non solo l'industria, attualmente, ha raggiunto il livello di saturazione delle sue capacità di assorbire mano d'opera. Infatti, il settore terziario, cioè quello del commercio, del credito, dei trasporti e dei servizi in genere, già nei decenni passati aveva accelerato il suo sviluppo, stimolato in questo dalla «fuga dai campi» di ben cinque milioni di lavoratori, con le relative famiglie.

Spazio per nuovi posti di lavoro, tuttavia, si farà.



Basti pensare che in Italia gli addetti al «terziario» sono intorno al 50-51 per cento del totale degli occupati, circa 10 milioni e mezzo su poco più di 20 milioni (ma erano il 26-27 per cento trent'anni fa), mentre sono il 55 per cento in Giappone, il 56 in Francia, il 63 in Svezia, oltre il 65 per cento negli Stati Uniti. Ma, anche nel terziario, è indispensabile (ed è in corso) una «ristrutturazione», perché oggi il mondo sviluppato, occidentale e democratico, non può permettersi più il lusso di mantenere posti di lavoro inutili, costosi e, alla resa dei conti, controproducenti per tutti: datori di lavoro, pubblici e privati, e lavoratori.

La concorrenza internazionale, per le economie aperte, è troppo impegnativa: per le aziende, gli Stati, quindi per i singoli operatori. Si combatte non solo con la qualità, ma anche a colpi di prezzi, e spesso piccole percentuali di differenza decidono sull'acquisizione degli ordini, dei clienti. E questo vale per i prodotti alimentari, come per quelli industriali, per le operazioni finanziarie come per i viaggi turistici o i trasporti, in mare, in terra e in cielo.

Tutto sommato, anche il 1982 ha confermato che, sul piano della competitività, l'azienda Italia ha ancora molte cose da dire sui mercati internazionali e interni. Però, le carte che ha in mano stanno diminuendo, e per almeno due motivi. Il primo è che il costo del lavoro per unità di prodotto — tra il 1970 e il 1981 — è passato da 100 a 450 in Italia, contro meno di 300 in Francia, 187 negli Stati Uniti e 183 nella Germania Federale. Il secondo motivo è che le svalutazioni della lira vedono ridursi

gradualmente la loro capacità di stimolo alle esportazioni, sia perché l'inflazione interna provoca un continuo aumento dei costi, sia perché sui costi stessi, in un'industria trasformatrice come la nostra, pesa sempre più fortemente il rincaro delle importazioni provocato dalle svalutazioni stesse.

Entriamo, così, nel 1983 nelle condizioni di un atleta che è arrivato alla dirittura finale, quella decisiva. Non ci sembra necessario ricordare i fattori che spingono in alto il costo del lavoro: il tasso d'inflazione, la quota eccessiva della retribuzione indiretta (quella che non entra nelle bustepaga), gli oneri sociali che pesano sui lavoratori e sulle aziende, l'andamento dell'economia, nazionale ed estera.

Ci sembra più utile insistere sulla necessità (per il nostro, ma anche per gli altri Paesi appartenenti alla Comunità economica europea) di procedere sulla strada dell'unità europea. Molti problemi, da quelli dello Sme (il Sistema monetario europeo) alle scelte di politica economica, non possono ormai essere visti in chiave nazionale, più o meno egoistica, ma devono essere affrontati in chiave comunitaria. Le singole aziende, private e pubbliche, cercano di risolverli come possono, e al meglio. Anche lo Stato si sforza di avviare, e tradurre in pratica, in azioni, piani economici, nazionali e di settori. Ma, senza una visione e un'unità d'intenti europee, i singoli Paesi, e tanto più le singole aziende, corrono il rischio di rimanere stritolate.

Dal nostro alto livello d'inflazione, che diventa altissimo se confrontato a

quello medio dei Paesi nostri concorrenti, questi problemi vengono visti, ovviamente, sotto un'angolazione di necessità, di urgenza, che altri Paesi non hanno. E questa «diversità di vedute» dovrebbe essere sufficiente per dimostrare che i collegamenti, le cause, i riflessi internazionali sono importanti, non c'è dubbio, per ciascun Paese, ma non sono gli unici «imputati» dell'inflazione attuale.

Non si spiegherebbe, altrimenti, perché un Paese come il Giappone, che non è certamente esposto meno dell'Italia alle «avventure» del dollaro, perché ne ha più bisogno di noi per comprare petrolio, materie prime e semi-lavorati, abbia un'inflazione che attualmente viaggia a un quarto, un quinto di velocità della nostra inflazione; negli ultimi dodici mesi appena il 3,3 per cento, contro il nostro 17 abbondante. Ma il costo del lavoro per unità di prodotto, dal 1970 al 1981, in Giappone è passato da 100 a 188, e in Italia, come s'è visto, a 450. E la sua bilancia commerciale è attiva, cioè le sue esportazioni superano le importazioni, perché, con quei bassi livelli d'inflazione e di aumento del costo del lavoro, possono proporsi a prezzi di assoluta concorrenza. E il disavanzo della pubblica amministrazione, in quel Paese, oscilla tra il 3,5 e il 4,5 per cento del prodotto interno lordo, mentre in Italia ha ormai superato il 15 per cento, e si avvia, con il 1983, al 17 per cento.

Con il disavanzo pubblico abbiamo, forse, toccato, il tasto più doloroso, per quanto riguarda sia l'inflazione, sia il rilancio del sistema produttivo e dell'occupazione. Quando il maggior stimolo alla spesa per i consumi privati proviene dalla pubblica amministrazione, che produce — quando li produce — servizi e non beni, la spinta sui prezzi diventa più violenta, perché non c'è contropartita, alla domanda non corrisponde un'offerta di prodotti.

E quando il settore pubblico assorbe, com'è successo quest'anno, i due terzi del credito totale interno disponibile, 65 mila su 98 mila miliardi di lire, lasciando appena 33 mila miliardi al settore privato, le imprese non hanno la possibilità di fare tutti gli investimenti che sarebbero necessari, e neppure mantenere l'occupazione ai livelli attuali.

Il quadro complessivo, quindi, è oscuro. Ma, ripetiamo, questo non significa che sia catastrofico. Le industrie più sane si stanno agguerrendo, per mantenere, e in molti casi accrescere, la loro capacità di concorrenza su tutti i mercati. Una capacità tuttora valida, come dimostra il fatto che il nostro disavanzo commerciale con l'estero, nonostante il caro-dollaro, si è mantenuto quest'anno sotto i livelli del 1981, quindi, al netto dell'inflazione, è sensibilmente diminuito. Questo significa che, con uno sforzo non proibitivo, e neppure punitivo, ma ragionevole, questo nostro Paese ha ancora la possibilità di seguire, quando ci sarà, la ripresa dell'economia mondiale.

Mario Salvatorelli



DIPENDENTI FIAT:

LA ITALFIN VI OFFRE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

per qualsiasi vostra esigenza

- Rimborso in comode rate mensili
- Interesse di legge più basso sul mercato finanziario
- Per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali
- Nessuna informazione sul richiedente

ACCONTI IMMEDIATI

- Consulenza e preventivi gratuiti.
- Orario: 9-12,30 - 15-19. Sabato: 9-12

ITALFIN C. Siccardi 11 bis - tel. 011/546.513

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO
TORINO

Piazza Guala 147 tel. 517.600



ZONA FIAT MIRAFIORI

Recuperi medie - Recuperi licei (classico, scientifico, linguistico) 1° - 2°

CORSI PROFESSIONALI PER:

- Disegnatori meccanici
- Disegnatori progettisti
- Tecnici elettronici montatori
- Riparatori radio tv color
- Steno dattilo perforatrici Ibm
- Corsi brevi di aggiornamento e professionalità per registratrici e perforatrici

(Tutti i corsi con presa d'atto - Regione Piemonte)

risparmiare
oggi è
importante

rateizziamo
i vostri acquisti
senza interessi

«QUALCOSA DI NUOVO... ANZI D'ANTICO»

Shopping DEL MOBILE

di Ruozzo Fernando

Un nome nuovo con vent'anni
di esperienza nell'arredamento

Via Monginevro 203 - Torino - Tel. 705.566

PREZZI IMBATTIBILI... GRANDE RISPARMIO

Condizioni particolari
ai dipendenti
del Gruppo Fiat

Offerta «Trattore in campo»

Dal 1° gennaio al 31 marzo 1983, a tutti i dipendenti delle società del Gruppo Fiat in servizio e agli anziani Fiat, titolari di terreni agricoli di proprietà diretta o di un familiare convivente, è offerta un'interessante opportunità: acquistare un trattore Fiat a prezzo netto speciale, usufruendo di vantaggiose condizioni di pagamento e inoltre con immatricolazione, trasporto e messa a punto completamente gratuite

Per la prima volta la Fiat Trattori offre ai dipendenti del Gruppo Fiat (in servizio o in pensione) l'opportunità di acquistare un trattore nuovo a condizioni veramente vantaggiose. L'iniziativa, denominata «Trattore in campo», è però limitata ai primi tre mesi di quest'anno.

Per avere maggiori informazioni, intervistiamo il dottor Gabriele Ghisi, responsabile del Mercato Italia della Fiat Trattori.

«Abbiamo ritenuto opportuno, come già si fa per l'auto, favorire i dipendenti non solo della Trattori, ma anche delle altre società del Gruppo Fiat, dando la possibilità di acquistare un nostro trattore agricolo, scelto tra i numerosi modelli della nostra intera gamma, a condizioni particolarmente vantaggiose. Questa offerta è rivolta a dipendenti o familiari conviventi con gli stessi, che posseggono terreni agricoli. Certo, con questa iniziativa pensiamo di vendere un buon numero di trattori ai dipendenti che già conoscono il nostro prodotto e che probabilmente non lo avrebbero comperato se non approfittando di un'occasione come questa».

«Perché si tratta di un'oc-

casione. Noi, in fondo non offriamo soltanto un prezzo interessante sul trattore, ma anche un prezzo estremamente vantaggioso sugli accessori (cabina, dispositivi idraulici, eccetera) e bloccato al momento dell'ordine (cioè il cliente pagherà quello vigente al momento della prenotazione, anche se dovessero sopravvenire prima della consegna dei ritocchi ai prezzi di listino). Inoltre il trasporto gratuito (Fiat Trattori ha coniato a proposito lo slogan «Trattore in campo»), l'immatricolazione, la collaudo, la messa a punto, la garanzia integrale per dodici mesi sono tutti fattori che rappresentano un'ulteriore spesa in meno».

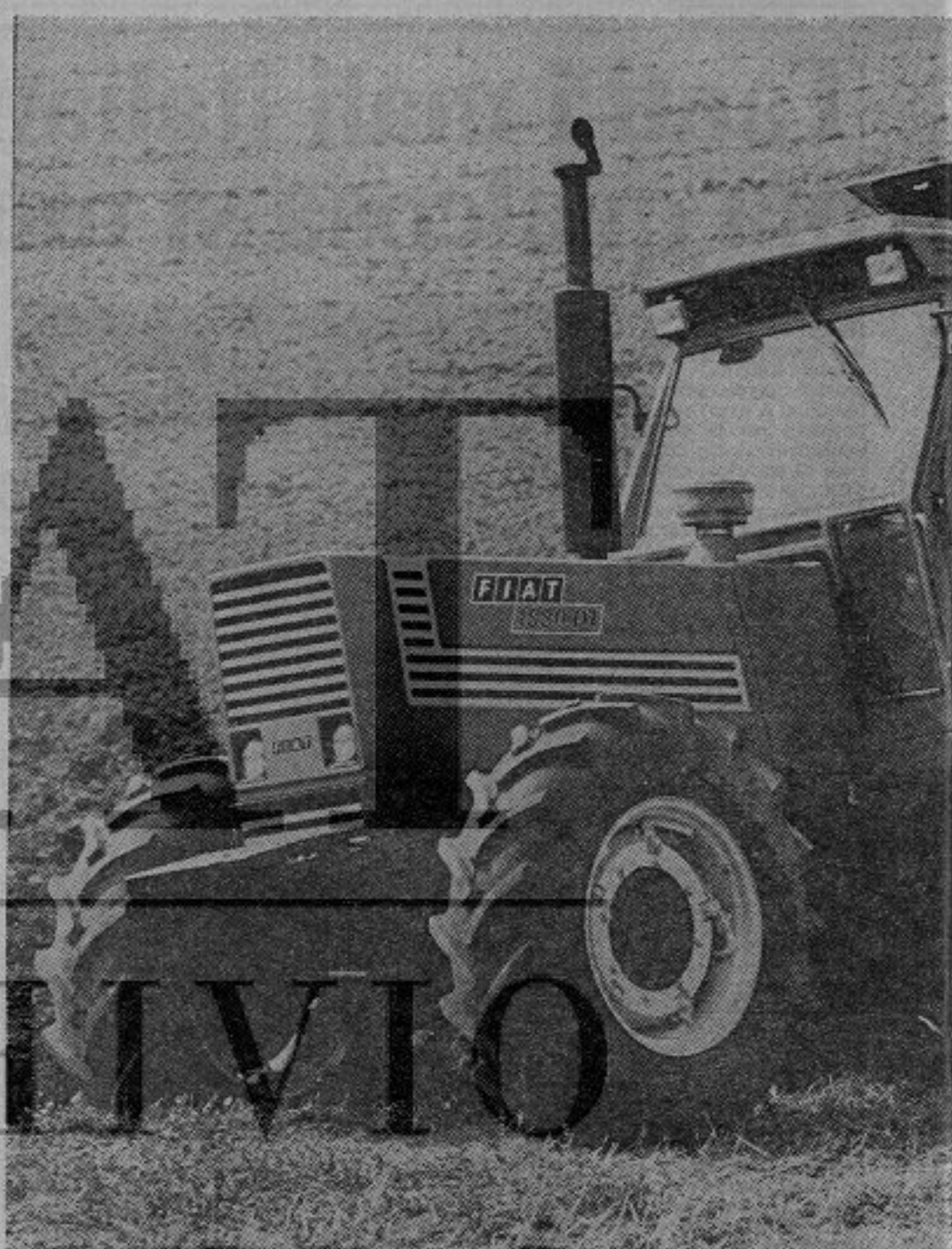
«Chiunque abbia familiarità con queste cose — prosegue il dottor Ghisi — può rendersi conto di quale risparmio effettivo rappresentino, ma quello che è più importante è il credito agevolato sul quale è stata appoggiata questa campagna promozionale. Di notevole rilievo sono gli strumenti di finanziamento utilizzati: sia con la possibilità della rateazione a dodici o trentasei mesi, con formule studiate appositamente dalla Sava per il dipendente e che pre-

vedono rate mensili o bimestrali».

«E' stato inoltre avviato un accordo con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, per cui il cliente dipendente versa un piccolo anticipo al momento del ritiro del trattore e paga il rimanente in sei comode rate semestrali. I costi dell'operazione sono — nei due casi citati — molto ridotti e notevolmente vantaggiosi, considerato quello che è oggi il costo del denaro. Per la prima volta, inoltre, il leasing viene applicato alla vendita dei trattori. A questo proposito è stato stipulato un accordo con la Sava Leasing che offre due possibilità, entrambe con pagamento in rate bimestrali, che lasciano scoperto un contenuto valore residuo pagabile al termine della rateazione. Anche in questo caso il cliente dipendente si trova avvantaggiato perché paga il trattore con una rateizzazione di quattro anni, versando una somma non molto superiore all'attuale prezzo di listino al pubblico. Quindi un vantaggio di piani finanziari tra i quali il dipendente troverà sicuramente quello più adatto».

«Questa offerta è concessa non solo ai dipendenti ma anche ai familiari conviventi: la Fiat Trattori ha considerato che esistono numerose aziende agricole gestite da un nucleo familiare, di cui uno dei componenti è occupato alla Fiat. A questo punto va detto che l'iniziativa è nata da un'attenta analisi degli insediamenti industriali del Gruppo in Italia. Gli elementi raccolti hanno consentito di stimare l'alta percentuale di dipendenti provenienti dall'agricoltura, e il mantenimento di rapporti tra gli stessi e il mondo contadino. Offrire ai dipendenti, appartenenti a un nucleo familiare che opera in agricoltura, un prodotto e un pacchetto di servizi come quello studiato, significa quindi rispondere a una necessità reale degli stessi, a condizioni di tutto favore».

Continua il dottor Ghisi: «Riteniamo che la validità e la qualità del prodotto siano tali da fugare ogni perplessità. Validità e qualità che hanno consentito alla Fiat Trattori di arrivare al primo posto in Europa in termini di vendite, e al terzo nel mondo, oltre che a rimanere prima in Italia in senso assoluto. Validità e qualità che si ritrovano nell'intera gamma della sua "full-line", che comprende le macchine della Laverda e della Hesston».



Ecco, qui sopra, il modello 1880 DT, il più potente trattore di tutta la gamma. Sotto: uno dei più recenti cingolati presentati all'EIMA di Bologna mentre è impegnato su un difficile terreno

«La nostra organizzazione, disseminata su tutto il territorio nazionale, si rende infine garante per l'assistenza e la fornitura di eventuali pezzi di ricambio. Ancora una notizia: all'EIMA (Salone delle macchine agricole) tenuto dal 10 al 14 novembre scorso a Bologna, sono stati presentati quattro nuovi modelli cingolati in otto versioni, da 54 a 78 cavalli, già inclusi nel listino di questa offerta».

«Per finire voglio sottolineare — conclude il dottor Ghisi — che l'offerta è destinata sia ai dipendenti in servizio sia agli anziani in pensione. E' stato perfezionato in questi giorni un accordo con la presidenza del Gruppo Anziani Fiat per la vendita di trattori ai dipendenti. Anche per loro vale la possibilità della prenotazione riferita a un familiare convivente».

Come si può comprare

Qual è la procedura per usufruire dell'eccezionale offerta di «Trattore in campo»?

La persona interessata dovrebbe aver già individuato il trattore e le eventuali varianti adatte alle proprie esigenze; in caso contrario può ottenere una prima documentazione agli Uffici assegnazione vetture o alle sedi dei Gruppi anziani. Per informazioni più dettagliate sulle caratteristiche tecniche e sugli allestimenti, oltre che per una consulenza (gratuita) sugli impieghi ottimali del mezzo, deve rivolgersi direttamente a un Consorzio agrario provinciale o a uno degli uffici Fiat Trattori sparsi in tutta Italia.

A questo punto basta ritirare il modulo di richiesta assegnazione trattore, disponibile presso un qualsiasi



I tre piani

Il prezzo speciale rappresenta già un notevole vantaggio per l'acquirente ma a questo si aggiunge quello delle formule di pagamento. Naturalmente la soluzione più semplice è in contanti.

Ma, per chi lo desidera, l'iniziativa «Trattore in campo» propone tre altre possibilità:

1) **Acquisto del trattore con finanziamento Sava**

Sava propone piani con durata e canoni a scelta. Sono previsti:

— canoni mensili o bimestrali posticipati

— si paga il primo canone 60 giorni dopo la consegna del trattore

— durata del finanziamento da 12 a 36 mesi

— possibilità di pagare tutto il rateo al dodicesimo mese (se si sceglie il piano con durata di 12 mesi).

2) **Acquisto del trattore**

Vantaggi nell'acquisto

La gamma

La gamma di trattori che offre l'iniziativa «Trattore in campo» comprende:

— 50 modelli da 30 a 180 cavalli di potenza

— 12 trattori cingolati, da 45 a 130 cavalli

— 20 trattori a doppia trazione

— 4 trattori da vigneto, 3 a ruote e 1 a cingoli

— 4 trattori da frutteto, 3 a ruote e 1 a cingoli

— in più, la qualità che ha consentito alla Fiat Trattori di diventare prima in Europa

Vantaggi

Oltre a tutto questo, l'iniziativa «Trattore in campo» offre:

— prezzo netto speciale sul trattore

— prezzo netto speciale sugli accessori a richiesta (cabina, idraulica, ecc.)

— il prezzo bloccato (è quello in vigore al momento dell'ordine)

— il trasporto gratuito del trattore, dove vuoi tu

— immatricolazione, collaudo e messa a punto completamente gratuiti

— garanzia integrale per 12 mesi su trattori e accessori

Oltre a questo, la consulenza gratuita dei tecnici del Consorzio Agrario, oltre che della Fiat Trattori, per scegliere il trattore più adatto alle esigenze.

Informazioni

Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere:

— all'ufficio assegnazione vetture del proprio stabilimento o al Gruppo Anziani Fiat più vicino

— al Consorzio agrario più vicino

— all'ufficio Fiat Trattori più vicino

— oppure direttamente, se si risiede a Torino a:

— Fiat Trattori, Mercato Italia, Sviluppo Vendite trattori, telefono (011) 65.651 interni 422 e 3581

— Sava, via Marengo 15, telefono 011 65.621 interno 456

— Sava Leasing, corso Matteotti 39 bis, telefono 011 513.931 interno 450.

Non attendere oltre per approfittare di questa offerta. Scegliere il trattore insieme ai tecnici del Consorzio Agrario e decidere la forma di pagamento più conveniente. Questo servizio dura soltanto fino al 31 marzo 1983.



Ecco quanto costano modello per modello

Modello	Listino dipendenti «trattore in campo»
300	Lire 8.307.200
420	Lire 10.195.200
420 DT	Lire 11.545.100
470 V	Lire 12.017.100
470 VDT	Lire 14.288.400
474 V	Lire 12.272.000
474 VDT	Lire 14.597.100
500 S	Lire 12.458.000
500 SDT	Lire 15.030.400
466	Lire 14.521.600
466 DT	Lire 17.543.300
566	Lire 15.581.800
566 DT	Lire 18.981.000
570 V	Lire 15.547.700
570 F	Lire 15.357.900
570 FDT	Lire 18.367.400
580	Lire 16.531.300
580 DT	Lire 20.050.600
670 F	Lire 16.846.600
670 FDT	Lire 19.889.100
666	Lire 17.906.800
666 DT	Lire 21.107.800
680	Lire 18.206.000
680 DT	Lire 22.035.800
766	Lire 18.302.300
766 DT	Lire 22.412.500
780	Lire 19.320.800
780 DT	Lire 23.615.100
880-5	Lire 23.259.200
880-5 DT	Lire 28.097.200
980	Lire 25.130.200
980 DT	Lire 30.412.800
1180	Lire 31.202.000
1180 DT	Lire 35.848.400
1280 DT	Lire 41.082.900
1380 DT	Lire 44.643.600
1580 DT	Lire 56.528.600
1880 DT	Lire 61.695.100

CINGOLATI

455 CF	Lire 14.197.800
455 CV	Lire 16.208.500
465 C	Lire 15.888.500
465 CM	Lire 16.077.300
565 C	Lire 17.587.700
565 CM	Lire 17.870.900
665 C	Lire 20.341.300
665 CM	Lire 20.954.900
765 C	Lire 23.385.700
855 C	Lire 27.423.200
855 C	Lire 31.388.000
1355 C	Lire 55.790.400

* IVA, trasporto e immatricolazione compresi

finanziari

con finanziamento «San Paolo»

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino propone un piano di finanziamento a tre anni. Sono previsti:

— canoni semestrali posticipati
— durata del finanziamento 36 mesi

3) Trattori Fiat in leasing

Sava Leasing propone formule di locazione finanziaria con durata e canoni elaborati su misura. Sono previsti:

— canoni bimestrali posticipati

— primo canone contenuto

— locazioni a 42 e 48 mesi

— valore residuo uno per cento (pagando il quale si diventa proprietari del trattore).

Tutti i tassi di finanziamento sono fissi per la durata del prestito.

DAL 28 DICEMBRE AL 15 GENNAIO

CAUSA SFRATTO PALAZZO DEL MOBILE

CORSO TRAPANI, 71 - TORINO

ANNUNCIA

LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO

SCONTI DAL 30% AL 50%

Salotti pelle	1.380.000	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadori veneziani	450.000	Materassi ortopedici	100.000
Letti ottone	320.000	Materassi molle	30.000
Soggiorni componibili		Soggiorni classici	
4 pezzi, tavolo, 6 sedie	750.000	5 pezzi, tavolo, 6 sedie	2.280.000
Camera letto	1.280.000	Scarpiera	60.000
Divani letto matrim.	280.000	Poltrone letto	150.000
Soggiorni rustici in pino, tavolo, 6 sedie	1.380.000	Divani letto	150.000
Camere ragazzi	450.000	Armadi	150.000
		Salotti matrimoniale	430.000

OCCASIONE UNICA - APERTO POMERIGGIO 15 - 20

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377, servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa



VETRI ISOLANTI A DOPPIA BARRIERA

TORINO - via Pesaro 50 - tel. 85.05.53 - 85.17.32

MENO GASOLIO
PIU' CALORE

PICCO & MARTINI

CALABRIA IONICA TIRRENICA

Con solo 1.000.000

prenoti il tuo appartamento in complesso residenziale o in villaggio turistico a 100-300 mt. dal mare. Prezzi da L. 15.500.000 in costruzioni solide a 1-2 piani con giardino, tennis, piscina, negozi e comodità di trasporto. Mutuo, dilazioni.

Prom. Im. Tur.
Via C. Alberto 36 - Torino
Tel. 011/511.054.



IL MARCHIO
CHE DISTINGUE

VENDITA INVERNALE

in VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120

da **AVOGADRO VIOLETTA**

Rivenditori SAMSONITE - DEL SEY

BORSE PELLE	L. 19.900 in più
BORSE PITONE	* 39.900 *
OMBRELLI	* 6.900 *
SACCHE VIAGGIO	* 12.900 *
VALIGIE ESPANSO	* 12.900 *
CARTELLE	* 8.900 *
SACCHE SCUOLA	* 6.900 *
GUANTI PELLE FODERATI	
PELLICCIA	* 6.900 *
GUANTO LANA	* 2.900 *
BAULI	* 39.900 *

PREZZI MINIMI SU VASTO ASSORTIMENTO
SCONTO 10% AI DIPENDENTI FIAT

Al «Totoragazzi» diecimila concorrenti Ecco i nomi dei 143 vincitori estratti

Hanno partecipato in diecimila al «Totoragazzi», proposto da *illustratofiat* nel mese di novembre: fra tutte le schede esatte pervenute sono state estratte, il 17 dicembre scorso presso lo studio del notaio Morone di Torino, quelle dei 143 vincitori.

Pubblichiamo qui di fianco l'elenco dei nostri piccoli lettori cui andranno i modellini offerti dalla Fiat, dalla Trattori, dalla Componenti, dall'Iveco e dalla Fiat Auto.

Al primi due estratti che per Natale riceveranno oltre ai doni di parenti e amiche, anche il modellino di «convoglio per la protezione civile» messo in palio da *illustratofiat* abbiamo voluto comunicare subito, con una telefonata, la bella notizia. Dalla Puglia ci ha risposto Michele, dodicenne, figlio di Alfredo Mele, da 17 anni dipendente della Fiat Trattori di Foggia. Michele ha un fratello di 15 anni e una sorella di 17 ma, in famiglia, lui è l'unico ad avere la passione dei modellini: auto, camion, treni, motociclette. «Per questo — ci ha detto — sono contento di aver vinto. La mia collezione, adesso, avrà un pezzo bellissimo e così caro che non avrei mai avuto il coraggio di chiederlo come dono a mamma e papà».

E' la prima volta che Michele partecipa a un concorso («Non sapevo se fosse facile o no vincere») e con il «Totoragazzi» di *illustratofiat* ha scoperto di essere abbastanza fortunato. «Il merito però — ha concluso con onestà Michele — è anche di papà che mi ha aiutato un pochino: alla domanda sul dirigibile e a quella sul filo di Arianna non avrei saputo rispondere da solo».

Marco Denegri, di Torino,

invece non ha chiesto aiuto a nessuno per risolvere il «Totoragazzi». Ha solo 11 anni ma idee molto precise: «Il divertimento era soprattutto quello di rispondere giusto al quiz, dato che non pensavo proprio di vincere. Sa, quanto a fortuna, in genere, non vado tanto bene».

Risultati buoni invece Marco li ottiene a scuola dove frequenta la prima media riuscendo bene tanto nelle materie letterarie quanto in quelle scientifiche. Figlio unico (il padre Giovanni è dipendente della Fiat Auto da più di vent'anni) Marco è anche lui un appassionato collezionista. «Penso che anche i miei genitori mi regaleranno un modellino. Lo metterò sotto l'albero insieme a quello di *illustratofiat* e mi farà piacere la notte di Natale ricordarmi di voi».

Premi e premiati

Modellino convoglio protezione civile: Marco Denegri, Torino; Michele Mele, Foggia.

Modellino FL20: Massimiliano Bausano, Pont Canavese; Leo Benedetto, Montenero di Bisaccia; Sergio Ferraresi, Moncalieri; Nicoletta Fornasiero, Padova; Enrica Gattolin, Piossasco; Katia Leone, Bolzano; Grazia Tamburano, S. Giovanni Rotondo; Salvatore Troiano, Settimo Torinese; Ivan Trono, Torino; Maria Rosaria Viviani, Napoli.

Modellino di trattore: Salvatore Agostino, Milano; Massimo Ballor, Orbassano; Giuseppe Barbarello, Cossato; Barbara Bussi, Torino; Isabella Carella, Grugliasco; Luca Cestino, Collegno; Sara Colombari, Porte; An-

drea Conte, Ronchi del Legionari; Paolo Cosentino, Porto Maurizio; Antonio De Cesare, Torino; Elena Denicolai, Torino; Corrado Di Ceglie, Biscaglia; Fabrizio Di Lorenzo, Parma; Michele Di Mucci, Campomarino; Roberto Di Traglia, Pontecorvo; Andrea Fabbri, Torino; Alberto Farris, Torino; Marco Gasa, Torino; Andrea Gregorio, Carmagnola; Maurizio Imbesi, Macherio; Barbara Laurenti, Mantova; Alberto Lorenzini, Castegnato; Valeria Macchieraldo, Cavaglia; Alessandro Marco, Torino; Maurizio Pasetto, Brescia; Fabrizio Pelagatti, Torino; Alessio Pia, Carmagnola; Stefania Venturi, Firenze; Nicola Zio, S. Martino in Pensilis; Patrizio Zuccher, S. Antonino Susa.

Modellino Gamina Iveco: Marco Aringhieri, Torino; Patrizia Arminchiaroli, San Carlo Canavese; Andrea Balzaretto, Giaveno; Andrea Barolo, Torino; Marco Baruffaldi, Roncadelle; Christian Bevin, Modena; Cristina Bittante, Sommariva Bosco; Benedetta Camelo, S. Croce di Magliano; Mattia Chiavari, Torino; Marco e Claudio Cinelli, Venaria; Paola Cirilli, Piossasco; Simona Colombo, Cassina S. Vito; Marco Conte, Fossano; Luca Criscuoli, Baldissero Torinese; Angela Debenedictis, Modugno; Davide Demelas, Torino; Massimo D'Ippolito, Settimo Torinese; Fausto Dovis, Bruino; Maurizio Epifani, Crescentino; Mery e Desy Floramo, Torino; Gianluca Franciosa, Trofarello; Rocco Furfari, Catona; Alfredo Galli, Torino; Marco Garella, Torino; Savino Genise, Torino; Luca Gramazio, Torino; Rossana Greco, Alasca; Davide Laiulo, None; Silvio

La Piana, Collegno; Fabrizio e Davide Lazzari, Moncalieri; Massimiliano Leone, Bolzano; Luigi Lione, Melfi; Cristina Maggiora, Torino; Stefano Magnetti, Trino Vercellese; Aldo Magagnoli, Rivoli; Annalisa Massetti, Suzzara; Barbara Merenda, Torino; Daniele Pala, Saluggia; Luigi Pampuro, None; Katia Pizzini, Gussago; Andrea Pistone, Vico; Moreno Plozner, Torino; Franco Presotto, Borgaretto; Roberto Rachele, Bormio; Massimiliano Reato, S. Secondo di Pinero; Stefania Sola, Torino; Luca Sponza, Savona; Maurizio Stratta, Torino; Franco Tremante, Rivalta; Massimiliano Vuturo, Palermo.

Modellino di camion: Davide Buttazzo, Torino; Simona Casagrande, Genova; Erika Larotondo, Torino.

Modellino vettura Panda o Ritmo: Livio Adornetto, Regalbuto; Pasquale Amendola, Torino; Rita Audino, Torino; Luigi Balestra, Torino; Claudio Ballario, Torino; Davide Barbieri, Foglizzo; Tiziana Blè, Rivoli; Michela Bourlot, Torino; Demis Bracco, Piana; Elena Capraro, Verona; Renato Casassa Carlet, Torino; So-

Totoragazzi Concorso per i più piccoli

Concorrenti	Biancaneve	Piocechio	X	Tagliando e compilando e spedire insieme con la scheda a <i>illustratofiat</i> entro il 10-12-1982
Cesare	Ulisse	Garbaldi	1	
Rossi	Paruta	Monna	X	cognome e nome
Elstein	Gallio	Mucchi	9	
Don Chisciotte	Robin Hood	D'Artagnan	1	cognome e nome del dipendente (padre, madre, nonno)
Paperone	Superman	Felix	1	
Marco Polo	Magellano	Colombo	9	luogo di lavoro
Mozart	Paganini	Vardi	X	
Charlot	Stanlio	Ingratito	1	indirizzo
Wright	Zappala	Saracca	X	
Elena	Cice	Arianna	9	C.A.P.
Luca	Alarbi	Ferrari	9	
Bongiorno	Torino	Corrado	X	telefono
				ciò

Questa è la schedina esatta del nostro concorso per ragazzi

nia Cividati, Bovezzo; Alberto Cogotti, Piossasco; Sergio Costantino, Torino; Paolo Crescini, Gussago; Vincenzo De Filippis, Biella; Mario Di Malo, Napoli; Marilena Dore, Torino; Andrea Fabris, Torino; Valentina Perini, Milano; Massimo Galliano, Savona; Marco Gambino, Palermo; Luca Gentili, Torino; Cinzia Ghidini, Bolzano; Arianna Ivaldi, Venaria; Cosimo Langone, S. Antonino Saluggia; Maddalena Loggia, Orbassano; Luca Manfredi, Pianezza; Gianluca Martinengo, Borgaretto; Giovanna Massei, Iesi; Luisa May, Torino; Massimiliano Melaragni, Torino; Demetrio Mercurio, Milano; Valerio Millella, Torino; Massimiliano Padoan, Biella; Daniele Perrino, Torino; Davide Pinzi, Torino; Domenico Putignano, Quiliano; Mauro Rinaldo, Torino; Alessandro Rivella, Torino; Mauro Sanalito, Carmagnola; Mariella Siciliano, Torino; Maurizio Sieff, Laives; Francesco Sozzi, Gravina di Catania; Stefano Stefanelli, Torino; Giorgio Stuerdo, Moncalieri; Stefano Tacchi, Milano; Cinzia Tamburelli, Crescentino.

«illustratofiat» diventa anziano ad honorem



L'Ugaf ha consegnato a «illustratofiat» (che nel dicembre '82 ha compiuto 30 anni) la medaglia simbolica di anziano Fiat già conferita a personalità del mondo aziendale e a papa Wojtyla

sconti particolari e
pagamento fino a 18 mesi
senza cambiali

vivi fivi...vivi fivi furs

Uno strepitoso, nuovissimo negozio nel cuore di Torino: in via Roma. Duemila pellicce da guardare, accarezzare, scegliere e indossare: liberamente. Pelli di qualità esclusiva lavorate artigianalmente nel più grande laboratorio di pellicceria del Piemonte. Duemila capi alla moda ma sempre estremamente convenienti. E non dimenticare le garanzie Fivi Furs



(sulla convenienza e la qualità delle pelli impiegate, sulla confezione e sulle lavorazioni effettuate, sulla disponibilità del laboratorio per eventuali aggiornamenti e sulla sicurezza, con una polizza annuale gratuita contro furto e scippo) e l'accurato servizio di custodia e pulitura. E se, infine, fra duemila pellicce la "tua" proprio non la trovassi... nessun problema. Vieni in corso Trapani al 95, nel laboratorio Fivi Furs te la faremo su misura.



fivi furs

pellicceria confezioni in pelle

corso Trapani, 95
via Roma, 53 - Torino

TAPPETI D'ORIENTE



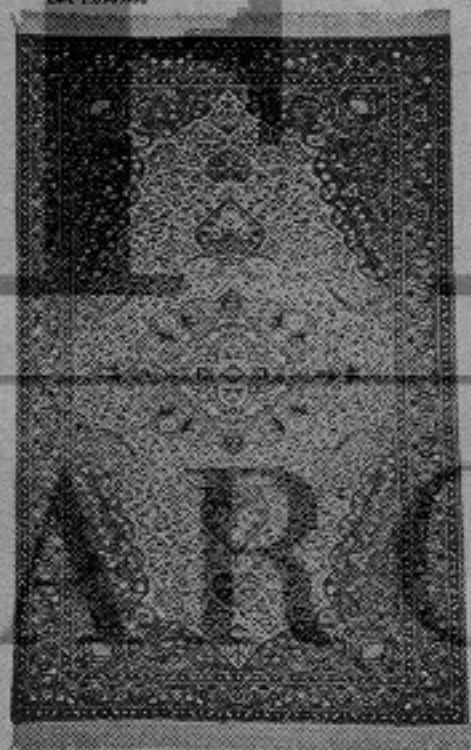
Kayseri
La tradizione di annodare è vecchia a Kayseri. Ugualmente vecchio è apprezzare il disegno con un'abbondante ornamentazione della scuola ottomana.
Misura: 300x200.
Lire 1.090.000.



Yahyalı
Un esiguo oblungo determina il disegno di questo tappeto rustico, in eleganti colori vellutati. Misura: 180x100.
Lire 420.000.



Eziye
Con seta lana in colori vegetali la tradizione dello stile dell'Elizaveta nel tappeto ego dei Dardanelli.
Misura: 135x80.
Lire 140.000.



Doscemalti
Il disegno favoloso, annodato secondo la tradizione anatolica, rappresenta il sogno rustico.
Misura: 190x120.
Lire 430.000.



Kayseri floss
La lucentezza della seta vegetale impreziosisce la classica preghiera del formato Ceyrek.
Misura: 135x90.
Lire 250.000.



al 50%

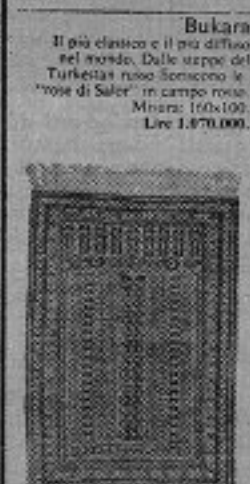
**non il tappeto...
sono i COSTI che sono
tagliati a metà**

E' terminata l'esposizione
di

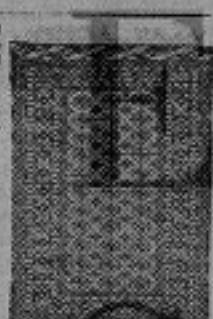
**CORSO
GALILEO FERRARIS 86**

ammirata da migliaia di visitatori

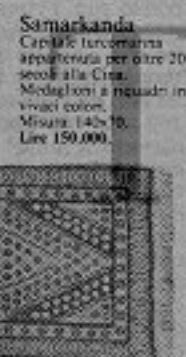
**Il successo dell'iniziativa
e le numerose richieste propongono
un proseguimento della**



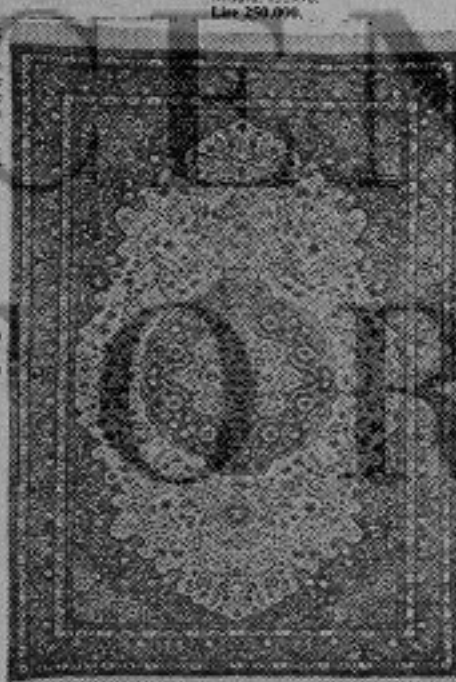
Bukara
Il più classico e il più diffuso nel mondo. Dalle uspe del Turkistan russo fino alle "rose di Saler" in campo rosso.
Misura: 160x100.
Lire 1.870.000.



Ladik
Colori decisi: rosso beige - azzurro ed un medaglione centrale dominato sono le caratteristiche popolari di una fine annodatura.
Misura: 300x200.
Lire 2.210.000.



Samarkanda
Capitale turcomana appartenuta per oltre 20 secoli alla Cina. Medaglioni a quadrati in vivaci colori.
Misura: 140x10.
Lire 150.000.



Kayseri Saf
La ripetizione della lunetta con lampada vostra riserva una nicchia di preghiera per ogni membro della famiglia.
Misura: 210x85.
Lire 430.000.



Agra
Decorazione di origine persiana influenzata dal gusto francese, aggraziano misero alla raffinata annodatura indiana.
Misura: 180x125.
Lire 490.000.



Samarkanda
Disegni geometrici in rosso fucsia e giallo anice per una passerella.
Misura: 300x70.
Lire 330.000.



Pakistan Karachi
L'abito dell'esecuzione manuale nevoa in lana scalfita le tradizioni dell'eleganza turcomana.
Misura: 240x180.
Lire 680.000.



**VENDITA SPECIALE DI
TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO
RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI
DIPENDENTI FIAT E ANZIANI UGAF**

**Informazioni saranno diramate
con successivi comunicati**

Vivere
oggi

Quella tv che unisce e separa

di MARIA PIA TORRETTA

Ha cominciato Sue Ellen, moglie del cattivissimo di «Dallas», J.R. E ora che quattro o cinque piccole Suele muovono i primi passi in giro per l'Italia, chi sarà la prossima tele-eroina ad ispirare le mamme in attesa: forse la bionda Crystel di «Dynasty», o la bruna Lane Ballou di «Flamingo Road»?

Non è strano che la moda imponga nomi improbabili e stravaganti ai neonati e, chissà perché, soprattutto alle neonate: Lara e Deborah hanno quindici o sedici anni, Azzurra, Amanda Alessia sono alle elementari, e accanto alle Dalana del 1959 (ricordo dell'urlo di Paul Anka) ce ne sono altre in fasce, omaggio alla simpatia di «Lady Di». E' la prima volta però che — in Italia almeno — la moda arriva dalla televisione, e questa piccola nota di costume conferma una realtà di cui ci si è accorti di colpo: è la televisione stessa, oggi, ad essere moda. Tutti la guardano, quanto meno tutti ne parlano. Perfino gli intellettuali irriducibili, che nemmeno posseggono un apparecchio in bianco e nero o devono disprezzarlo da sotto una pila di libri «quando succede qualcosa di grosso» (ce ne sono ancora?), perfino loro affrontano l'argomento, magari liquidandolo con il solito commento sprezzante sul fatto che la televisione è strumento di incultura e di stupidità.

Agli altri, i videodipendenti confessi, la guerra aperta fra Tv di Stato e private rovescia in casa ogni giorno film sempre più recenti, teleromanzi sempre più appassionanti, ballerine sempre più nude (sono lontani i tempi in cui Ugo Buzzolan criticava dalle pagine della «Stampa» i mutandoni Rai), mentre presentatori e comici saltellano fra le reti o annunciano con opportuna pubblicità la scelta fra l'una e le altre.

Teledrogati in famiglia

Lo schermo televisivo è diventato così presenza impegnativa e «ingombrante» come mai fino ad ora. C'è chi, prima di combinare una cena con amici, controlla i programmi della settimana per sapere che cosa perde. C'è chi non rinuncia ad andare al cinema ma appena a casa schiaccia il bottone e si guarda il film «della staffa». E ancora c'è chi, pur di non perdere una storia avvincente, si fa negare al telefono dai parenti con scuse inverosimili che poi dovrà faticosamente sostenere per non fare la figura del bugiardo. Per molti la televisione è una specie di rito senza il quale (come una volta senza una pagina di libro) non ci si addormenta, a qualunque ora si vada a letto.

Altri raccontano di essere capitati per caso in uno di quei cicli interminabili (le puntate una legata all'altra da complicati nodi di colpi di scena) e di essersi rimasti invischiati, combattuti fra il desiderio di vedere «come va a finire» e la noia di dover rispettare un appuntamento fisso.

Neppure in famiglia la vita del teledrogato è tutta rosea. Intanto se l'apparecchio è uno solo si litiga per la scelta del programma, soprattutto se in casa c'è qualcuno convinto che la televisione «deve» essere cultura e qualcun altro che le rivendica una funzione di puro divertimento.

Dice Carlo, 36 anni, tifoso del basket, della fantascienza e di Magnum P.I.: «Mia moglie è una patita della Rai: dibattiti, teatro, film vecchioti ma d'autore e tutti interi (non sopporta il «singhiozzo» della pubblicità) e soprattutto i romanzi miliardari, la Certosa di Parma o il Marco Polo, per dirne due recenti. Va in estasi davanti alla raffinatezza delle scene, l'accuratezza dei costumi e delle ricostruzioni storiche. Qualche volta arriva ad ammettere anche lei che il ritmo è «un po' lento», ma aggiunge subito «guarda che luce, guarda che inquadratura, sembra un quadro di...». La Rai comunque è riposante, io, dopo mezz'ora dormo».

Lamenti di segno opposto in casa di Giulia e Leonardo, 27 e 29 anni, perché Leonardo ama l'attualità e Giulia è «abbonata» ai «fotoromanzi» delle private, tutti lacrime, tradimenti e donne cattive.

Sacrifica alla tv la cena del marito

Racconta Leonardo: «Si limitasse a guardarli (e naturalmente, a imporli anche a me, quando non ho sonno). Li discute, li sestina, analizza caratteri e situazioni con una partecipazione ridicola. L'altra sera, all'ora di cena, l'ho trovata al telefono a parlare con sua madre di una che doveva separarsi dal marito. Sono andate avanti un bel po', e io come uno scemo a cercare di capire di chi si trattava. Finché a forza di sentir nominare «Blake» e «Nick», ho capito che non era nessuno del nostro giro di amicizie ma uno dei suoi «Dallas» a una svolta più drammatica. E abbiamo anche litigato, perché se adesso, invece di prepararmi da mangiare, sta a discutere di gente che non esiste, mi sembra proprio che esageri».

La protesta di Leonardo (che forse più di un marito vorrebbe sottoscrivere) non è in fondo troppo grave. Dalle sue parole si capisce che lui e Giulia la televisione la guardano spesso insieme, cosa che ad altri non succede. E per questo il secondo

attacco «tradizionale» alla televisione è quello che l'accusa di dividere le famiglie, cancellando la voglia e la capacità di fare delle cose insieme, e perfino di parlare.

C'è anche il vizio del radiocomando

Dunque, tv come causa di incomunicabilità. O come conseguenza? La questione è controversa. Ada, 37 anni, sposata da quindici, tre figli, è per la prima ipotesi. «In casa nostra — dice — c'è sempre qualcuno che parla, ma non siamo noi. Noi stiamo zitti, ci scambiamo pochissime informazioni indispensabili, giusto negli intervalli della pubblicità. E una sera che il televisore di cucina si è rotto, abbiamo mangiato in silenzio. E quella è stata la conferma che noi non solo viviamo di televisione, ma che la televisione ci dà anche i pochi spunti di conversazione. Eppure mi ricordo a casa mia, quando ero ragazza, pranzi e cene in una gran barabanda di discorsi e chiacchiere che si intrecciavano. Io sono convinta che se eliminassimo la Tv o almeno la tenessimo spenta ogni tanto, poco alla volta ci riabiliteremmo a parlare. Così invece al di là della bellezza o meno dei programmi (che comunque da un po' di tempo sono molto più vari) la forza dell'abitudine giorno dopo giorno è troppo grande».

Luciana, 40 anni: «Sono mesi che io e mio marito non ci parliamo «davvero». A cena c'è il telegiornale e bisogna stare zitti. Se io e le figlie ci azzardiamo a raccontare qualcosa della giornata (mentre sullo schermo scorrono le immagini di una inaugurazione a New York o della prima neve in Abruzzo), arriva da capotavola un perentorio «sss» a farci tacere di nuovo. Dopo cena tele-

visione, naturalmente, ogni sera ci provo, mi metto vicina a mio marito, guardo con lui il programma che ha scelto, dico due parole quando c'è un intervallo di pubblicità. Ma dopo un po' comincia quel saltellare nervotico: tic, tic, una sparatoria, una vendetta di tappeti, un gioco a squadre, una canzone, un bacio, pubblicità, un quadro, sempre più in fretta. Io sono convinta che mio marito stia un po' malato, per fare così. Comunque dopo un po' quel saltellare da una rete all'altra mi dà un malessere... Mi alzo e vado a letto, e la sera dopo siamo da capo».

(Anche questa — detto per inciso — non è una novità: oltre alle più conosciute differenze fra uomo e donna, il boom del radiocomando ne ha rivelata in questi anni una nuova: le donne guardano disciplinatamente e coerentemente un programma, magari anche non scelto da loro, gli uomini non resistono alla tentazione di verificare se su un'altra rete c'è qualcosa di meglio, e se lo stanno perdendo).

Bimbi e «cartoons» chi la vincerà?

E sempre in tema di incomunicabilità, A.S., 42 anni, ha un consiglio per la pace domestica ma forse è meglio non seguirlo: a casa sua (quattro persone) c'è un apparecchio in camera da letto, uno in cucina, uno in salotto e uno portatile. «Così non si litiga — dice —. Ognuno guarda in pace il «suo» programma senza discussioni e senza disturbarsi a vicenda. Il primo che ha sonno passa a salutare gli altri, e se ne va a letto. Le mie amiche la trovano una sistemazione squallida, ma mio marito ed io siamo andati avanti per anni a passare le serate in silenzio, lui a leggere, io a sti-

rare o cucire, magari in un'altra stanza. Mai una parola. La televisione, almeno, è più divertente del silenzio».

Dice invece Giusi, 47 anni, tre figli: «Mio marito ha passato anni a uscire di sera per conto suo. Prima andavamo a passeggio insieme, dopo cena, ma quando è nato il primogenito, e a maggior ragione con gli altri io non potevo più seguirlo. Così per lui era diventata un'abitudine andare al bar sotto casa per un caffè, e fermarsi tutta la sera a parlare della partita. Adesso piano piano è tornato a casa: con tutti quei programmi, ogni sera c'è qualcosa che gli interessa. Per questo io non sono d'accordo con chi dice che la televisione divide le famiglie. La mia l'ha riunita: abbiamo passato più serate insieme — io e mio marito — negli ultimi tre anni che nei venti prima».

Un punto che trova invece tutti concordi è che la televisione «rincrocinisce» i bambini, li impoverisce, li carica di aggressività che scaricano poi con l'agitazione e i sogni «brutti». Lo dicono psicologhe e neuropsichiatri, lo confermano le mamme, e molte cercano di limitare, controllare, ridurre la quota tv dei figli piccoli. Ma è una guerra persa.

Commenta Anna, 33 anni: «Bisognerebbe che rivessimo in un posto isolato, senza contatti con altri bambini. A scuola il grande, all'asilo la piccola, sentono parlare dei Puffi e di Arnold, di Mazinga e Wonder Woman. Proibiregli la mezz'ora di cartoni animati sembra una severità eccessiva: io poi ricordo ancora come rimanevo male quando le mie compagne alle elementari parlavano di un programma che io (a meno di sotterfugi) non potevo vedere. Così si comincia a cedere, e se sbagliamo, pazienza. Ma

del resto c'è anche chi dice che questi nostri bambini oggettivamente più svegli di come eravamo noi lo devono un po' anche alla televisione, e quindi con un certo equilibrio ci si salva, forse».

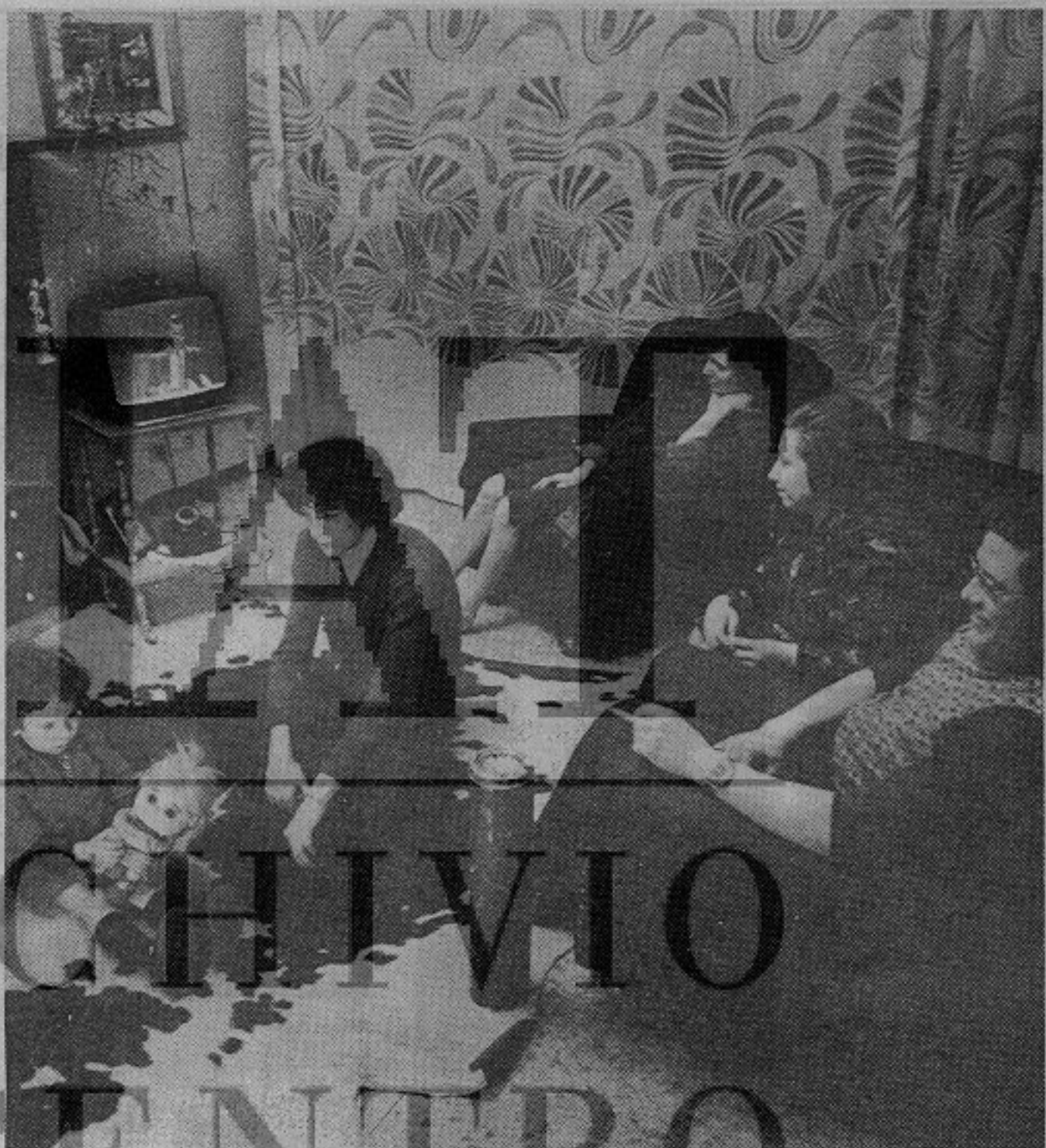
Un libro insegna a disintossicarsi

Già una volta — quando, alla fine degli Anni Cinquanta, entrò in modo massiccio nelle nostre case (e vennero i tempi di «Lascia o raddoppia» e del «Musichiere») — la televisione visse una stagione felice, protagonista delle serate degli italiani. Poi vennero tante altre cose, e l'apparecchio televisivo perse fascino, un elettrodomestico un po' meno utile ma un po' più piacevole di altri nella nostra casa.

Adesso si è rivalutato, e non c'è che aspettare per vedere se la teleanima di oggi passerà, prima o poi, come tutte le mode o se invece entrerà nel costume italiano per restarci.

Gli Stati Uniti che, nel bene e nel male, ci sono sempre avanti di qualche chilometro, sono arrivati alla fase delle tavole rotonde (trasmesse, naturalmente, per televisione) dei libri che insegnano tecniche di «disintossicazione» da schermo, dei test per verificare se la gente sopravvive senza tv.

A un gruppo di famiglie — per esempio — è stato assegnato il compito di tenere l'apparecchio spento per una settimana. Molti, dicono, ci sono riusciti, ma allo scadere del termine sono tornati ai loro amati programmi, sia pure in dose un po' ridotta. Qualcuno ha continuato a non accenderlo, contento del tempo recuperato ad attività più attive. Ma c'è anche chi non ce l'ha fatta.



Visto dai lettori



Dubbi davanti al primo capello bianco

«Ho 39 anni e vorrei dire il mio parere sul tempo del "primo capello bianco" (illustratofiat di dicembre).

Sono la moglie di un dipendente Fiat e faccio l'insegnante, e forse è proprio il mio lavoro — che porta scadenze fisse, sempre uguali, anno dopo anno — a rendermi più sensibile di altri di fronte ai cambiamenti che nel frattempo avvengono in me, non tanto nel fisico (come la maggior parte delle donne della mia generazione ci tengo, e "mi tengo" abbastanza), quanto nella psiche, nel modo di essere dentro.

Sono sempre stata una persona attiva, dinamica ed entusiasta. Ora la mia voglia di fare si sta come rallentando, e per me la paura di invecchiare è proprio questa consapevolezza di essere un po' "appannata", e il dubbio che lo slancio che mi caratterizzava, la mia fantasia fossero legati all'età più che al carattere, e ora destinati a inaridirsi. Dovrò allora "sedermi" come mia madre e le sue amiche, donne che ho sempre trovato noiose e patetiche, imballate in una vita priva di attrattive? Vorrei che qualcuno — che si trova nella stessa situazione — mi rispondesse per confronto i suoi problemi con i miei.

Voglio aggiungere che mio marito invece si adatta benissimo alla vita meno dinamica che piano piano ci troviamo a fare. Quando gli esprimo i miei dubbi e le mie paure alza le spalle e dice di non esagerare: "Noi la nostra parte l'abbiamo fatta e adesso possiamo anche riposarci. Adesso tocca ai giovani" commenta.

(lettera firmata)

Marcella non è una «suddita» di suo marito

«Sono la "Marcella", 35 anni, insegnante che nell'articolo di novembre sulle donne con il complesso di Cenerentola si dichiarava del tutto dipendente dal marito e contenta di esserlo.

Ora, siccome non mi riconosco in questo ritratto di suddita felice e priva di frustrazioni, scrivo per fare alcune precisazioni. Prima di tutto, alla base dell'articolo in questione c'è stato evidentemente un equivoco: sono state attribuite a me affermazioni e convinzioni che sono invece di mio marito e che io mi limitavo a riferire. E' lui a pensare che io sono "una esecutrice contenta di appoggiarsi per ogni cosa, dalla scelta del cinema al modo di investire i soldi di casa".

Io, come ho detto, faccio l'insegnante. Sul lavoro so-

no apprezzata dai colleghi e "temuta" dagli allievi: le persone che mi conoscono fuori dalla scuola, parenti e amici compresi, mi considerano una che sa farsi valere, magari perfino un po' prepotente.

La situazione cambia completamente con mio marito: siccome è sempre nervoso, occupatissimo, sotto stress per il lavoro, sono portata a lasciare che proponga quello che lui vuole fare, nelle piccole cose come nelle grandi, e poi ad adeguarmi, accettando anche contro voglia, a volte, per amor di pace: per farlo contento e non litigare. Ma per questo mio atteggiamento (che evidentemente non apprezza e non capisce) lui è convinto che io non abbia volontà e personalità.

Ho scritto questa lunga lettera non per pignoleria e un eccesso di "protagonismo", ma perché sono convinta che, al di là del mio caso personale, è così che i mariti (la maggior parte dei mariti, quanto meno) giudicano senza capire le mogli che cercano di essere concilianti e comprensive.

Marcella C.



Dagli anni un'esperienza per chi lotta

«Faccio parte di quella generazione che è stata da voi definita "giusta". Peccato, non me ne sono mai accorta. Sono nata pochi anni dopo la fine della guerra, con genitori, zii, parenti e amici degli stessi che l'avevano vissuta e sofferta, e c'era sempre qualcuno di loro che sembrava quasi farmi colpa per i miei tre pasti al giorno più la merenda o per i regali di Natale. In Italia c'era il "boom" e io — mi dicevano — facevo parte di una generazione privilegiata, mentre la loro giovinezza se l'era portata via la guerra. Sentivo vagamente che si trattava di un'accusa ingiusta, ma vaglielo a spiegare ai "grandi": mancava la dialettica e un briciolo di esperienza.

Quando con i miei compagni di scuola scioperammo perché nella lontana Cuba, alla Baia dei Porci, stava succedendo qualcosa — qualcosa che stava tenendo il mondo col fiato sospeso — ci dissero che si trattava solo di un pretesto per non andare a scuola: la nostra voglia di pace fu premiata con un "5" in condotta sulla pagella del secondo trimestre.

Poi arrivò il '68 e lì le accuse diventarono roventi. I più gentili ci definirono gli ingrati del benessere. Eravamo i protagonisti e, tranne forse qualcuno, non ce ne accorgevamo: ci sentivamo soltanto gli eterni imputati di un processo che non avevamo incominciato noi, ma che volevamo chiudere per regalare un futuro

migliore a quelli che sarebbero venuti dopo.

Quei ragazzi e ragazze che oggi hanno dieci, quindici, vent'anni e che quando parlano usano un linguaggio da iniziati e guardano noi, i loro genitori, amici di genitori, zii, con in viso l'espressione seccata di quelli che sanno che tanto ormai tra te e loro c'è un abisso.

In quel momento scoprii di colpo che non sei più tu a marciare davanti. Scopri che hai le rughe e a tutta prima hai dentro una sensazione d'angoscia. Poi però realizzi che ognuna è un'esperienza di ieri, gradevole o sgradevole non ha importanza, perché i tuoi anni li hai vissuti tutti, uno dopo l'altro, mordendo la vita. Ora semplicemente scopri che non hai più il posto in prima fila, ma che la tua parte hai ancora voglia di farla, non importa se i capelli bianchi diventano cento, mille, un milione.

Certo morderai la vita un po' meno, o forse lo farai più lentamente, non perché sei stanca o saggia, solo perché ti sei accorta che tante cose non ne valgono la pena. Ma per quelle che invece la valgono sei pronta a lottare, a riprendere il tuo posto in prima fila, davanti a tutti.

(lettera firmata)

Solo idee da nostalgiche femministe

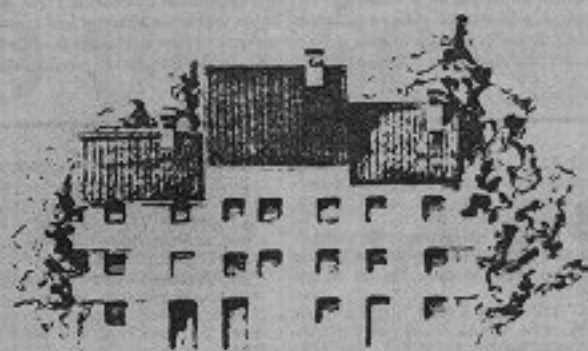
«Ho letto l'articolo sul complesso di Cenerentola e non sono d'accordo sull'idea di fondo. Chi l'ha detto che le donne sono "da secolo" e per tradizione respinte in un ruolo subordinato? Sono subordinate le donne che vogliono esserlo o che non sanno essere niente di meglio, quelle che (se fossero uomini) sarebbero uomini passivi e deboli, terrorizzati dal capufficio e dal padrone di casa, schiavizzati dalla moglie, non rispettati né dai colleghi né dai figli.

Ci sono donne coraggiose e capaci che reggono sulle loro spalle il peso (psicologico sempre e, spesso, anche economico) della loro famiglia. Non sono casi rari, e nemmeno solo di oggi.

Quanti di noi hanno nei loro ricordi una nonna «padrona» che faceva rigare dritti marito figli e nipoti e di cui nessuno osava contraddire le decisioni e la volontà, amata ma anche un po' temuta? E quanti di noi hanno sempre saputo — anche senza ammetterlo apertamente — che la forza del mondo sono le donne? Non a caso gli uomini quando rimangono vedovi (lo dicono le statistiche) sono persi, si ammalaiono, muoiono prima. Alle donne questo non succede, e non perché non abbiano amato il marito, ma perché vedove o no se la cavano benissimo.

Allora, parliamo pure di quanto le donne hanno bisogno di dipendere da un compagno, parliamo pure di esigenze più o meno importanti, discutiamo se il compito della moglie è di vedere il mondo attraverso gli occhi del marito o di confrontarsi con lui sul pubblico e sul privato, a pari merito, analizziamo se è più pressante per una donna fare un figlio o un po' di carriera (e se è possibile avere tutte e due le cose insieme), ma smettiamola di complangere le donne per una presunta inferiorità di trattamento, per un destino ingiusto che resta tale solo nella testa di qualche nostalgica femminista.

(lettera firmata)



Confederazione Cooperative

AS.CO.T.

ASSISTENZA COOPERATIVE TORINO

Consorzio Cooperative Associate per l'edilizia economico-popolare

Consociato alla C.C.I. - Federabitazione e al Con.It. Casa - Consorzio Italiano Casa

Il Consorzio promuove, organizza e presta assistenza operativa per concretizzare l'attuazione e l'applicazione delle leggi e regolamenti per ogni programma di intervento nel settore della cooperazione edilizia residenziale: convenzionata, agevolata ed autofinanziata.

Iniziative in corso di realizzazione o in fase di progetto nei Comuni:

MONCALIERI zona TESTONA

complesso residenziale zona collinare.

Sono ancora disponibili alloggi in autofinanziamento

Zona MAPPANO

Via Marconi a Km 3,5 da Corso Vercelli

Alloggi disponibili in autofinanziamento

SETTIMO

Complesso residenziale con villette a schiera unifamiliari, alloggi in edifici multipiano, boxes e negozi

BEINASCO

Sono disponibili muri negozi

Si accettano le domande per aspiranti soci ai futuri programmi con finanziamenti agevolati

CASE PER VACANZE

Montagna: BARDONECCHIA

zona centrale sono in corso le prenotazioni

Mare: VENTIMIGLIA

ultime disponibilità di alloggi in prossimità del mare

Per informazioni:

Consorzio AS.CO.T.

Corso Peschiera 255 - 10141 TORINO

Tel. (011) 37.20.50 - 38.35.17

Orario: 9-12,30 / 15-19 (dal lunedì al venerdì)

Col 1983 fisco più severo

L'anno che si è chiuso ha messo in evidenza che uno dei più gravi problemi della nostra economia in crisi è costituito dal disavanzo del bilancio dello Stato. Ci limiteremo a constatare che le entrate tributarie sono inferiori a quelle che l'amministrazione finanziaria dovrebbe incassare per effetto dell'evasione fiscale che non rallenta.

Le cause dell'evasione sono state da tempo individuate nella mancanza di senso civico degli italiani, ma altresì nella inefficienza della amministrazione finanziaria.

In questo scottante momento meritano particolare attenzione i provvedimenti di legge destinati a rimuovere alcune tra le cause più importanti che hanno tenuto sino ad oggi il fisco con le mani legate. Essi si riferiscono:

- alla introduzione di nuove norme penali contro le maggiori evasioni;
- alla abolizione della pregiudiziale tributaria;
- alla deroga al segreto bancario.

Cercheremo di spiegare, in parole semplici, qual è la portata di queste nuove disposizioni che, se applicate concretamente, potrebbero avere una risonanza così vasta nell'opinione pubblica da dissuadere chi pensasse di continuare a farla franca col fisco.

Per lungo tempo sono state in gestazione norme per mandare in prigione coloro che evadono oltre determinati limiti gli obblighi tributari. L'argomento era spinoso perché, trattandosi di privare della libertà personale i trasgressori della legge, era importante restringere ai casi di maggiore gravità il campo di applicazione delle sanzioni.

Con la legge 7 agosto 1982 nr. 516 i contribuenti sono avvertiti: col 1° gennaio 1983 nuove pesanti pene colpiscono coloro che commettono scorrettezze fiscali la cui entità è precisata dal provvedimento stesso. Ecco le più gravi:

- Delitti di frode fiscale, puniti con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da cinque a dieci milioni, se commessi al fine di evadere le imposte sui redditi o l'Iva mediante:
- utilizzazione di documenti contraffatti o alterati;
- distruzione o occultamento di scritture e documenti contabili;

— l'omessa presentazione della dichiarazione;

— la presentazione di dichiarazione fiscale infedele se le ritenute non operate superano determinati ammontari;

— l'indicazione nella dichiarazione annuale, degli ammontari delle retribuzioni, delle ritenute o delle somme pagate senza trattamento in misura inferiore di oltre un milione rispetto a quella risultante dalle scritture contabili.

• Reati in materia di stampati per documenti di accompagnamento di beni viaggianti e ricevuta fiscale. Sono puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni i seguenti delitti:

- stampa e fornitura non autorizzata di stampati;
 - acquisto, detenzione o utilizzo di detti stampati.
- E' inoltre punita con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a due milioni la mancata annotazione degli stampati sugli appositi registri.

— rilascio o utilizzazione di documenti non contabili con false indicazioni;

— indicazione di nomi immaginari o comunque non veri sugli elenchi allegati alle dichiarazioni;

— emissione o utilizzazione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o fatture recanti nominativi diversi da quelli veri;

— indicazione di somme diverse da quelle effettivamente erogate sui certificati rilasciati dai soggetti che le corrispondono;

— utilizzazione dei certificati non veritieri di cui al punto precedente;

— falsificazione dei risultati economici conseguiti da imprese o professionisti mediante l'occultamento di ricavi o l'esposizione di oneri fittizi.

• Reati di omessa o infedele dichiarazione, fatturazione e annotazione e di omessa tenuta e conservazione delle scritture obbligatorie, puniti con l'arresto fino a due anni o con l'ammenda. Pene più gravi sono previste quando le violazioni superano determinati ammontari stabiliti caso per caso.

• Reati che riguardano esclusivamente il sostituto d'imposta (esempio: datore di lavoro che opera per conto dello Stato le ritenute Irpef ai dipendenti).

Chiunque non versa all'erario le ritenute operate è punito con la reclusione da due mesi a tre anni. Sono invece puniti con l'arresto fino a tre anni o con l'ammenda fino a sei milioni:

— l'omessa presentazione della dichiarazione;

— la presentazione di dichiarazione fiscale infedele se le ritenute non operate superano determinati ammontari;

— l'indicazione nella dichiarazione annuale, degli ammontari delle retribuzioni, delle ritenute o delle somme pagate senza trattamento in misura inferiore di oltre un milione rispetto a quella risultante dalle scritture contabili.

• Reati in materia di stampati per documenti di accompagnamento di beni viaggianti e ricevuta fiscale. Sono puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni i seguenti delitti:

- stampa e fornitura non autorizzata di stampati;
 - acquisto, detenzione o utilizzo di detti stampati.
- E' inoltre punita con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a due milioni la mancata annotazione degli stampati sugli appositi registri.

• Reati di omessa o infedele dichiarazione, fatturazione e annotazione e di omessa tenuta e conservazione delle scritture obbligatorie, puniti con l'arresto fino a due anni o con l'ammenda. Pene più gravi sono previste quando le violazioni superano determinati ammontari stabiliti caso per caso.

• Reati che riguardano esclusivamente il sostituto d'imposta (esempio: datore di lavoro che opera per conto dello Stato le ritenute Irpef ai dipendenti).

Chiunque non versa all'erario le ritenute operate è punito con la reclusione da due mesi a tre anni. Sono invece puniti con l'arresto fino a tre anni o con l'ammenda fino a sei milioni:

— utilizzazione di documenti contraffatti o alterati;

tendere che l'eventuale contenzioso tributario sia sfociato in una pronuncia non più impugnabile. La repressione delle violazioni alle norme tributarie non riguarderà solo le evasioni già commesse ma altresì quelle tentate attraverso azioni o omissioni che potrebbero essere finalizzate a danneggiare in futuro l'erario (esempio: emissione o registrazione di documenti irregolari o falsi).

Fino a oggi erano molto rari i casi nei quali la legge consentiva al fisco di penetrare la cortina del segreto bancario per verificare, seppur dopo lunga e complessa procedura autorizzativa, i movimenti — mediante canali bancari — da operatori economici seriamente indiziati di gravi violazioni delle leggi tributarie.

Lo schermo che poteva servire da nascondiglio per operazioni contrarie alla legge è caduto per un numero maggiore di casi, sempre circoscritti a quelli di maggiore gravità.

Le novità delle recenti disposizioni riguardano sia l'elenco molto più lungo delle deroghe al segreto bancario, sia le procedure attraverso le quali verranno concesse le autorizzazioni all'accesso presso gli istituti di credito.

Senza entrare nel dettaglio ecco di seguito le ipotesi più importanti in cui sarà consentito l'accesso diretto dei funzionari qualificati ai conti dei contribuenti.

IMPOSTE DIRETTE

• Mancata presentazione della dichiarazione dei redditi da parte di chi risulta aver conseguito entrate o acquistato beni mobili o immobili per ammontare superiore a 100 milioni.

• Quando risulta che il contribuente ha conseguito entrate per un ammontare superiore a quattro volte quelle dichiarate, sempre che la differenza sia superiore a 100 milioni.

• Quando il reddito accertabile dal fisco può essere di quattro volte quello dichiarato e comunque di ammontare non inferiore a 100 milioni.

• Casi che riguardano la mancata tenuta delle scritture contabili e l'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti.

IVA

• Quando non è stata presentata la dichiarazione annuale e risultano effettuate operazioni per corrispettivi superiori a 100 milioni.

• Quando sono state compiute operazioni per corrispettivi superiori al quadruplo di quelli dichiarati sempreché la differenza sia superiore a cento milioni.

• Quando l'ammontare dell'imposta detraibile o rimborsabile indicata nella dichiarazione annuale è superiore di oltre un decimo a quella spettante e la differenza è superiore a cento milioni.

• Quando le scritture Iva non esistono oppure contengono omissioni e false indicazioni così gravi da renderle inattendibili sempreché i corrispettivi superino i cento milioni.

• Quando il contribuente ha emesso o utilizzato fatture per operazioni inesistenti.

Perché gli uffici finanziari possano chiedere la deroga al segreto bancario occorre innanzitutto che essi siano in possesso di elementi assolutamente certi che dimostrino che i contribuenti sono incorsi nelle violazioni espressamente previste dalla legge.

Per poter accedere agli istituti di credito i funzionari dell'amministrazione finanziaria o gli ufficiali della Guardia di Finanza devono richiedere l'autorizzazione del competente Ispettorato compartimentale delle imposte dirette. A questa richiesta non sono tenuti i cosiddetti «superispettori», che prestano servizio a Roma presso l'amministrazione centrale.

Le recenti norme delle quali si è reso un rapido cenno convergono verso un unico obiettivo: rendere sempre più difficile e pericolosa l'evasione fiscale.

Armando Zopolo

Manette agli evasori

Le nuove norme penali avranno applicazione rapida e contrariamente a quanto è accaduto fino ad oggi per cause procedurali. L'abolizione della pregiudiziale tributaria, in vigore da ben cinquant'anni, significa che col 1° gennaio 1983, in presenza delle azioni o omissioni specificate dalle nuove disposizioni di cui si è già parlato, l'azione penale può scattare subito e non dopo che gli accertamenti siano divenuti definitivi.

In pratica è stata tolta agli evasori la possibilità di contare sulle lungaggini del procedimento attraverso il quale l'accertamento fiscale diventa definitivo. Com'è noto, infatti, il contribuente, quando non è d'accordo con le pretese dell'amministrazione fi-

nanziaria, può ricorrere alla commissione tributaria di primo grado e — se non è soddisfatto di questo primo verdetto — può proseguire la controversia dinanzi alla commissione tributaria di secondo grado.

Per le questioni non di estimazione (quali ad esempio: ammontare dei redditi, valore di immobili compravenduti, ecc.) ma di puro diritto (esempio: applicabilità di una esenzione) è ammesso il ricorso alla commissione centrale o in alternativa alla corte d'appello; ed in questi casi siamo già al terzo organo collegiale chiamato ad esaminare e giudicare la vertenza.

E' facile intendere i motivi per i quali l'opinione pubblica in Italia non è mai venuta a conoscenza che grandi evasori siano finiti in prigione.

Il magistrato penale per intervenire doveva attendere che l'accertamento divenisse definitivo attraverso il lungo cammino che abbiamo descritto in sintesi. Nel frattempo il clima di tensione attorno al quale s'era svolta la scoperta delle infrazioni si stemperava, le prove potevano essere distrutte o inquisite, in qualche caso la morte del contribuente poneva fine automaticamente alle responsabilità penalmente rilevanti, mentre per i vivi c'era sempre l'aspettativa tranquillizzante di un condono che sopraggiungeva con cadenze abbastanza regolari.

Non mancavano disfunzioni degli organi giudicanti, dovute anche al sovraccarico di lavoro per rendere ancor più lunghi i tempi dei procedimenti.

E' chiaro che i contribuenti in malafede, quelli cioè che ricorrevano contro gli accertamenti non per fondati motivi, ma solo per far perdere tempo all'amministrazione finanziaria, contavano sui ritardi del sistema per sfuggire ai rigori della legge penale.

Dal 1° gennaio 1983 il pubblico ministero potrà esercitare immediatamente l'azione penale senza at-

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordini, tubicino: una soluzione certamente

antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEL MESE DI GENNAIO
MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767
FILIALE, Corso Vittorio Emanuele 73 ang. Corso Re Umberto
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.796
Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: MAICO, Corso Libertà 187, tel. 54.577
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

IL MEGLIO DELL'ARREDAMENTO a prezzi promozionali

PREGNOLATO CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

Corso Francia 50 (Borgata Paradiso)
COLLEGNO - Tel. 011/720.675

CUCINE COMPLETATE L. 2.100.000	CAMERE PER RAGAZZI L. 550.000
ARREDAMENTI BAGNO L. 275.000	CAMERE MATRIM. MULTARREDO L. 1.900.000
SOGGIORNO TAVOLO + 4 SEDIE L. 755.000	CAMERE MODERNE L. 950.000
SALOTTO RUSTICO MATRIMONIALE L. 760.000	SALOTTO MATRIMONIALE L. 465.000
SALOTTO PELLE L. 1.550.000	SOFA STOFFA MATRIMONIALE L. 290.000
DIVANO MATRIMONIALE L. 250.000	POLTRONA LETTO L. 150.000
SOFA MATRIM. + 2 POLTRONE L. 390.000	ARMADI di ogni tipo L. 770.000
MATERASSO ORTOPEDICO L. 140.000	SEDIE IMPAGLIATE L. 20.000

ATTENZIONE. Non ci sono vetrine ma ampi magazzini nel cortile. Anche per questo possiamo praticare PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

(Entrata c. Francia 50 angolo c. Antony 2)
CONDIZIONI PARTICOLARI DIPENDENTI GRUPPO FIAT

PER I DIPENDENTI FIAT un finanziamento o mutuo a condizioni particolari.

Se devi acquistare (alloggio, autovettura, mobili ecc.) ed hai questi requisiti:

- lavoratore dipendente da almeno tre anni
- nessun protesto.

Ti attendiamo con l'ultima busta paga, i tuoi problemi verranno risolti. Il finanziamento è a basso interesse, non cambializzato, senza alcuna ritenuta sullo stipendio e l'erogazione avviene in breve termine.

Fidati di noi.

Per appuntamento telefona

590583 • 500045



M.S.A.F.

Multi
Servizi
Assicurazioni
Finanziamenti

MULTISERASS - FIN S.r.l.

C.so Duca degli Abruzzi, 64 • 10129 Torino

Autoradio, boom dell'hi-fi

L'hi-fi da appartamento si sposta sull'automobile. Come si è passati dall'autoradio fissa agli elementi estraibili dove è concentrata, in formato ridotto, tutta l'attuale sofisticata tecnologia della riproduzione musicale. Tecniche di montaggio, caratteristiche di alcuni modelli e prezzi degli accessori più diffusi. Quanto costa assicurare lo stereo della vettura

di Teddy Montarsolo

Si comincia a parlare di autoradio come oggetto di consumo verso la fine degli Anni Cinquanta, ma la spinta decisiva la dà la tecnologia quando propone in modo perentorio l'autoradio in versione portatile, leggera, piccola, compatta. Per parecchi anni la curva dell'interesse rimane su valori molto alti, salvo registrare un leggero calo negli anni 1969 e '70. Subito dopo, col superamento del monopolio Rai, è un esplodere di emittenti private. Inizia un vero e proprio bombardamento musicale che incontra immediatamente il consenso generale e, in particolare, dei giovani. Le aziende del settore sono pronte a soddisfare questo nuovo bisogno: è una gara tecnologica, in cui potenza, capacità di ricezione, qualità di riproduzione sono i termini di paragone.

Dopo l'eclissi dell'autoradio fissa, facile bersaglio dei ladri, è la volta dell'alta fedeltà, cioè il trapianto sull'auto della hi-fi d'appartamento. Si cambia, quindi, senza badare a spese pur di ottenere il meglio ed ecco il maniacco dell'impianto fa-sonico dotato di tutti i possibili «gadget»: mangianastri autoreverse, display digitale, loudness, dolby, ricerca elettronica, memoria. I sogni di grandezza non conoscono limiti di cilindrata.

Ma questa è storia già passata. Oggi — ci hanno detto alcuni operatori del settore — si sta assistendo



ad un ridimensionamento del fenomeno, originato anche dalla difficile situazione economica.

Nell'attuale mercato le persone sotto i trent'anni rappresentano la maggioranza: privilegiano l'alta potenza (che molti confondono con alta fedeltà) e acquistano autoradio quasi sempre complete di mangianastri. La spesa mediamente va dalle cento alle duecento mila lire.

Un'altra fascia copre circa un terzo del mercato: si tratta di clienti con esigenze musicali e possibilità economiche che ragionano in termini di qualità, sia di marca che di audizione. In questo caso il prezzo supera le 250 mila lire per la sola autoradio (ma spesso si aggiunge il mangianastro) e aumenta via via in base ai vari «gadget» in più.

Esiste infine la frangia dei «maniaci» (che non superano però l'uno per cento). Per loro il suono conta più della vettura e gli impianti, quasi da fantascienza, sono «spaziali» anche nei prezzi: da due a dieci milioni.

E ora, nella pagina a fianco diamo un'occhiata ai prodotti offerti dal mercato dell'autoradio che, a sua volta, comprende quelli della radio vera e propria, degli altoparlanti e delle antenne. I modelli di autoradio venduti in Italia dalle aziende del settore superano il centinaio, non si può dunque scegliere alla cieca. Quello che occorre è una buona conoscenza tecnica di base, sapere quali prestazioni si richiedono all'apparecchio e rivolgersi, infine, al proprio negoziante di fiducia.

Il mangianastri da assicurare

Negli Anni Sessanta quando gli apparecchi radio per auto — nella quasi totalità dei casi — erano installati stabilmente fissi sul cruscotto del veicolo, si registravano furti a non finire. Non solo: dal danno per il furto vero e proprio dell'apparecchio, ne discendevano altri, e rilevanti, alle parti interne ed esterne della vettura: la plancia talvolta quasi divelta, impianto elettrico messo fuori uso, i cristalli spezzati, i fili sradicati, le ammassature, ecc. Quindi non era raro che il danno complessivo al veicolo fosse assai superiore a quello provocato dal furto dell'autoradio.

Progressivamente, di fronte a questo fenomeno

dilagante, le compagnie di assicurazioni cominciarono a tirare i remi in barca esigendo, spesso, «premi» più alti per il rischio del furto e dell'incendio se si comprendeva l'autoradio. Vi furono anche parecchi casi in cui certe società rifiutarono di assicurare l'apparecchio.

A metà degli Anni Settanta, le cose presero un'altra piega. Da una parte si registrò il fatto che le apparecchiature radio (mangianastri, ecc.) cominciarono a essere montate in maniera mobile, dall'altra si inventarono e si installarono sistemi antifurto sempre più efficienti. Di qui la ripresa assicurativa nel settore. Naturalmente neppure oggi tutte

le assicurazioni accettano volentieri di garantire l'apparecchio quando è del tipo fisso. Quindi la possibilità di proteggersi per questo tipo di rischio-furto dipende dalla società che si sceglie.

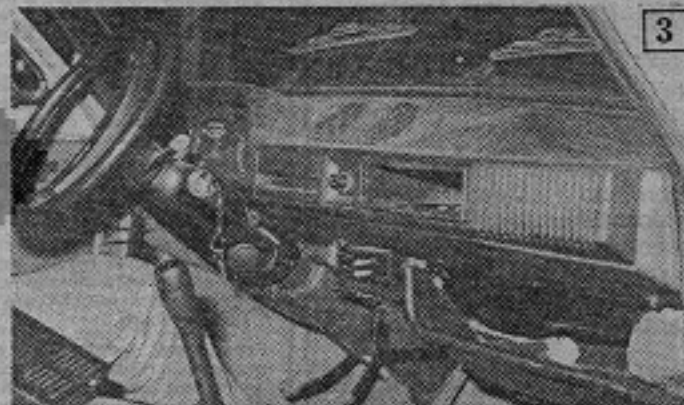
Abbiamo interpellato due società di assicurazioni sui meccanismi applicati per questo tipo di garanzia: la prima pretende il tasso del furto e incendio di 30 mila lire per milione e se vi è l'autoradio (stabilmente fissato) occorre un supplemento di 15 mila lire. La seconda esige 28 mila lire per milione se non vi è l'autoradio e 45 mila lire se compreso.

Giuseppe Alberti

Le fasi di montaggio

A chi è appassionato del fai-da-te spieghiamo nei dettagli le fasi di montaggio di un'autoradio estraibile su una «127» con predisposizione montaggio autoradio.

Foto n. 1: si estrae la plancia portaoggetti agendo con il cacciavite sugli incastri; foto n. 2: si collegano i fili predisposti per gli altoparlanti e per la presa corrente e il cavo dell'antenna a quelli corrispondenti della plancia portaradio; foto n. 3: la plancia estraibile è montata; foto n. 4: autoradio inserita; foto n. 5: si toglie la mascherina del vano altoparlante; foto n. 6: si collegano i fili corrispondenti; foto n. 7: chi non vuole mettere l'antenna esterna può prolungare il cavo fino al bagagliaio e collegarlo con un'apparecchiatura a radio frequenza «pot.» al lunotto termico.



sul cruscotto

Con 300.000 lire di spesa

Pubblichiamo le caratteristiche di alcuni modelli di autoradio e accessori classificati secondo prestazioni e prezzi. Questo non vuole essere un catalogo ma un esempio di quanto si può trovare nei negozi: si tenga inoltre presente che ci riferiamo sempre a prezzi di listino.

Autoradio



Dalle 200 alle 250 mila lire. Le autoradio di questa fascia hanno caratteristiche abbastanza elevate. Sono stereofoniche con tasti di preselezione dei programmi, hanno due-tre gamme d'onda, sistema soppressione di disturbi, controllo del tono. Potenza d'uscita fino a 10 w. Più ci si avvicina alle 250 mila lire e più si scoprono autoradio con riproduttori di qualità discreta e caratteristiche interessanti come l'auto-replay e l'auto-stop (oltre naturalmente quelle di base).



Dalle 250 alle 300 mila lire siamo già in una fascia di apparecchi di livello piuttosto sofisticato. Quasi tutti dispongono del riproduttore cassette e in più, rispetto ai modelli precedenti, hanno il loudness automatico, oltre la possibilità di collegare quattro altoparlanti. Fino a 10 e oltre i w di uscita.

Dalle 300 alle 500 mila lire, siamo vicini all'alta fedeltà. Gli apparecchi radio riproduttori di questo particolare segmento sono completi di accessori sofisticati quali la sintonia elettronica con indicatori diodi luminosi, la ricerca elettronica, il loudness automatico. Potenza di uscita fino a 25 w.

Sulle 400 mila lire troviamo il dolby, il selettore nastri-metal-cromo e radio-monitor.

Oltre il mezzo milione sta-



mo nell'alta fedeltà. Qui le caratteristiche variano moltissimo: dall'indicatore digitale di frequenza al controllo elettrico dello scorrimento del nastro, dalla memorizzazione dell'ultima stazione ascoltata, ai segnali acustici che indicano il corretto uso dell'apparecchio. Più, naturalmente, tutte le migliori caratteristiche degli altri apparecchi.



Altoparlanti

Dopo i prezzi-campione delle marche più rappresentative di autoradio presenti sul mercato, vediamo ora quelli degli altoparlanti.

Dalle 30 alle 50 mila lire il mercato propone coppie di altoparlanti per il montaggio sulla portiera-mascherina frontale in metallo verniciato a fuoco. Potenza massima: 10/12 w. Risposta in frequenza: 80/11-12.000 Hz. Impedenza: 40 ohm.

Dalle 50 alle 100 mila lire abbiamo gli altoparlanti coassiali a due vie da 10/16 cm dotati di schermo impermeabile con potenza di ingresso fino a 30 w, tweeter a tromba direttiva con diffusore. Risposta in frequenza: 50/45 Hz - 25 kHz, trattamento di potenze elevate.



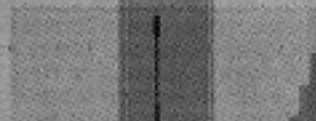
Alle soglie delle 100 mila lire troviamo coppie di altoparlanti a due-tre vie con woofer mid-range e tweeter separati e filtro di crossover. Potenza massima oltre i 30 w. Risposta in frequenza: 70-20.000 Hz. Impedenza 4 ohm.

Sopra le 100 mila lire è nuovamente alta fedeltà. Ecco una coppia a due-tre vie da 20 cm, trattamento di potenze superlevate, ripro-



duzione sonora di qualità superiore, distanziale per una facile installazione. Risposta in frequenza: 30 Hz - 25 kHz. Potenza in ingresso: 40 w (max. 100 w).

Antenne



Infine le antenne, settore molto diversificato e quanto mai ricco di versioni. Dalle 4 alle 15 mila lire (comprendono le versioni a stilo, a grondina e a montante).

Dalle 15 alle 50 mila lire (comprendono tutte le antenne elettroniche di tipo universale ovvero adattabili su qualunque tipo di vettura. Hanno il gusto del travestimento, si camuffano da lunotto termico, da portabollo).



Dalle 50 alle 150 mila lire (le antenne elettroniche con motore automatico per cui spariscono i manici del super-accessorio).

E' sorto nel cuore del Piemonte il nuovo centro vendita al pubblico a livello europeo

santarelli garden

chieri strada andezeno
fiori con servizio interflora
tutte le piante appartamento e giardino
attrezzatura per giardinaggio
bulbi sementi anticrittogamici antiparassitari
torbe terricci fertilizzanti e tutti i prodotti per l'agricoltura

concessionario esclusivo motocultivatori e trattori
Goldoni - motozappatrici Benassi
fosserba: Ioro - Concord - Flymo
tutte le migliori marche
progettazione ed impianto giardini

SCONTI PARTICOLARISSIMI AI DIPENDENTI

CHIERI STRADA ANDEZEN - CASTELNUOVO DON BOSCO
A 500 METRI DAL SEMAFORO

PALESTRA S. PIETRO

CORSI:

JUDO - KARATE
GINNASTICA - AIKIDO
DIFESA PERSONALE

- Centro medico in sede
- Insegnanti qualificati della FILP-J-CONI
- Spogliatoi maschili e femminili con docce
- Corsi particolari per tumisti - casalinghe - 3° età anche al mattino

tutti i giorni dalle 15 alle 22

SCONTO 20% AI
DIPENDENTI E FAMILIARI

Via Bellini 24 - Borgo S. Pietro
MONCALIERI
Tel. 605.3725 - 606.4485



ISTITUTO DIDATTICO SCOLASTICO

Via Principe Tommaso 55 - 10125 TORINO - Tel. 011/65.04.565

CORSI PER CORRISPONDENZA

CORSI SCOLASTICI

- PERITO AGRARIO
- ADDETTO ALLA CONTABILITA'
- D'AZIENDA (Pagine, Contributi, IVA)
- STENOGRAFIA
- ACCOMPAGNATRICE TURISTICA (hostess con 3 lingue)
- SEGRETARIA D'AZIENDA
- MAESTRA D'AZIENDA
- ARREDATRICE
- VETRINISTA
- FIORINISTA
- SCUOLA MEDIA
- PERITO INDUSTRIALE - sez. Chimica - Edilizia - Industria tessile - Meccanica - Elettrotecnica - Elettrotecnica Industriale - Termotecnica

- GEOMETRA
- RAGIONIERE
- ISTITUTO MAGISTRALE
- GIMNASIO
- UCEO CLASSICO
- UCEO SCIENTIFICO
- UCEO ARTISTICO
- UCEO LINGUISTICO

CORSI TECNICI E PROFESSIONALI

- DIRIGENTE COMMERCIALE
- PERITO IMPIANTI TECNOLOGICI - sezioni: Idraulica - Riscaldamento - Refrigerazione - Condizionamento
- PERITO INFORTUNISTICA STRADALE
- DALE
- INTERPRETE (due lingue)

- LINGUE ESTERE: FRANCESE - INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO - RUSSO (con nastri e dischi)
- ASSISTENTE EDILE
- CAPOMASTRO
- DESIGNATORE TECNICO
- DESIGNATORE PUBBLICITARIO
- DESIGNATORE MECCANICO
- DESIGNATORE EDILE
- MECCANICO Motorista - Autoparatore con elettroauto
- MECCANICO Manutentore di Officina
- ELETTRICISTA
- ELETTROTECNICO
- TECNICO ELETTRONICO
- TECNICO RADIO TV COLORI
- ESPERTO FOTOGRAFO

ATTENZIONE: Per disposizioni ministeriali chi ha superato i 23 anni può conseguire qualsiasi diploma scolastico senza possedere alcun titolo di studio inferiore. (Decreto minist. 4/5/1925 - n. 853 - art. 46).

CONSULENZA E ASSISTENZA DIDATTICA PRESSO LA SEDE NEI GIORNI SABATO 9.30-12.30 E 15-19 - DOMENICA mattina 9.30-12.30

L'istituto vi prepara e vi presenta agli esami per il conseguimento per il diploma di Stato.

Per informazioni dettagliate scrivete o telefonate

PARTICOLARI SCONTI AI DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

5

6

7

1983: un anno

Nella musica

Lirica di grande livello

Continua il «boom» della grande musica. Gli appuntamenti da non perdere nel 1983 non si contano. Cerchiamo di scegliere, tentando un itinerario ideale. Prima di tutto, il Teatro alla Scala di Milano. Dall'11 febbraio un eccezionale ritorno: Gianandrea Gavazzeni dirige il Trittico di Giacomo Puccini, cioè il tabarro, Gianni Schicchi e Suor Angelica.

Il celebre maestro da molto tempo non dirigeva nel teatro milanese, dove aveva trascorso lunghi anni di un'epoca gloriosa. Vi torna con Sylvano Bussotti regista e un'ottima compagnia di canto in cui spiccano i nomi affermati di Piero Cappuccilli e Juan Pons, e quello in ascesa di Cecilia Gasdia.

Dal 15 marzo uno spettacolo che sarà la gioia dei tifosi del bel canto e del do di petto: Lucia di Lammermoor con Luciano Pavarotti e Luciana Serra, sul podio Peter Maag. Il 21 marzo nuovo concerto della Filarmonica della Scala, che in dicembre ha trionfato sotto la bacchetta di Riccardo Muti. Dal 27 marzo tocca al balletto e a Carla Fracci, che con altri celebri ballerini danza La bella addormentata di Ciaikovskij.

Torna Lohengrin diretto da Claudio Abbado: per chi non poté assistervi lo scorso anno, la superba edizione dell'opera di Wagner si replica il 17, 20, 22 e 24 aprile. Attesissima la nuova edizione di Così fan tutte di Mozart diretta da Riccardo Muti: debutto il 28 maggio, repliche il 31 maggio e il 3, 5, 7, 9 e 11 giugno.

Tra un'opera e l'altra, la Scala offre splendidi concerti di canto: 7 marzo, Luciano Pavarotti; 14 marzo, Theo

Adam; 28 marzo, Montserrat Caballé; 2 maggio, Marilyn Horne; 9 maggio, Edda Moser.

Per l'inaugurazione della stagione '83-84 il fatidico Sant'Ambrogio: Carmen di Bizet, direttore Claudio Abbado. Meglio prenotarsi fin d'ora.

Il 1983 del Teatro La Fenice di Venezia si aprirà al Teatro Malibran il 6 febbraio con una rarità: Crispino e la comare (libretto di Francesco Maria Piave, musica di Federico e Luigi Ricci) che avrà ottimi interpreti e soprattutto un'ottima regia, quella di Roberto De Simone. Dall'11 febbraio alla Fenice Parsifal di Wagner in un'edizione che si profila interessante, e dal 23 marzo L'elisir d'amore di Donizetti.

Saltando altre occasioni di minore richiamo e popolarità, dal 12 luglio al Palasport di Venezia Rienzi di Wagner diretto da Elisha Inbal, il quale dal 14 settembre alla Fenice dirigerà Madame Butterfly di Puccini.

Tocca poi a un altro ottimo teatro: il Regio di Torino. Un'altra Madame Butterfly debutta il 27 gennaio. Repliche in febbraio, marzo e aprile. Con la regia di Sylvano Bussotti, andrà in scena a Torino, dal 29 marzo, l'Eugenio Oneghin di Ciaikovskij in un nuovo allestimento del Regio, che non mancherà di far parlare e che gli appassionati non devono perdere.

Pur presentando un cast non eccezionale, va ancora segnalato, per la popolarità che da sempre lo circonda, il Nabucco, che il Regio mette in scena dal 5 maggio. Repliche il 7, 10, 12, 15, 17, 22, 24, 26 e 29 dello stesso mese. A.S.



Riccardo Muti dirigerà a maggio «Così fan tutte» di Mozart

Nella scienza

Le sorprese di Einstein

In questi ultimi anni la scienza ci ha regalato avvenimenti fantastici: gli spettacolari viaggi delle navicelle russe e americane a visitare gli angoli più nascosti del Sistema Solare, le stupefacenti fotografie inviate da Giove, Saturno, Mercurio, Venere e Marte (per Nettuno e Plutone dovremo attendere ancora qualche anno), anche le grandi delusioni di non aver trovato segni di vita oltre la Terra.

Oggi, anche se le riviste scientifiche continuano a proliferare ripetendosi negli argomenti, la scienza si è ritirata in laboratorio. Esperimenti importanti ma che, forse anche per la difficoltà di essere capiti, non hanno il fascino di un viaggio nello spazio. Ne parliamo con Tullio Regge noto scienziato, noto divulgatore.

Qual è l'appuntamento più importante del 1983?

«Forse la sorpresa. Nella scienza spesso quello che ti aspetti non accade e arriva la sorpresa».

E gli altri appuntamenti?

«A Soporro hanno costruito un enorme radiotelescopio: le antenne riceventi sono sistemate a forma di iperbolon con bracci lunghi 25 chilometri. Con questo strumento riusciremo a scrutare nello spazio meglio che con qualsiasi altro telescopio ottico. Potremo sapere quindi cose nuove sulla galassie più lontane, sulla loro distribuzione». E forse riusciremo a capire il perché di quel «grande vuoto» tra una fascia di galassie e l'altra, mentre, secondo la teoria del Big Bang, la materia dovrebbe essere distribuita uniformemente nello spazio.

«Magari scopriamo che l'Universo non è uniforme ma striato e che la teoria del



Big Bang da sola non basta a spiegare tutta l'evoluzione del nostro mondo».

Entriamo nel laboratorio. Sotto il Monte Bianco, sotto il Gran Sasso, sotto montagne russe e americane, strumenti sofisticatissimi stanno tenendo d'occhio tonnellate di ferro.

Sono in attesa di registrare la scomparsa di un protone (anche di uno solo) tra i miliardi che fanno parte degli atomi di ferro. Perché?

«Perché una delle ultime teorie che unifica forza debole ed elettromagnetica, quella di Weinberg-Salam, presuppone che anche il protone come tutte le particelle elementari decada con una vita media di 10^{31} anni. Così se noi abbiamo miliardi di protoni, in un anno dovremmo vederne scomparire almeno uno. Però fino a ora abbiamo avuto solo un evento sotto il Monte Bianco, dovremo attendere verifiche dagli altri laboratori».

E se arrivano?

«E' una prova che Weinberg e Salam hanno ragione e che la scienza ha fatto un passo avanti nella unificazione delle forze esistenti».

Il grande sogno di Einstein (e non solo suo) di ricondurre tutte le «forze» di questo mondo a un'unica radice. In parole semplici (e forse sbagliate, ma serve per capirci): che energia, materia (cioè tutto quello che esiste) sono solo aspetti diversi di una stessa cosa.

«Sempre per la teoria di Salam si sta portando avanti un esperimento importantissimo negli acceleratori di particelle del Cern».

E qui il discorso si fa ancora più difficile: gli acceleratori sono tunnel a forma di anello lunghi decine di chilometri, dove particelle elementari (esempio: elettroni) vengono fatte viaggiare a velocità vicine a quelle della luce (300 mila chilometri al secondo), per poi farle cozzare contro un bersaglio o tra di loro. In questo modo le particelle si spaccano e se ne possono studiare i frammenti. Naturalmente più energia si riesce a esprimere, più gli scontri sono violenti e più si procede nelle scoperte.

«Con i 150 gev che si ottengono con l'ultimo acceleratore costruito si dovrebbe riuscire a scoprire «il bosone intermedio», particella non ancora rilevata dagli esperimenti ma ipotizzata dalla teoria».

Qualcosa di più semplice, professore.

«Si stanno realizzando superconduttori a temperature bassissime che permettono di trasportare corrente senza perdite per la strada. Si sta tentando la produzione industriale dell'interferone. Così la medicina avrà a disposizione un farmaco importante come la penicillina. Poi...».

Poi... — professore — speriamo nella sorpresa. G.P.M.

Nella moda

Torna la femminilità

L'incontro con Paola Sanlorenzo, una delle firme più prestigiose dell'alta moda e del prêt-à-porter italiano, avviene nel suo atelier a Torino, circondati dalle sue creazioni. Con lei cerchiamo di scoprire come ci vestiremo quest'anno, se ci saranno grandi cambiamenti e soprattutto come potremo sfruttare i capi che già possediamo.

«Con l'83 — dice Paola Sanlorenzo — ci sarà un ritorno alla femminilità, infatti protagonista di questo anno è la gonna: stretta con spacchi, stile Greta Garbo, o ampia sarà sempre valorizzata da scarpe con tacchi alti. Le linee saranno semplici, pulite ed essenziali. Le lunghezze dipenderanno dal tipo di abito. Con le calze colorate e un abito spiritoso il corto andrà bene, mentre con un tailleur di lana classica si preferirà una lunghezza al ginocchio».

Come saranno invece gli abiti più eleganti?

Per la sera, molto jersey.

morbido, un po' misterioso con drappaggi e fuscicche intorno ai fianchi.

Quali i tessuti più sfruttati?

Per il genere classico avremo tessuti naturali come lana e panno. L'estate si opererà per il cotone cinto, il lino sia unito sia a righe. La seta, il jersey di seta e il popeline di cotone saranno indicati per la sera.

I colori pastello sono ormai sorpassati, ci sono toni sui quali punta la moda dell'83?

Senza altro il bianco e il nero saranno attualissimi, adatti anche per l'estate. Ci sarà poi una vasta gamma di tonalità fredde e sofisticate dal verde al blu viola, e ancora colori netti e forti come il giallo e il rosso per le stagioni più calde. I colori comunque non sono così determinanti, quello che cambia è il modo di abbinarli.

E che cosa dovremmo eliminare dal nostro guardaroba?

Niente in particolare,

qualsiasi capo potrà essere indossato: basterà valorizzarlo con piccoli e nuovi accessori.

Costa tanto essere eleganti?

E' più facile vestire bene spendendo molto perché la qualità è importante, però, anche spendendo poco si può essere eleganti e moderne, basta avere un po' di buon gusto e fantasia.

Che tipo di influenze subisce la moda?

Il cinema la influenza molto: non a caso dopo il film «Kagemusha», si sono visti tanti cinturoni alti e abiti ispirati all'Oriente. Altri avvenimenti, come lo sceneggiato «Marco Polo», anche se di grossa risonanza, condizionano meno gli stili, perché le linee ampie e goffe proposte hanno ormai raggiunto la saturazione.

Quali gli appuntamenti più attesi quest'anno?

I soliti: le presentazioni delle nuove collezioni a Milano e a Parigi.

A.A.



da sfogliare

Nel cinema

I film del doponatale

Benché i distributori abbiano riservato i loro migliori film per Natale, le novità in campo cinematografico per il 1983 saranno ancora tante. Vediamo insieme, con una veloce panoramica, alcuni titoli.

«Il verdetto» è la storia di un avvocato americano dei giorni nostri, considerato da tutti per la sua passione nel discutere le cause «Il Rocky del Foro». Il film, che segue la vita privata e professionale dell'avvocato, è diretto da Sidney Lumet e interpretato da Paul Newman e Charlotte Rampling. Tre nomi che non hanno bisogno di presentazioni.

In «Monsignore» di Frank Perry, vedremo, spogliatosi dei panni di Superman, Christopher Reeve accanto ad Adolfo Celi, Tomas Milian e Fernando Rey. Ecco la trama: alla fine della II guerra mondiale, le finanze dello Stato Vaticano sono disastrose, soltanto un giovane prete gode della fiducia necessaria per poterle risolvere e così viene nominato segretario di Stato. Ma il giovane ha un'altra vocazione oltre a quella ecclesiastica, è il tesoriere della mafia...

Può una donna vivere con due mariti nella stessa casa, senza che uno sappia dell'esistenza dell'altro? Sì, se uno dei due è un fantasma! Dammi un bacio prima di andar via è una brillante commedia piena di sorprese interpretata da James Caan, Sally Field e Jeff Bridges.

Vorrei fare del cinema racconta il conflitto tra due generazioni e la crisi di uno sceneggiatore di Hollywood ormai dimenticato che, dopo 18 anni di lontananza, tenta un riavvicinamento con la



Bud Spencer e Tomas Milian, guardia e ladro in «Cane e gatto»

figlia. Tratto da un'opera teatrale del celebre commediografo Neil Simon («A piedi nudi nel parco», «La strana coppia», «I ragazzi irresistibili»), è diretto dall'altrettanto famoso Herbert Ross («Penny Girl», «Provaci ancora Sam»), si avvale dell'interpretazione di due attori dello schermo: Walter Matthau e Ann Margret.

L'uomo del fiume nevoso di George Miller con Kirk Douglas, Tom Burlinson e Sigrid Thornton è un film epico: lo sviluppo del Continente Australiano visto attraverso gli occhi di un adolescente nelle varie fasi della sua crescita fino alla maturità. La dura lotta per la vita e per la sopravvivenza in un paese ancora tutto da colonizzare.

5 giorni un'estate di Fred Zinneman è una storia d'amore ambientata negli anni '30. Un medico cinquantenne, (Sean Connery), sposato, invita una giovane donna a trascorrere una vacanza sulle Alpi Svizzere dove, in albergo si registrano come marito e moglie. Ma subentra un secondo uomo, la giovane guida alpina ingaglia-

ta da loro, che si innamora di lei. La relazione con l'uomo più anziano che era già di per sé al di là delle convenzioni sociali, diviene ancor più vulnerabile.

Chi osa vincere, oltre ad essere il titolo di questo film, è il motto delle Sas Special Air Service. Il film (una vicenda anti-nucleare) descrive in dettaglio quanto siano superefficienti e qualificati ad uccidere i soldati delle Sas, il cui trionfo all'Ambasciata Iraniana a Londra meritò plauso e titoli cubitali sui giornali di tutto il mondo. Su questo fatto reale il film si basa.

In «Cane e gatto» Bud Spencer, eroe di tanti film nazionali, è Alan Parker un sergente americano alle prese con un ladrocinco da strapazzo, Tony Roma (Tomas Milian). Il caso è semplice, ma si complicherà quando Tony, testimone di un omicidio, diventerà il teste accusatore di un boss della mafia. Tra avventure rocambolesche e risse furibonde, i nostri eroi, alleati per l'occasione, cercheranno di incastrare il potente criminale.

A.A.

Nello sport

Sulla scia del Mundial

E' stato solo un miracolo? Chissà, ma certamente il 1982 resterà l'anno d'oro dello sport italiano. In questi strepitosi trecentosessantacinque giorni abbiamo conquistato i più prestigiosi titoli mondiali, quello del calcio e del ciclismo, ed in altre otto discipline l'Italia si è accaparrata 44 medaglie d'oro. Successi dappertutto, negli sport ricchi come in quelli poveri.

Ora il difficile sarà confermare almeno in parte i traguardi conseguiti. Nel 1983 i nostri atleti saranno di nuovo impegnati su tutti i fronti. Riusciranno a rendere magico anche il nuovo anno? Le previsioni sono impossibili. Vediamo comunque quali saranno i principali appuntamenti della nuova stagione agonistica.

CALCIO — In attesa dei campionati europei del '84 in Francia, il calcio avrà come impegni fondamentali quelli delle tre Coppe europee che, all'inizio di marzo, vedranno Juventus, Roma e Inter impegnate nei quarti di finali delle rispettive competizioni, oltre alle partite di qualificazione agli «europi». Le Coppe vivranno l'atto decisivo in maggio (4 e 18 l'Uefa, 11 la Coppa Coppe e il 25 la Coppa Campioni).

CICLISMO — Con Saronni in maglia iridata la stagione ciclistica si preannuncia come sempre molto ricca di gare di prestigio. Apertura tradizionale il 19 marzo con la Milano-Sanremo; in aprile tutte le «classiche» belghe; quindi dal 12 maggio al 5 giugno il Giro d'Italia, Tour de France dal 1° al 24 luglio; campionato mondiale in Svizzera il 4 settembre e grande chiusura con il Giro del Piemonte (12 ottobre)

e Giro di Lombardia (15 ottobre).

SCI ALPINO — Tiene banco la Coppa del Mondo tuttora in pieno svolgimento. Altri appuntamenti da segnalare: il campionato del mondo juniores al Sestriere (31 gennaio - 6 febbraio); gli «assoluti» a St-Gréed dal 13 al 19 febbraio.

ATLETICA — Due grandi appuntamenti nel calendario internazionale. Le Universiadi ad Edmonton (1°-12 luglio) ed i Giochi del Mediterraneo (11-16 settembre) a Casablanca. La stagione indoor avrà il momento culminante con i campionati europei in programma a Budapest il 5 e 6 marzo.

AUTOMOBILISMO — Formula Uno, «mondiale» rally e campionato Endurance concentreranno l'impegno delle Case italiane. La Ferrari, con il nuovo acquisto Arnoux, scenderà in pista in tutti i Gran Premi del-

la stagione che inizierà il 13 marzo con il G.P. del Brasile. Altri appuntamenti significativi a Imola (1° maggio), il G.P. di Montecarlo (15 maggio) e quello di Monza (11 settembre). Ultima gara della stagione il 9 ottobre a Las Vegas.

I rally, che vedranno al «via» le Lancia Rally, scatteranno con il «Montecarlo» (22 - 29 gennaio). Quindi altre prove di prestigio: il Rally del Portogallo (1-6 marzo), quello di Corsica (5-8 maggio), l'Acropoli (28 maggio-6 giugno), il Mille Laghi (24-28 agosto), il Sanremo (2-8 ottobre) e infine il Rac (19-24 novembre).

Le gare del campionato Endurance, che vedranno in gara tra le altre anche la Lancia biturbo, inizieranno il 10 aprile con la 1000 Km di Monza e si concluderanno il 23 ottobre con la 6 Ore del Mugello.

F.V.



Nella medicina

Le speranze del cuore

Quella che stiamo vivendo è una stagione intensa di scoperte e di promesse per la vita dell'uomo. Da un capo all'altro del mondo occidentale giunge quasi ogni giorno notizia di nuovi passi avanti, nuove conoscenze in medicina e in farmacologia.

Il campo di maggiore interesse resta il cuore, protagonista delle preoccupazioni di troppe famiglie, ancor più sottolineato alla nostra attenzione dalla ridda di polemiche e speranze che nello scorso dicembre hanno accompagnato il primo trapianto non da donatore, ma di un organo artificiale. Anche per questo abbiamo chiesto al professor Pier Federico Angelino, primario di cardiologia al San Giovanni di Torino, su quali prospettive si apre l'83 per la medicina del cuore.

«Vediamo che cosa ci aspetta nei campi di maggiore interesse. Malattie delle arterie coronarie: oltre centomila interventi all'anno negli Stati Uniti confermano

una volta di più la terapia chirurgica del «by pass» come un elemento insostituibile nella protezione di alcuni tipi di coronaropatie. Iperensione arteriosa: si sono affermati nuovi farmaci che permettono di normalizzare la pressione arteriosa con la collaborazione del malato. Per quanto si riferisce ad una igiene in campo cardiologico, si va affacciando la necessità da un lato di una campagna di educazione sanitaria, dall'altro di un perfezionamento nella formazione permanente del cardiologo. E proprio a proposito della vita cardiologica del Piemonte sottolineo in anteprima l'importanza del congresso della Società italiana di cardiologia che si terrà a Torino dall'8 all'11 giugno».

Che cosa significa questo convegno per Torino e quali temi tratterà?

«Dopo circa trent'anni di assenza dalla nostra città del congresso della Società italiana di cardiologia, accoglieremo la grande cardiolo-

gia italiana e numerosi ospiti stranieri provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti. Aprirà i lavori con l'argomento dei trapianti il professor Norman Shumway, cardiocirurgo della Stanford University di California, l'uomo che ha eseguito il maggior numero di trapianti



Salt Lake City (Usa): il primo uomo con il cuore di plastica

cardiaci al mondo (260 circa) con una sopravvivenza a sei anni del 50 per cento dei pazienti».

Di che altro si parlerà nei quattro giorni?

«Fra i temi di relazione c'è il destino dell'ammalato postinfartuato, su cui abbiamo esperienza di almeno cinque anni e possiamo portare un valido contributo personale. Si tratterà della valutazione del cardiopatico dopo infarto, della prognosi e della terapia. In questo campo esistono ancora incertezze e molti punti interrogati-

vi: chi ha subito un infarto può infatti avere un recupero che coincide con il cento per cento delle sue riserve fisiche o, all'estremo opposto, un'invalidità permanente. In mezzo, l'ampio ventaglio di possibilità di danno residuo post infartum. Poi dovremo mettere a fuoco quali sono le opportunità di inserimento nel lavoro, se consigliare un'attività sportiva moderata o sostenuta, come suggerire ai famigliari un rapporto con il malato che si adegui alle sue reali condizioni di salute. E si parlerà di farmaci: possiamo affermare che farmaci come i betabloccanti costituiscono una vera protezione nei confronti degli eventi coronarici (ricomparsa dell'angina di petto, recidive dell'infarto e morte improvvisa). Si parlerà di igiene di vita: dalla valutazione di mille casi archiviati su computers si può affermare che le due cause dominanti nelle recidive d'infarto sono la ripresa del fumo e l'ipertensione arteriosa non curata».

Sullo scorcio di fine anno argomento di prima pagina sui giornali e nei discorsi della gente è stato il cuore di plastica trapiantato a Salt Lake City. Lei che cosa pensa di questo intervento?

«Nella storia umana, e soprattutto nel campo della medicina e della chirurgia, il progresso richiede purtroppo che qualcuno paghi per gli altri. Mi sembra però che questa esperienza avrebbe potuto essere vissuta in termini di maggiore discrezione. Comunque: questo cuore di poliuretano e alluminio dispone di un compressore esterno; per muoversi, il paziente dovrà trascinarselo dietro con tubi che fuoriescono dal petto (e per il futuro bisognerà scoprire una fonte energetica «fredda» da inserire nel torace). L'esperimento per ora non ha migliorato la qualità di vita del malato, tanto più se consideriamo i tre interventi e le sofferenze da lui subite, e già previsti dai medici che — di fronte al pericolo di un male non sopportabile — gli avrebbero dato la possibilità di un benevolo suicidio. Questi medici, poi, si sono comportati come tecnocrati fortemente condizionati da un loro successo personale, ricercando una pubblicità che crea molti punti interrogativi sulla loro umanità: più interessati, sembra, ad esaltare le proprie doti attraverso i mass media che al destino del malato, trasformato in un oggetto-cavia».

M.P.T.

segue da pag. 12

Cerco lavoro

INSEGNANTE scuola materna referenziata custodirebbe bimbo/a al di sopra di due anni. Tel. 326.733 (To).

LAUREANDA impartisce lezioni inglesi-francesi e ripetizioni scuole medie. Tel. 640.7613 (To).

LAUREATA in lingua tedesca impartisce lezioni private ed esegue traduzioni. Tel. 505.189 (To).

MURATORE piastrellista, lunga esperienza, ristruttura alloggi di ogni genere, rustici di campagna, modernizza bagni, esegue anche piccoli lavori urgenti. Prezzi competitivi. Tel. 411.6191 dopo le 18 (To).

NEOLAUREATA in ingegneria impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, inglese ad allievi delle scuole medie superiori. Tel. 504.687 (To).

PENSIONATO 55enne con auto offresi per lavoro di fiducia di qualsiasi genere anche solo mezza giornata. Tel. 272.269 (To).

PENSIONATO 55enne offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 300.245 (To).

PERITO elettronico offresi come aiuto elettricista o mansioni similari (militasolo). Tel. 350.602 (To).

PROGRAMMATORE meccanico offresi passaggio diretto. Tel. 262.4062 (To).

PREPENSIONATO, premio fedeltà, offresi come guardiano, gerente, oppure quota societaria, con parte attiva presso campeggio, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria. Tel. 822.5068 San Mauro Torinese.

RAGIONIERE milanesino buona conoscenza francese e inglese, offresi primo impiego anche part-time. Tel. 0122 43.432.

RAGIONIERA diplomata offresi come impiegata o commessa anche part-time nella zona di Torino e provincia, disponibile anche come baby-sitter. Tel. 901.6134 (To).

SARTO esegue lavori di riparazioni sartorie, prezzi modici. Tel. 780.1507 Grugliasco (To).

SGOMBRO solette e raccolta giornali, fumetti, vecchie riviste. Tel. 606.2695 (To).

SIGNORA offresi custodia bimbi. Tel. 325.307 (To).

SIGNORA offresi come stiratrice, tre-quattro ore al mattino. Tel. 739.6164 (To).

SIGNORA referenziata offresi per custodia bimbo al proprio domicilio, disponibile anche ore notturne. Tel. 901.6134 (To).

SIGNORA offresi ore mattina per pulizia uffici, banche oppure scale. Tel. 294.185 (To).

SIGNORA custodirebbe bimbo al proprio domicilio. Tel. 253.157 (To).

SIGNORA offresi tre ore al mattino lavori domestici, zona Moncalieri o collina. Tel. 640.6777 (To).

SIGNORA offresi come baby-sitter massima serietà, amante bambini, zona S. Rita Mirafiori. Tel. 350.966 (To).

SIGNORA confeziona tende, tendoni, lavorazioni accurate, prezzi modici. Tel. 927.6436 (To).

SIGNORA 40enne offresi custodia bimbi a domicilio a tempo pieno. Tel. 703.629 (To).

STIRATRICE oppure pulizia uffici possibilmente al mattino, zona da Porta Nuova a Mirafiori. Tel. 344.549 (To).

SIGNORA dinamica occuperebbe mezza giornata, presso studio medico o equivalente. Tel. 354.255 ore serali (To).

SIGNORA custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a. Tel. 729.311 oppure 700.163 (To).

SIGNORA massima serietà offresi per custodia bimbi al proprio domicilio. Tel. 901.6134 (To).

SIGNORA bisognosa offresi tre ore al mattino, possibilmente Barriera di Milano per lavori domestici. Tel. 271.514 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano, matematica, inglese, latino, greco a studenti delle scuole medie superiori e anche ad alunni delle elementari. Tel. 309.2218 (To).

STUDENTESSA 17enne offresi come baby-sitter ore pomeridiane o serali. Tel. 674.168 (To).

STUDENTE Politecnico, impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, scienze. Tel. 619.9863 (To).

STUDENTE universitario impartisce lezioni di latino anche a domicilio. Tel. 606.4635 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni private a studenti delle scuole elementari, medie inferiori e biennio superiori. Tel. 800.8285 (To).

STUDENTE universitario impartisce lezioni di italiano, latino, greco, diritto. Tel. 638.094 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di latino, italiano, matematica, fisica, biologia, inglese, a studenti scuole medie e biennio superiori. Tel. 391.973 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di inglese, latino, italiano, storia, prezzi modici. Tel. 856.240 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di ragioneria, diritto ed economia. Tel. 606.1119 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di storia della filosofia, storia della letteratura italiana. Tel. 901.4742 (To).

VETRINISTA offresi anche come commesso settore abbigliamento. Tel. 675.615 ore serali.

16ENNE offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 205.1336 (To).

16ENNE amante bambini offresi come baby-sitter, proprio domicilio. Rivolgersi a: Lucia Logudice, via Monviso 24, None (To).

16ENNE offresi come apprendista calzolaio. Tel. 800.2116 (To).

17ENNE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 300.5841 (To).

17ENNE offresi come baby-sitter al proprio domicilio, anche notte, oppure banista, commessa, solo pomeriggio. Tel. 900.6675 ore pastori Bruno (To).

17ENNE offresi come baby-sitter al proprio domicilio. Tel. 965.5240 (To).

17ENNE offresi come commessa oppure cameriera presso ristorante, escluso domenica. Rivolgersi a: Pierzia Boeti, via Sagra S. Michele 34, S. Ambrogio (To).

17ENNE offresi come baby-sitter oppure commessa in negozio abbigliamento esperto entrambi per circa un anno (purché serio). Tel. 627.0385 (To).

17ENNE stenodattilografa, pratica lavori di battitura a macchina a mio domicilio. Tel. 0172 - 43.403 Bra (Cuneo).

17ENNE segretaria d'ufficio, dattilografa, stenografa, contabile, pratica al centralino, offresi a seria ditta o ufficio. Tel. 973.9286 (To).

17ENNE offresi come impiegata d'ufficio o come baby-sitter per bambini non inferiori a un anno anche a domicilio. Tel. 958.0717 Rivalta (To).

17ENNE offresi primo impiego commessa o altro, equivalente diplomata dattilografa. Tel. 906.5150 (To).

18ENNE stenodattilografa offresi anche part-time o commessa. Tel. 606.1492 ore serali (To).

18ENNE addetta alla contabilità offresi come segretaria presso ufficio, pratica settore trasporti. Tel. 372.949 (To).

18ENNE, massima serietà, referenziata offresi come baby-sitter, presso famiglia. Tel. 625.780 (To).

18ENNE con diploma di segretaria d'azienda offresi come impiegata, commessa zona Rivalta, anche come baby-sitter. Tel. 900.3594 Rivalta (To).

18ENNE stenodattilografa offresi come commessa. Tel. 605.1492 (To).

18ENNE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 286.978 (To).

18ENNE offresi come manovale, fattorino, uomo di fatica anche a ore. Tel. 270.928 (To).

19ENNE offresi come commessa o impiegata. Tel. 300.392 (To).

19ENNE conoscenza inglese, tedesco, spagnolo, pratica lavori ufficio passaggio diretto offresi. Tel. 801.1675 ore pastori (To).

19ENNE ragioniera offresi qualsiasi lavoro, purché serio. Tel. 345.535 (To).

19ENNE diplomata ragioniera offresi come baby-sitter anche domicilio o come commessa. Tel. 901.6134 (To).

20ENNE diplomata ragioniera offresi come impiegata o commessa. Tel. 392.090 (To).

20ENNE, esperienza lavorativa biennale offresi presso seria ditta, come dattilografa o aiuto contabile, passaggio diretto, referenze. Tel. 305.279 (To).

20ENNE offresi come baby-sitter. Tel. 392.090 (To).

20ENNE e 21ENNE milite assolto offronsi per qualsiasi lavoro. Tel. 730.600 (To).

20ENNE specializzata in paghe e contributi offresi primo impiego, oppure come baby-sitter. Tel. 906.7973 ore pastori (To).

20ENNE offresi come autista, sadatatore. Tel. 605.2937 (To).

20ENNE offresi come impiegata oppure baby-sitter. Tel. 205.2339 (To).

20ENNE con attestato di specializzazione in paghe e contributi offresi primo impiego, anche come baby-sitter, purché serio. Tel. 906.7973 Piosasco (To).

21ENNE diplomata con esperienza nel settore immobiliare. Tel. 205.0814 (To).

21ENNE offresi primo impiego. Tel. 900.2601 (To).

22ENNE offresi come baby-sitter oppure commessa, referenziatissima. Tel. 380.557 (To).

27ENNE, cultura universitaria offresi settore trasporti e pubbliche relazioni. Tel. 309.2659 (To).

30ENNE offresi come commessa, mezza giornata, passaggio diretto. Tel. 300.842 (To).

34ENNE offresi part-time a domicilio. Tel. 800.6957 (To).

54ENNE occuperebbe anziani anche ammalati. Tel. 621.114 (To).



Vendo alloggio

OCASIONE, NICHELINO centro venduto in casa di 15 anni, alloggio di ingresso affittabile camera cucina bagno, piano rialzato - L. 28.500.000 - Tel. 67.92.93 sera.

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) mini alloggio con terrazzo, recente costruzione libero. Tel. 671.768 dopo le 19 (To).

A BRONZOLO (Bozano) alloggio quattro camere, bifamiliare, due garage e 400 mq di giardino recintato a 300 mt dalla stazione, libero. Prezzo L. 65 milioni. Tel. 472.883 (To).

A COLLENO (Torino) alloggio due camere, snello, cucina, mq 80, lire 65 milioni, disizionali e alloggio in montagna a 45 km da Torino, Groscauville, due camere, servizi, libero, 60 mq arredato, lire 48 milioni. Tel. 791.285 (To).

A DIAMANTE (Caltanissetta) alloggio arredato, 40 mq, tre camere, servizi, terrazzo, disponibile centro sportivo con piscina. Tel. 931.2063 ore serali Avigliana (To).

A DIANO MARINA (Imperia) alloggio arredato vicino al mare, ingresso, cucina, bagno, soggiorno, posteggio, terrazzo, cantina, giardino condominiale, posto macchina, parco giochi con tennis. Tel. 250.231 (To).

A FALERNA (Catanzaro) villetta con giardino a 300 mt dal mare, soggiorno, due camere, cucinino, doppi servizi, veranda, posto auto, disposto anche a cambiare. Tel. 673.765 (To).

A GAVENO (Torino) alloggio libero composto di due camere, snello, cucina, cantina, garage. Tel. 937.8398 Gaveno (To).

A GRAVERE DI SUSA (Torino) alloggio nuovo, angolare, camera, snello, servizi, cantina, box auto, giardino privato, gioco bocce, comodo tennis e impianti Clonmore (Frax), pagamento agevolato ed eventuali permute. Tel. 214.935 (To).

A JOUVENCEAUX (Torino) condominio La Chapelle (Sauze d'Oulx) bilocale con quattro posti letto, arredato. Tel. 610.650 (To).

LA LOGGIA (Torino) capannone industriale mq 210, con ottima tettoia, mq 40, terreno adiacente. Prezzo L. 160 milioni. Tel. 701.570 (To).

A MONTOSO (Cuneo) mansarda monolocale, angolo cottura, cantina in complesso residenziale. Tel. 893.497

A MONCALIERI (Torino) alloggio piano 7°, signorile, camera, snello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina lire 55 milioni trattabili. Tel. 644.930 (To).

A NICHELINO (Torino) alloggio libero: salone, camera, cucina abitabile, bagno, grande terrazzo e piccolo giardino, ripostiglio, lire 62 milioni trattabili. Tel. 622.762 (To).

A NOLE CANAVESE (Torino) fabbricato indipendente, dodici camere, sette abitabili, lettore e magazzino, cortile recintato, mq 700. Tel. 929.7852 ore serali Nole (To).

A OMEGNA lago d'Orta, appartamento libero, quattro locali, servizi, due balconi, garage, cantina, vasto cortile, giardino riva lago. Tel. 712.034 (To).

A POIRINO (Torino) rustico ristrutturato, due camere, cucina spaziosa, due servizi, orto, pollaio, terreno prospettante strada provinciale. Tel. 0185 60.975 Rapallo (Genova).

A PORIRIO (Torino), frazione Marochio, alloggio libero, nuovo, ultimo piano, comodo trasporto a lire 45 milioni, più mutuo. Tel. 606.1005 (To).

A 40 KM da Torino, Cavaglià, rustico quattro camere, stalla, fienile, porticato, 3000 mq terreno in vigna a lire 41 milioni. Tel. 302.536 (To).

A RIVALTA (Torino) due alloggi, camera, tinello, comunicanti, possibilità di acquisto insieme oppure separatamente, prezzo trattabile. Tel. 901.4583 Rivalta (To).

A BALDICHIERI (Asti) casa panoramica 1000 mq terreno, tre camere, stalla, porticato, fienile da rifare, acqua luce. Prezzo lire 45 milioni. Tel. 632.142.

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) monolocale con bagno, arredato, solarium, vicino al mare. Tel. 357.803 ore pastori (To).

A SAN PIETRO VAL LEMINA nel Pinaro, monolocale, pregevole, libero, nuovo, due camere, servizi, cantina, box. Tel. 619.3338 (To).

A SANREMO (Imperia) corso inglese due camere, salotto, cucinino, servizi, ripostiglio, posto macchina, giardino. Tel. 015 703.580 ore pastori.

A SAN SALVO MARINA (Ch) appartamento arredato, nuovo, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno e balcone, vista mare, a circa 100 mt dal mare. Tel. 598.914 (To).

A S. MARIA DEL CEDRO, Scalo (Cosenza) alloggio nuovo, in residence, arredato, composto da camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, servizi, balcone e posto auto lire 30 milioni. Tel. 365.344 (To).

A SANTA MARIA DEL CEDRO (Scalo, Cosenza) alloggio soggiorno bicamera, 100 mt dal mare, finiture lusso, prezzo affare lire 2%. Tel. 328.754 ore serali (To).

A SETTIMO TORINESE (Torino) alloggio libero, cucina, camera, cucinino, ripostiglio, servizi, cantina. Tel. 236.697.

A SCALEA (Cosenza) bilocale, costruzione 1981, ampio terrazzo, soggiorno, angolo cottura, camera più servizi, completamente arredato, sei posti letto L. 27 milioni. Prezzo affare. Tel. 977.1191 (To).

A TORRE PELLICE (Torino) rustico da ristrutturare con 1500 mq di terreno a lire 25 milioni trattabili. Tel. 327.279 solo domenica mattina (To).

A SCURZOLENGO D'ASTI (Asti) rustico quattro vani su due piani, grande cantina (savermetta), tetto revisionato, terrazzo panoramico, luce, acqua, vano ristrutturato abitabile, progetto modulare, terreno annesso, lire 27 milioni. Tel. 0141 69.103.

A TORRE PELLICE (Torino) alloggio 75 mq in splendido condominio con giardino composto da due camere, cucina, servizi, ogni confort. Tel. 695.2784 (To).

A 30 KM da Torino, rustico di quattro vani, servizi, cantina, stalla, fienile, orto e terreno. Tel. 212.253 ore pastori (To).

A VALDIERI, 20 km da Cuneo, monolocale arredato, quattro posti letto, completo di cucinino, bagno, terrazzo, cantina e 1500 mq di giardino condominiale. Tel. 0172 67.498 ore negozio S. Albano Stura (To).

AD AIRASCA (Torino) alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ampio sgabuzzino, cantina, ottimo affare. Tel. 901.5284 Rivalta (To).

AD ANDORA (Sv), entrata, bagno, tinello, cucinino in palazzina di tre piani, arredabile. Tel. 216.0331 (To).

AD ANDORA MARINA (Savona) alloggio recentissimo a 300 mt dal mare bilocale, servizi, cantina, terrazzo mq 27, prezzo interessante oppure permuta con villa cinema di Torino. Tel. 302.536 (To).

ALLOGGIO IN SANTA RITA (Torino) camera, tinello, cucinino, bagno grande, stanzino m 3x2, due antri e due balconi, casa di 25 anni. Tel. 395.477 (To).

ALLOGGIO IN RIVALTA (To) alloggio tre camere, servizi. Tel. 909.1572 Rivalta (To).

ALLOGGIO camera, tinello, cucinotto, ripostiglio, servizi, libero agosto 1983, prezzo conveniente. Tel. 216.3458 ore pomeridiane (To).

ALLOGGIO libero due camere, cucina, servizi, due balconi panoramici, vista collina mq 80 lire 68 milioni meno mutuo 5%. Tel. 592.602 (To).

ALLOGGIO in villetta, mq 100, due camere, salotto, cucinotto, servizi, garage a 11 km da Asti. Tel. 958.6219 Cascine Vici (Torino).

CASA RISTORATA sulla collina di Castelnuovo Don Bosco, quattro vani, bagno, terrazzo, portico, giardino recintato. Prezzo lire 57 milioni. Tel. 216.4458 (To).

CASA indipendente nel centro paese di Chiorio San Lorenzo (Reggio Calabria) a 9 km dal mare. Tel. 806.0182 dalle 18 alle 21 Grugliasco (To).

CASA completamente rimessa a nuovo, a 22 km da Torino Sud, su due piani, 140 mq, garage, ampio magazzino, giardino. Tel. 986.2677 ore serali (To).

CASA da ristrutturare libera subito mq 1700 di terreno, cortile grande, tettoia, due posti per bestiame, gas, luce, acqua potabile a lire 25 milioni situata a Pezzana Vercellese. Tel. 673.637 (To).

CASA zona centro Torino, camera, tinello, cucinotto, entrata, bagno, cantina, riscaldamento. Tel. 650.6454 (To).

CASSETTA in Corbola (Rovigo) quattro vani, riscaldamento indipendente, giardino, posto macchina, 20 km dal mare, prezzo favorevole. Tel. 309.7965 ore pastori (To).

continua a pag. 24

Dall'8 gennaio

STOCK
saldi
saldi

sempre scegliendo liberamente

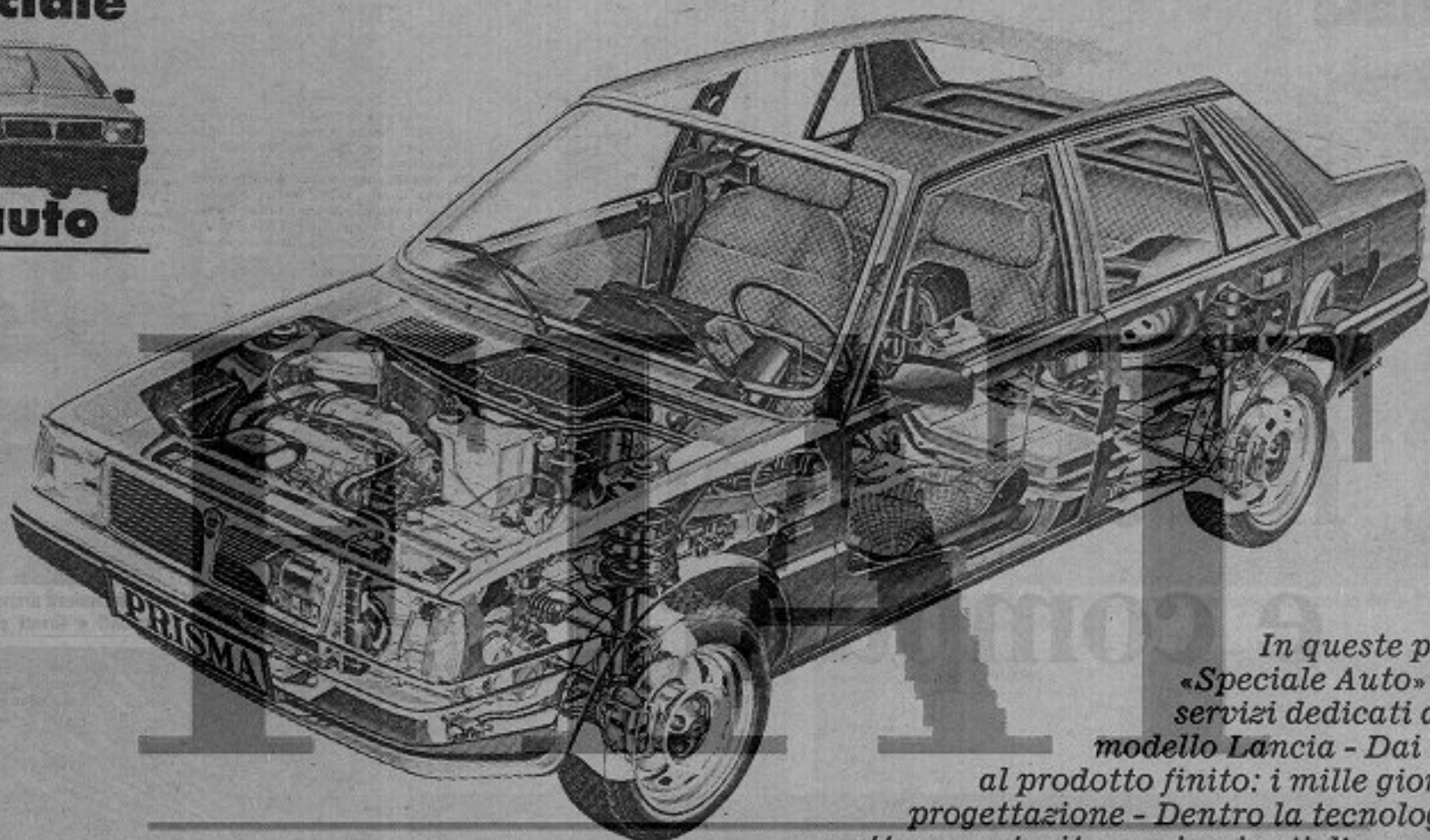
FACIT mercato della confezione

Via M. Pietà 2 - Via Viotti 6 - Via Nizza 368 - C. Spezia 22 - C. Vigevano 26
C. Botta (Ivrea) - Via Stampini 46 - Inizio Strada Aeroporto (con parcheggio)

Speciale



auto



In queste pagine di
«Speciale Auto» quattro
servizi dedicati al nuovo
modello Lancia - Dai bozzetti
al prodotto finito: i mille giorni della
progettazione - Dentro la tecnologia: una
vettura costruita con impianti d'avanguardia.

La Prisma su strada: correre seduti in poltrona e sentire tutta
la potenza nel motore - Primi piani su una star a quattro ruote

«Progetto Prisma»

Avviene il lancio di un nuovo modello e per tecnici e stilisti è un lavoro finito che se ne va. Il cervello è già assorbito dall'idea della vettura destinata a nascere da lì a tre o quattro anni. Così nel '79. Mentre gli addetti alle relazioni pubbliche presentano la Delta i progettisti incominciano a immaginare una reinterpretazione dei suoi sofisticati contenuti.

La realizzazione del primo dei modelli di una gamma rinnovata, quello che segnerà l'avvio del «New Deal» Lancia sposando tecniche e tecnologie sofisticate dell'oggi allo stile inconfondibile di ieri, ha richiesto un impegno di lavoro notevole. Ne è venuta fuori una due volumi di prestigio destinata alla fascia bassa della gamma Lancia, ma soprattutto un prodotto ricco di contenuti e di soluzioni d'avanguardia. La tentazione di partire da quanto è stato fatto per costruire un nuovo modello che sia il naturale sviluppo del progetto Delta ma «pensato» in funzione degli Anni Ottanta prende corpo e con esso anche il programma di realizzazione della Prisma.

«Per i progettisti — spiega Mario Maioli, responsabile del coordinamento stile della Fiat Auto — si tratta di una prospettiva allentata: elaborare un modello completamente nuovo che non sia solo la Delta a tre volumi ma una vettura con una propria personalità ben distinta, capace di occupare, all'interno della gamma Lancia, lo spazio ancora disponibile fra la Delta e la Beta Trevi».

Nel vivo dei problemi che hanno accompagnato la nascita di un'auto dell'ultima generazione come la Prisma c'è dunque il rapporto della nuova vettura con gli altri modelli della stessa Casa. E' inutile pensare una vettura eccellente ma destinata a un pubblico eterogeneo. Il progetto

to sarà ritenuto valido solo se proporrà un'auto capace di calzare come un guanto sulla fascia di utenza ancora «scoperta», di rispondere insomma alle esigenze di quei clienti che non trovano quanto desiderato nei modelli già in produzione.

«Questa però — dice Maioli — è solo una delle caratteristiche di un «progetto ragionato» quale è oggi la creazione di una vettura. L'altra è quella di dare luogo a progetti equilibrati all'interno dei quali lo «styling», le esigenze tecniche e quelle di abitabilità, di «comfort» e di durata trovano il loro giusto spazio senza prevalere le une sulle altre».

La Prisma nasce dunque secondo i canoni di questa nuova «architettura dell'auto» che si occupa, già durante la progettazione, di come verrà prodotto questo o quel particolare, di quali tecniche serviranno per ottenere certe caratteristiche di un pezzo, tenendo sempre presente che è in fase di industrializzazione che un bel progetto si trasforma in un piccolo gioiello di tecnica e funzionalità o in un prodotto più scadente.

Occorrono sei mesi di collaborazione fra gli uomini del Centro Stile Fiat e le varie ditte di consulenza quali «l'ital Design» di Giorgio Giugiaro o l'«Idea» per la sola messa a punto della forma esterna. Molti di più i mesi impiegati per realizzare tre soluzioni diverse di interni. L'ultima di queste, alla cui elaborazione hanno preso parte gli architetti Pasqui e Pasini, di Milano, soddisfa finalmente tutti i responsabili del progetto e viene quindi adottata.

«Anche questo modo di lavorare al programma di realizzazione di una vettura — dice Maioli — è un fatto nuovo. Un tempo l'auto nasceva nell'immaginazione di un solo stilista e tutti



La plancia definitiva della Prisma. Per ottenere questo risultato sono stati realizzati una decina di modelli diversi in polistirolo

gli altri si adoperavano per consentire a quella creazione artistica di realizzarsi. Oggi si realizzano più progetti, alcuni affidati al Centro Stile Fiat, altri a ditte esterne, onde evitare che i lavori subiscano l'uno l'influenza dell'altro; poi, dopo aver battuto strade diverse, si scelgono le soluzioni ritenute migliori integrandole e rivedendole alla luce di quanto di valido era presente in tutte le proposte esaminate».

«Così è nata la Prisma — dice Maioli — con quello che potremmo chiamare un lavoro di affinamento quotidiano che ci ha consentito di macinare ogni giorno i nostri problemi vedendoli e rivedendoli con aggiustamenti continui».

«Un esempio può chiarire quello che voglio dire.

Per arrivare alla plancia definitiva abbiamo costruito almeno una decina di modelli in polistirolo e durante tutta questa ricerca gli uomini della Comind e della Componentistica Fiat, cui sarebbe stata affidata la realizzazione del progetto, hanno lavorato al nostro fianco intervenendo con suggerimenti, pareri, critiche».

Il risultato di tutto questo lavoro è inconfondibilmente Lancia. Infatti la Prisma presenta, rispetto alla Delta, doti di maggiore classicità rimanendo nella tradizione della Casa torinese senza cedere alla tentazione delle ipermotorizzazioni tanto di moda.

Si presenta insomma come un'auto destinata a chi cerca la potenza che occorre e non di più, ma vuole in

compenso vivere in una vettura con doti di abitabilità e comfort tipiche di un 2000 e pretende che l'elettronica sofisticata di bordo non si riduca a un piacevole giocattolo, ma serva per un più preciso controllo della vettura.

Il prestigio poi di un'auto che (due volumi a parte) per l'equilibrio delle sue caratteristiche dimensionali e di prestazioni ricorda molto da vicino l'Aprilia, va cercato, non solo nelle soluzioni tecniche, ma anche nei particolari quali i tessuti usati per gli interni delle versioni superiori che portano la firma di Ermenegildo Zegna.

«La dote migliore della Prisma comunque — dice ancora Maioli — resta quella di aver preso «quella cert'aria di famiglia» che

alla prima occhiata la fa riconoscere per una Lancia».

«Se però si vuole un'ulteriore chiave di lettura stilistica della vettura si pensi alla Prisma come a una proposta di superamento della polemica tra fautori delle auto a due volumi e sostenitori di quelle a tre».

«Delta e Prisma viste insieme mostrano chiaramente il progressivo vanificarsi dei motivi di contrasto: se i due volumi della Delta aggiungono alle doti di funzionalità, caratteristiche di raffinatezza tipiche dei tre volumi, i tre volumi della Prisma, con i suoi sedili posteriori ribaltabili, mostrano l'evoluzione di questo tipo di vetture verso una funzionalità molto simile a quella delle auto a due volumi».

Ettore Gregorini

Speciale



auto

In linea a Chivasso fra artigiani e computer



Robot Fenice per il controllo automatico dimensionale dei gruppi lastrati

Quando nell'aprile del 1981 incominciavano ad arrivare a Chivasso i primi disegni della Prisma, lo stabilimento stava attraversando quella fase di rinnovamento e modifiche agli impianti che avrebbe permesso un anno dopo l'avviamento delle prime pre-serie.

«Prisma si porta dietro tutto lo sforzo intrapreso da Lancia — dice Alberto Pianta, direttore dello stabilimento — per garantire al prodotto auto quegli standard qualitativi che possono essere assicurati solo da impianti e processi industriali a forte contenuto di capitale e con una valida tradizione progettuale e sperimentale».

Un sistema di costruzione industrializzato, quindi, dove si è però saputo conservare la capacità manuale dell'uomo: «E con Prisma — continua Pianta — abbiamo ottenuto la sintesi perfetta tra produzione industriale e artigianalità».

Soluzioni tecniche avanzate e un sistema di controllo tra i più severi della produzione automobilistica caratterizzano l'intero ciclo di fabbricazione Prisma. La

nuova Lancia è stata curata in modo particolare nei suoi aspetti fondamentali: qualità del progetto (massima attenzione ad evitare soluzioni di difficile esecuzione in officina); qualità dei materiali (modanature in alluminio, profili porte in gomma in un unico pezzo, ecc.); qualità di produzione.

• **Ingegnere Pianta, sulla produzione quali sono le novità?**

«Con Prisma sono entrati per la prima volta in lastroferratura i robot nell'assemblaggio fiancate. Per ora sono quattro ma presto altri verranno installati sul mascherone, sulla linea completazione saldature e in verniciatura».

• **Il grosso problema che si deve affrontare già dalla lastroferratura è la resistenza alla corrosione degli agenti atmosferici: insomma, la ruggine. Che cosa si sta facendo a Chivasso, e in particolare per Prisma, per combattere la corrosione e il degradamento delle lamiere?**

«Abbiamo raggiunto questo obiettivo impiegando materiali di alta qualità (la-

miere zincate, vernici zincanti e protettivi plastificabili in punti particolarmente critici), ma non solo: perché i pezzi non invecchino, e quindi non vengano intaccati dall'ossidazione, ci serviamo di un sistema di magazzini automatici che oltre a garantire una perfetta rotazione dei materiali (controllando i tempi di stoccaggio), assicurano un rifornimento razionale ai vari reparti di produzione».

A proposito di qualità torniamo in lastroferratura: qui i controlli manuali sono stati sostituiti da Fenice, un robot addetto al controllo dei sottogruppi lastrati che individua e segnala su video e su grafico gli scostamenti rispetto agli standard.

Il sistema di controllo qualità vettura su tutta la linea invece è assicurato da Passaparola, un sistema pilotato da un computer centrale che consente l'analisi dello «stato» della vettura in ogni fase della produzione.

• **Come funziona il Passaparola?**

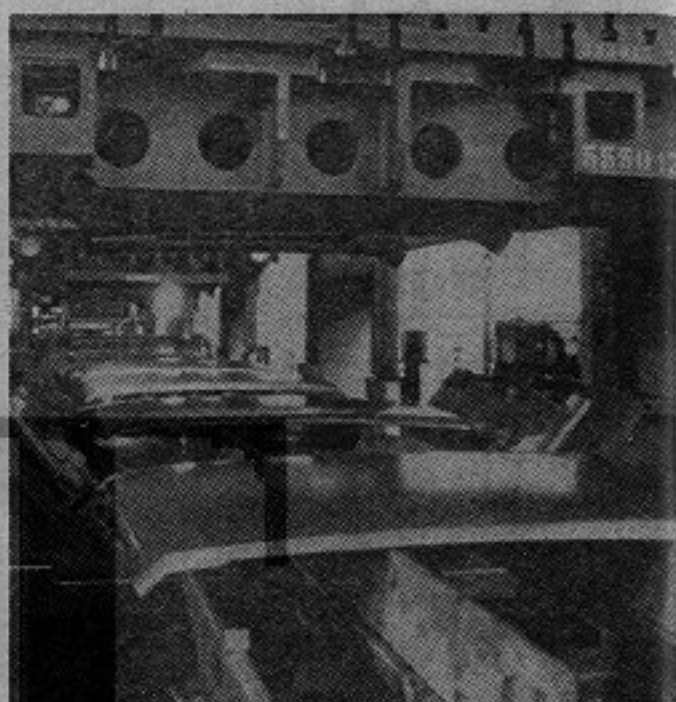
«Ogni vettura ha una scheda personale che la segue per tutta la sua perma-

nenza in fabbrica — dice Pianta —. Una serie di lettori ottici dislocati lungo le linee trasmette al computer centrale tutte le informazioni che vengono immediatamente comunicate al reparto interessato. In questo modo il controllo della qualità avviene in tempo reale e si limita la possibilità di ripetizioni di errori».

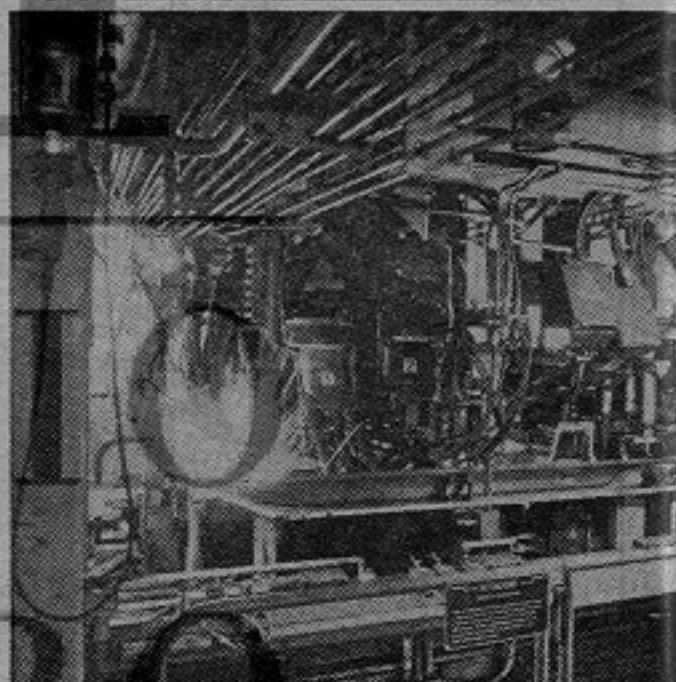
• **Quali sono le differenze tra un sistema di controllo tradizionale e il Passaparola?**

«Mentre il sistema di collaudo tradizionale ripara ed elimina i difetti dopo averli riscontrati, Passaparola dà la possibilità di intervenire sulle cause che li hanno determinati. Abbiamo inventato questo sistema proprio perché il collaudo deve essere inteso come uno strumento accurato e tempestivo che misura la qualità prodotta nel momento stesso dell'esecuzione. Questa è la maggiore assicurazione che Prisma esce dalle nostre linee con un certificato di garanzia e di qualità quale poche altre vetture possono permettersi».

Maresa Ferrua



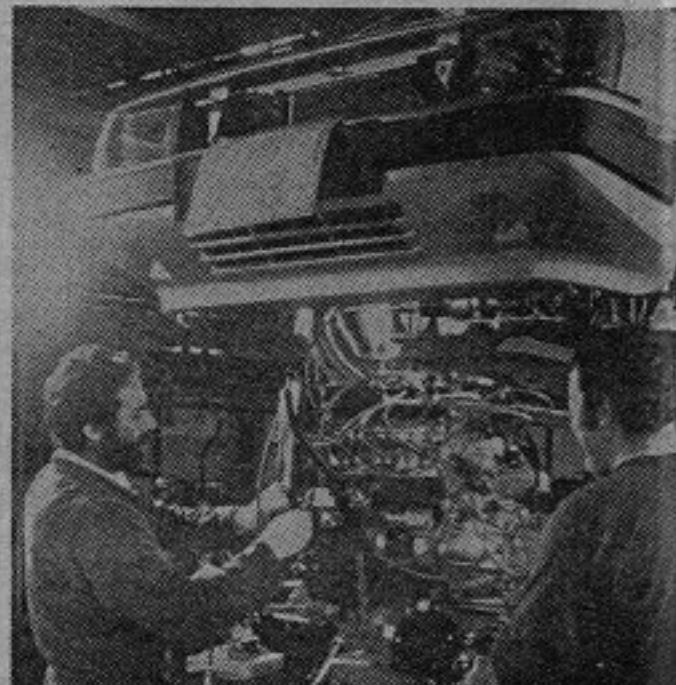
Nel reparto presse i fogli di lamiera arrivati dalle fonderie passano a essere piegati, imbutiti, rifilati e forati prima di essere mandati



Ora siamo sulla linea pavimenti dove su una multi-saldata tutti i particolari del pavimento della Prisma



Seguono il lavaggio, la cottura in forno a 190°, l'applicazione del sigillante e del PVC sottoscozza, la vernice di fondo.



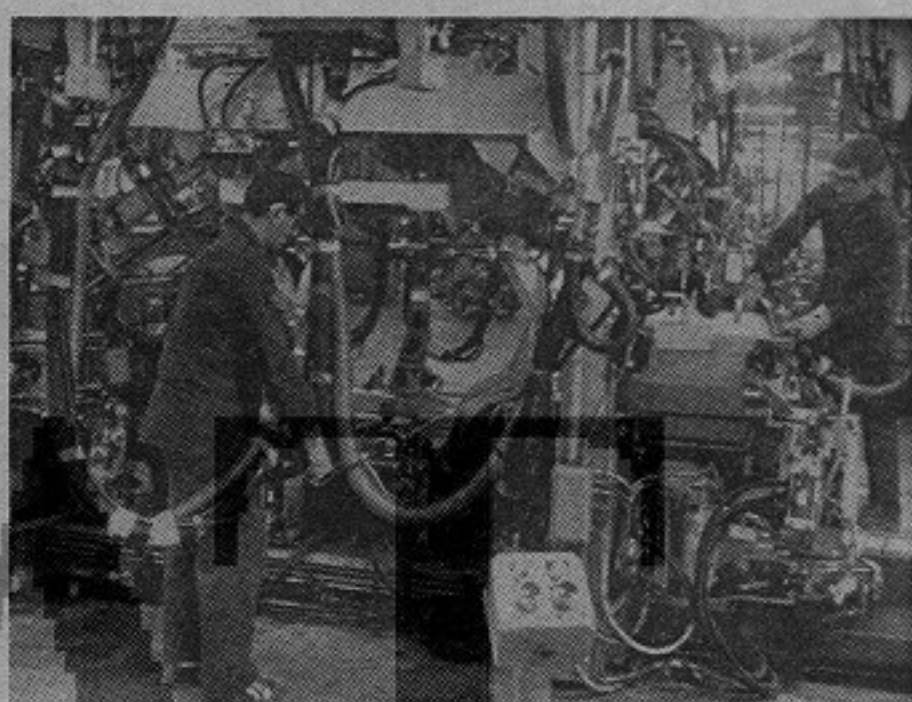
Un sistema di trasporto computerizzato fa arrivare il motore alla chiusura. Le chiusure e tutti i bulloni sono controllati con apposite chiavi



no sulla linea per es-
ti in lastroferratura



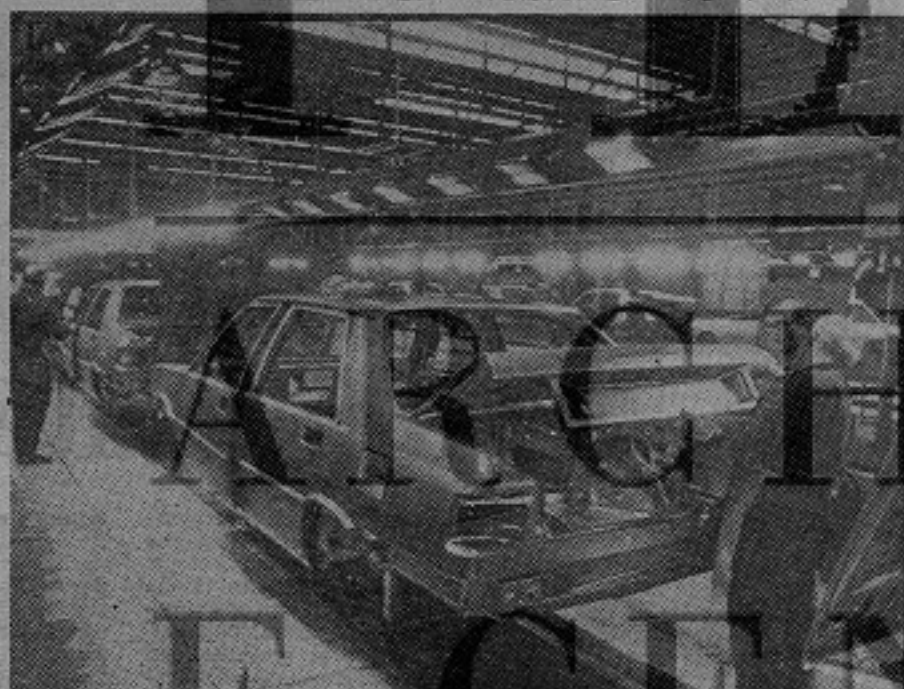
In lastroferratura i sottogruppi quali fiancate, tetto, pianale e ossatura anteriore ven-
gono assemblati e saldati. Nella foto l'assemblaggio fiancate con robot



I sottogruppi convergono al mascherone dove nasce la scocca della Prisma e dove ne
viene garantita la geometria



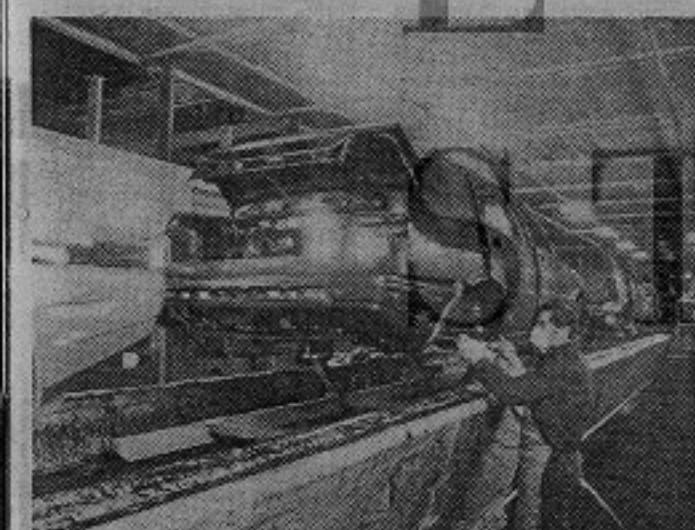
vengono



Il completamento della scocca con l'aggiunta di porte, parafranghi, cofano e baule
avviene sulla tapparella. Luci monocromatiche mettono in risalto le imperfezioni



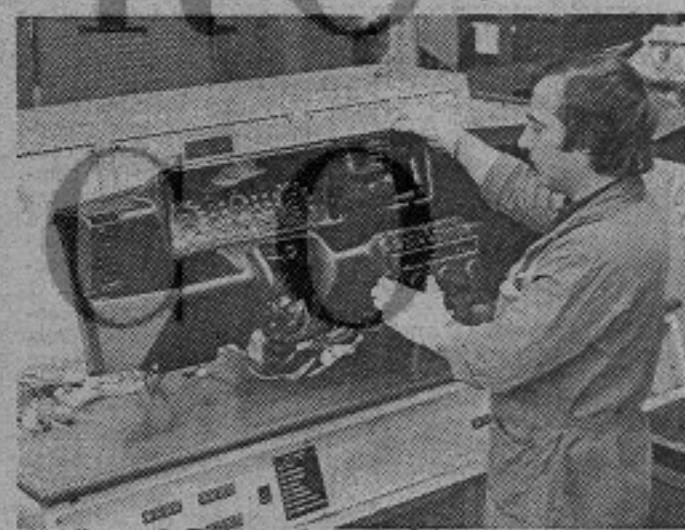
In verniciatura, dopo aver subito un procedimento di deossidazione e essere
stata ricoperta di sali fosforici, la scocca viene immersa nel bagno cataforetico



Prima di inviare la scocca al montaggio, viene applicato un
oleoceroso per proteggere ulteriormente tutte le parti scatolate



Al montaggio la scocca verniciata viene vestita di impianto
elettrico, vetri, freni, sedili ecc.



A fianco della linea, intanto, altri operai preparano la plancia.
Dispositivi computerizzati ne verificheranno il funzionamento



appuntamento con la vettura.
dinamometriche



Dopo che tutti i particolari hanno trovato la loro giusta collocazione, inizia una
lunga serie di controlli e collaudi. Nella foto la prova assetto furi, l'ultima della linea



La Prisma deliberata dal montaggio passa al collaudo su strada. Dovrà ancora
presentarsi in finizione per la toelettatura prima di essere pronta per la consegna

Speciale



auto

Una vettura che rappresenta le qualità di Casa Lancia



Con il maltempo

Abbiamo percorso oltre 300 km alla guida della Prisma - Sicura e confortevole su tutti i tracciati, agile e scattante nel traffico cittadino, la nuova Lancia possiede la versatilità di un'utilitaria a tre volumi e l'autorità di una vettura di grande prestigio

La presentazione ufficiale della Lancia Prisma alla stampa specializzata italiana ed internazionale (avvenuta a Roma dal 5 al 29 dicembre) ha felicemente concluso un anno denso di avvenimenti molto importanti per la Casa di Chivasso. Tra le poche industrie del settore ad aver registrato un incremento delle vendite nei primi undici mesi del 1982 (terzo posto assoluto in Italia), la Lancia chiude l'anno con le migliori premesse per il 1983.

L'avvenimento (preceduto da «momenti» significativi quali le innovazioni alle gamme A112 e Delta, e la commercializzazione dei modelli inediti Trevi Volumex e Delta GT 1600) testimonia ancora una volta della volontà del Gruppo Fiat di dare a Lancia tutte le possibilità per conservare e migliorare le posizioni acquisite sui mercati italiano ed europeo.

Nella produzione Lancia la Prisma si posiziona tra Delta e Trevi, facendo propri e valorizzando tutti quei contenuti di tecnologia e di «cultura» che, nel mondo dell'auto, distinguono ormai i suoi prodotti.

Di dimensioni relativamente compatte (lunga 4.18 metri e larga 1.62), la vettura possiede già all'esterno una forte personalità ed un fascino indiscutibili.

L'armonia delle linee si riflette anche all'interno dell'abitacolo che si presenta spazioso, ben aerato, silenzioso e soprattutto sicuro. La cura più attenta è stata infatti rivolta all'applicazione delle soluzioni più avanzate ed idonee ad assicurare a tutti i passeggeri viaggi comodi e confortevoli.

La Lancia Prisma è stata realizzata in quattro modelli sulla base di tre motorizzazioni di serie (1300, 1500, 1600 cc), in modo da offrire una possibilità di scelta ben commisurata alle specifiche esigenze della clientela. Le potenze variano da 78 a 105 CV, con velocità che vanno da 160 a 178 km/h. Tutte le versioni hanno cambio manuale a cinque rapporti, ma la filosofia di scelta è diversa: si dà ad ognuna la propria personalità. Così per le versioni «1300» e «1500» (quest'ultima disponibile anche con cambio automatico) è

stata adottata una quinta «di riposo».

Per il modello «1600» invece (il più ricco come dotazioni di allestimenti), la quinta marcia è «di potenza», per sfruttare appieno i 105 CV del suo motore che si segnala come uno dei più scattanti e generosi dell'intera categoria di appartenenza.

Lo schema costruttivo è quello ben noto e collaudato del «tutto avanti»: motore anteriore trasversale, trazione anteriore, con sospensioni a quattro ruote indipendenti, freni a disco all'avantreno (nella «1600» anche alle ruote posteriori) e servofreno a depressione.

Nelle tre versioni della Lancia Prisma accelerazioni, velocità massime e consumi sono decisamente competitivi (come si può notare dalle tabelle pubblicate qui a fianco), così come il comportamento su strada e la sicurezza per i suoi occupanti.

Tra le caratteristiche comuni a tutti i modelli della «Prisma», merita di essere ricordata la capacità del vano bagagli. La «Prisma» infatti dispone di una possibilità quasi unica per una vettura a tre volumi: a richiesta è possibile montare il sedile posteriore con schienale sdoppiato, reclinabile singolarmente a tutto vantaggio di un ampio ventaglio di soluzioni di carico passeggeri-bagagli.

PROVE SU STRADA

Se, come per la «sposa bagnata», volessimo trarre auspici per il futuro della Lancia Prisma dai capricci del tempo, potremmo dire che mai condizioni atmosferiche così avverse siano state tanto... favorevoli per un avvenimento così importante. Pioggia battente ed incessante infatti, con conseguente fondo stradale viscido ed insidioso e visibilità ovviamente ridotta, ha accompagnato ininterrottamente la prestazione e la prova su strada della nuova vettura Lancia.

E' stata così una fortuna aver provato l'inedita «Prisma» (ci è toccata in sorte la «1500» con cambio manuale) sotto la pioggia perché, su di un tracciato che in condizioni normali non si presenta estremamente impegnativo, in quella circostanza invece è risultato un valido e probante banco di prova.

Infatti è molto facile da-

re giudizi positivi dopo una prova su strada in un giorno di sole. A maggior ragione su un itinerario come quello da noi fatto, in cui le componenti naturali e quelle storiche si intrecciano e creano paesaggi diversi, multiformi e pur tuttavia armonici e di grande fascino, ai quali è difficile non prestare attenzione.

Erano queste in sintesi le considerazioni che venivano spontanee, mentre alla guida della «Prisma» si lasciava la sede romana della Lancia, diretti a Tuscania, nella scia delle altre vetture guidate dai colleghi austriaci, danesi ed italiani.

Prima di essere inghiottiti a nostra volta dal traffico reso ancor più nervoso e disordinato dalla pioggia, abbiamo giusto il tempo (ma in effetti ci vuole poco) di regolare il sedile di guida e riscaldare il motore, che sentiamo girare in silenzio, «rotondo» e compatto. Prendiamo anche confidenza con i comandi, i più essenziali dei quali sono sul piantone del volante: tre leve, due a sinistra e una a destra, le prime per le luci e i comandi direzio-

nali, l'altra per il tergicristallo. Notiamo anche che il posto di guida è comodo, adatto a soddisfare anche guidatori di statura superiore alla media. Tutto all'interno si presenta con un disegno pulito e razionale, a cominciare dalla plancia. Il cruscotto ha una dotazione di strumenti molto ricca e una grafica indovinata che riesce a visualizzare bene le singole funzioni e al contempo evidenzia e mantiene distinte le spie di utilizzo e d'allarme del check-control di cui la nostra vettura è dotata (nonostante sia optional nelle versioni «1300» e «1500»). La leva del cambio è abbastanza corta, alla giusta distanza dalla mano del guidatore, e la pedaliera ci sembra ben dimensionata anche per la manovra del «punta-tacco».

Siamo già all'innesto della Flaminia col Raccordo Anulare e ci accorgiamo con piacere che i vetri non sono più appannati e che possiamo fruire in pieno dell'ottima visibilità di cui si gode dalle ampie superfici vetrate. In pochi attimi infatti abbiamo raggiunto la climatizzazione ottimale, grazie a poche e facili manovre di regolazione dell'impianto e all'utilizzo della prima velocità delle tre di cui è dotato il ventilatore.

Il traffico intanto è ancora intenso e ci costringe ad usare le marce basse. Gli innesti al cambio (ne troviamo conferma durante tutta la prova) sono sempre morbidi, con un'escursione media della leva, ben calibrata, con richiami precisi, si dà far «sentire» il cambio alla perfezione. Il che, se si vuol tenere una guida sportiva, è un pregio, tenuto conto anche della bella coppia (indovinati quindi i rapporti) che riscontriamo nelle marce basse. Ben dimensionata anche la frizione, difficilmente strappa in partenza e solo per errore del conducente.

Abbiamo già raggiunto il Raccordo e ci dirigiamo

(sempre sotto l'acqua, ma finalmente in quarta-quinta) verso l'autostrada per Civitavecchia. La «Prisma» conferma tutte le sue caratteristiche più interessanti: notevole accelerazione, ripresa anche in quinta, tenuta di strada e comfort di livelli superiori. Ne parliamo col fotografo, senza abbandonare la corsia di sorpasso a velocità che si aggira sui 140-150 km/h e non abbiamo bisogno di alzare il tono di voce. I rumori esterni sono come ovattati e la vettura corre sicura in ogni circostanza, ben equilibrata, con sospensioni né rigide né troppo morbide.

Sull'autostrada per Civitavecchia proviamo anche i freni, simulando degli ostacoli improvvisi (il traffico è infatti quasi inesistente). Nonostante l'assalto bagnato, la vettura si blocca in breve spazio con traiettoria in linea retta, consentendo un ampio margine di controllo da parte del guidatore, nella necessità di correggere eventuali sbandate.

In poco più di un'ora abbiamo raggiunto e superato Civitavecchia, percorrendo oltre 90 km (alla fine della prova ne avremo totalizzati poco più di 300), nel traffico prima e poi con una guida tesa e veloce in autostrada poi (sempre sotto la pioggia). Eppure non siamo stanchi, anzi è piacevole guidare questa vettura anche quando, da Tarquinia a Tuscania e da qui sulla Cassia fino a Roma, i continui saliscendi con curve improvvise impegnano al massimo gli organi meccanici e il guidatore. Così, se prima abbiamo potuto verificare la stabilità in rettilineo, ora rileviamo un comportamento in curva veramente perfetto e sicuro. La «Prisma», sottosterza lievemente e con anticipo, passando quindi ad un leggero ma progressivo e sicuro sovrasterzo, non appena si rilascia l'acceleratore. Segno che lo sterzo è preciso, stabile e correttamente de-





FIAT

grande comfort

moltiplicato. Rientriamo in città dalla parte opposta alla Salaria e questa volta ci imbattiamo in problemi di traffico veramente traumatici. La zona è quella dell'Aurelia, lì dove l'antica consolare incrocia la via Olimpica. I sensi unici si alternano a vie strette con traffico alternato con diramazioni

plurime non servite da semaforo, come quella che noi imbocchiamo per andare a Porta San Pancrazio sul Gianicolo. In un'ora circa di cambi a basse velocità, soste agli ingorghi, scatti improvvisi, zigzag sicuri, la guida è risultata sicura e riposante. La «Prisma» infatti ci sembra non avere i difetti ri-

scontrati in molte altre trazioni anteriori nel traffico cittadino: è «tranquilla», non eccessivamente ingombrante, ha un'ottima visibilità in tutte le condizioni, è silenziosa e, grazie all'elasticità del suo propulsore, il guidatore può fare affidamento su notevoli dati di potenza.

Attilio Cirillo

I dati delle vetture

		1300	1500	1500 Aut.	1600
MOTORE					
4 cilindri in linea, trasversale anteriore					
Diametro x corsa	mm	86,4x55,5	86,4x63,9	84x71,5	
Cilindrata	cm ³	1301	1496	1585	
Rapporto di compressione		9,5:1	9,2:1	9,3:1	
Potenza max DIN	CV (kW) a g/min	78 (57,4)/5800	85 (62,5)/5800	105 (77,2)/5800	
Coppia max DIN	kgm (Nm) a g/min	10,7 (105)/3400	12,5 (126)/3500	13,8 (135,4)/3300	
Distribuzione	1 albero a camme in testa (2 per 1000) comando a cinghia dentata				

Lancia Prisma 1300

Velocità max in IV	160 km/h
Pendenza max superabile a pieno carico	33,9%
Velocità con motore a 1000 giri/min	in IV 26,5 km/h in V 31,8 km/h
Rapporto peso/pot. (DIN)	kg/CV 11,9 kg/kW 16,3
Accelerazioni da fermo (2 persone + 20 kg) (s)	
0-100 km/h	14,3
0-400 m	18,7
0-1000 m	35,6
Ripresa da 40 km/h in IV marcia (2 persone + 20 kg) (s)	
sui 1000 m	37
sui 400 m	19,6
da 40 a 100 km/h	20,3
Consumi (norma ECE) (l/100 km):	
a 90 km/h	5,9
a 120 km/h	8
ciclo urbano	8,9

Lancia Prisma 1500 (cambio automatico)

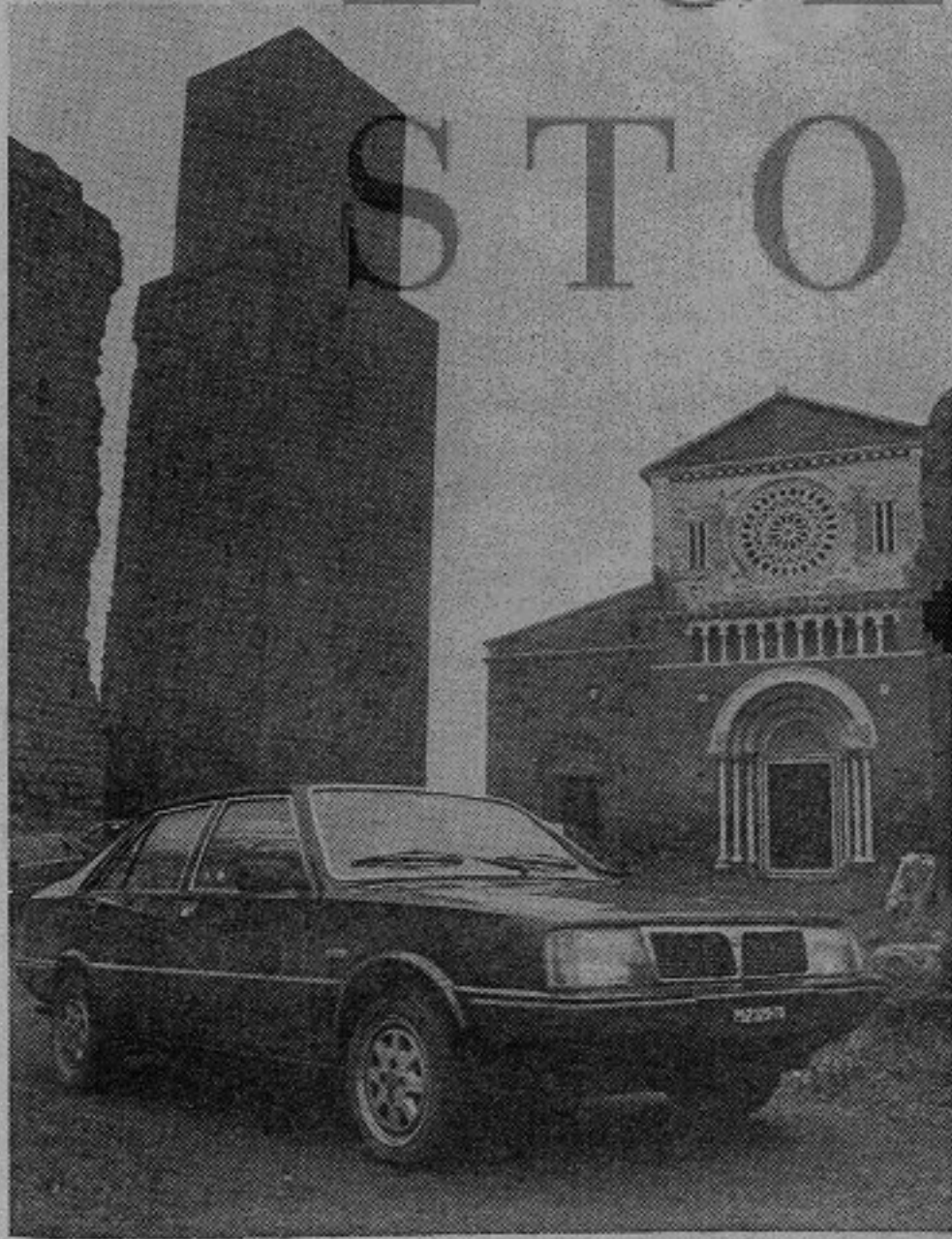
Velocità max	160 km/h
Pendenza max superabile a pieno carico	34,5%
Velocità con motore a 1000 giri/min	in III 28,4 km/h
Rapporto peso/pot. (DIN)	kg/CV 11,2 kg/kW 15,3
Accelerazioni da fermo (2 persone + 20 kg) (s)	
0-100 km/h	14,3
0-400 m	18,9
0-1000 m	35,7
Ripresa da 40 km/h in IV marcia (2 persone + 20 kg) (s)	
sui 1000 m	—
sui 400 m	—
da 40 a 100 km/h	—
Consumi (norma ECE) (l/100 km):	
a 90 km/h	7,2
a 120 km/h	9,6
ciclo urbano	10

Lancia Prisma 1500 (cambio meccanico)

Velocità max in IV	165 km/h
Pendenza max superabile a pieno carico	34%
Velocità con motore a 1000 giri/min	in IV 27,8 km/h in V 33,4 km/h
Rapporto peso/pot. (DIN)	kg/CV 11,06 kg/kW 15,03
Accelerazioni da fermo (2 persone + 20 kg) (s)	
0-100 km/h	12
0-400 m	17,9
0-1000 m	33,5
Ripresa da 40 km/h in IV marcia (2 persone + 20 kg) (s)	
sui 1000 m	35,6
sui 400 m	18,8
da 40 a 100 km/h	18
Consumi (norma ECE) (l/100 km):	
a 90 km/h	5,9
a 120 km/h	7,9
ciclo urbano	9,3

Lancia Prisma 1600

Velocità max in V	178 km/h
Pendenza max superabile a pieno carico	34,8%
Velocità con motore a 1000 giri/min	in IV 24,8 km/h in V 30 km/h
Rapporto peso/pot. (DIN)	kg/CV 9,2 kg/kW 12,6
Accelerazioni da fermo (2 persone + 20 kg) (s)	
0-100 km/h	10,2
0-400 m	16,8
0-1000 m	32,2
Ripresa da 40 km/h in V marcia (2 persone + 20 kg) (s)	
sui 1000 m	36,5
sui 400 m	19,5
da 40 a 100 km/h	19,3
Consumi (norma ECE) (l/100 km):	
a 90 km/h	6,4
a 120 km/h	8,4
ciclo urbano	10,2



segue da pag. 18

Vendo alloggio

DUE BOX spaziosi, in Torino, anche singolarmente a lire 25 milioni, pagamento in contanti, Tel. 323.313 (To).

IN TORINO angolo corso Traiano, camera, cucina, servizi, prezzo modico, Tel. 619.1585 (To).

IN CORSO TASSONI (Torino) alloggio signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi, Tel. 767.659 ore mattino (To).

IN VALLE DELL'ORCO, zona villeggiatura, impianti scistici, alloggio nuovo, arredato, tre vani, vera occasione oppure permuta con alloggio Riviera di Ponente, max 65 milioni, Tel. 768.171 ore past (To).

IN VIA DELLA PRONDA (Torino) alloggio occupato due camere, cucinino, Prezzo lire 25 milioni, trattabili, Tel. 703.542 (To).

IN CALABRIA, a Scalea (Cosenza) appartamento nuovo, già arredato, mq 55 composto da ampio soggiorno, con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, balcone e terrazzino in complesso residenziale con piscina, iva 2%, Tel. 942.5998 (To).

IN CORSO FRANCIA (Torino), muri negozio con cantina, Tel. 768.106 ore 19-21 (To).

IN PIAZZA MONTANARI (Torino) lussuoso alloggio, ingresso, quattro camere grandi, salone, doppi servizi, cucinino, ripostiglio, garage, cantina, Tel. 353.742 (To).

ZONA S. RITA (Torino) alloggio libero aprile 83, recente, camera, tinello, cucinino, due ripostigli, bagno, due aree, Tel. 356.068 (To).

ZONA VALGROIE (Torino) alloggio camera, cucina, servizi, mq 44, prezzo da concordare, Tel. 361.248 (To).

ZONA BORGO S. PAOLO (Torino) alloggio libero in ottima e recente costruzione, camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio e cantina, Tel. 334.524 (To).

ZONA CENTRO Valto di Caluso due case di campagna, sei camere, due stalle, lettore, due cortili, corpo unico, Tel. 220.0010 (To).

ZONA BARRIERA di Milano (Torino) alloggio tre camere, cucinotto, servizi, cantina, ristrutturato a lire 55 milioni trattabili, Tel. 237.436 (To).

ZONA RESIDENZIALE Genova Pegli 130 mq abitabili, 200 mq giardino, Tel. 327.064 (To).

ZONA MOLINETTE (Torino) alloggio libero gennaio 83, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, termo centrale, Tel. 320.971 (To).

ZONA CENTRALE (Torino) monolocale (con servizio interno), ammobiliato, quarto piano, no ascensore, oppure affitto a due impiegati, Tel. 381.587 (To).

ZONA FRANCIA (Torino) alloggio tre camere, cucina, servizi, Tel. 352.531 (To).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA (Torino) alloggio libero, camera, tinello, cucinino, lire 42 milioni, Tel. 911.5312 ore past (To).

ZONA S. RITA (Torino) alloggio camera e cucina, servizio esterno a lire 40 milioni, Tel. 347.1445 (To).



Cerco alloggio

ALLOGGIO ammobiliato camera, tinello, servizi, zona Paratà o Francia (To) affitterei, Tel. 74.94.926 (To).

ALLOGGIO camera, angolo cottura, servizi, anche ammobiliato affitterei zona Corio-Valpette (To), Tel. 76.49.29 (To).

ALLOGGIO una o due camere, servizi, affitterei in Torino o zone limitrofe, Tel. 563.41.97 ore 19-20,30 (To).

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, affitterei in Torino, Tel. 77.58.88 (To).

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, non ammobiliato affitterei in Torino, Tel. 68.11.21 (To).

CASETTA bifamiliare affitterei in Torino o prima cintura, sei adulti, Referenziali. Oppure acquisterei in Torino alloggio libero o occupato, signorile, mq. 80 circa luminoso, ampio terrazzo o giardino privato, Tel. 74.06.25 (To).

CASETTA piccola affitterei mezza montagna per fine settimana, Tel. 800.29.59 (To).

CONIUGI senza figli affitterebbero casetta al mare, anche annualmente, Tel. 76.23.20 ore past (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero annualmente alloggio due posti letto a Diano Marina (Imperia), Tel. 36.64.58 (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero alloggio in Torino, possibilmente Barriera di Milano (Torino), Tel. 960.7511 - Castiglione Torinese.

CONIUGI torinesi senza figli affitterebbero alloggio in Torino, non arredato, Tel. 25.45.30 (To).

CONIUGI con figlia, entrambi occupati affitterebbero alloggio due-tre camere, cucina, servizi, zona Mirafiori, Borgaretto, Nichelino, Moncalieri, Beinascio, Tel. 806.04.37 - Moncalieri (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio in Torino e prima cintura. Offrono lauta mancia, Tel. 36.40.06 (To).

CONIUGI affitterebbero in Torino alloggio camera, tinello, cucina, servizi (possibilmente zona Vallette), Tel. 73.38.29 (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio camera, cucina, servizi, vuoto oppure ammobiliato zona Valli di Susa, Uzio, Ghigo, Chiomonte-Frais o Valli di Cuneo anche annualmente, Tel. 606.48.29 (To).

CONIUGI referenziali affitterebbero alloggio ammobiliato oppure vuoto, Tel. 57.02.77 (To).

CONIUGI con figlia di 3 anni affitterebbero alloggio vuoto tre camere, cucina, servizi, Tel. 949.31.92 - Sarnina (To).

CONIUGI referenziali senza figli affitterebbero alloggio non ammobiliato in Torino oppure prima cintura, Tel. 36.65.39 ore serali (To).

CONIUGI referenziali affitterebbero alloggio tre camere, cucina, servizi in Torino, equo canone, Tel. 35.76.04 - **CONIUGI** affitterebbero alloggio tre camere, servizi, zona Lingotto, Mirafiori, S. Rita (Torino), Tel. 32.29.44 ore serali (To).

CONIUGI impiegati con due figli, affitterebbero alloggio due-tre camere, tinello, servizi, piani bassi quartiere Paratà, Tel. 79.42.84 (To).

GIOVANI sposi affitterebbero alloggio tre camere, cucina, possibilmente zona corso Francia o corso Racconigi (Torino), Tel. 75.16.29 (To).

PROSSIMI sposi torinesi entrambi occupati affitterebbero alloggio camera, cucina, servizi in Torino o prima cintura, Tel. 25.28.70 (To).

PROSSIMI sposi referenziali affitterebbero alloggio zona Borgaretto o Avigliana e dintorni (Torino), Tel. 358.21.40 ore past (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio in Torino o prima cintura, Tel. 61.13.38 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, cucinino, tinello, servizi, zona Barriera di Milano, piazza Statuto, Tel. 32.73.83 ore 19-21 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, cucina, bagno, qualsiasi zona di Torino, Tel. 62.20.52 - Nichelino (To).

PROSSIMI sposi entrambi occupati affitterebbero alloggio in Torino o cintura, Tel. 68.40.19 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio non ammobiliato, in Torino, Offresi referenze e mancia, Tel. 32.89.87 - **PROSSIMI** sposi massima serietà ambidue piemontesi, referenziali, affitterebbero alloggio vuoto, due camere, cucina, servizi in Torino, Tel. 36.86.88 ore past (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio non ammobiliato zona Mirafiori Sud, Piazza Bengasi, Lingotto, Tel. 605.01.44 ore past (To).

PROSSIMI sposi entrambi occupati affitterebbero alloggio una-due camere, cucina, servizi, in Torino o Beinascio, Tel. 30.33.47 (To).

RUSTICO tre-quattro vani, con luce, acqua, posto macchina da affittare, tre-cinque anni, Tel. 965.52.13 - Casaglio (To).

SIGNORA torinese affitterebbe camera, cucina, zona Nichelino, Moncalieri (Torino), Tel. 605.38.17 (To).

STUDENTE affitterebbe in Torino alloggio camera, cucinino, servizi, prezzo economico, referenze, Tel. 485.355

ZONA PIAZZA BENGASI e limitrofe affitterei piccolo alloggio non arredato, Tel. 606.33.84 (To).

Cerco collaboratori

SIGNORA anziana non completamente autosufficiente cerca signora in pensione disposta assistenza. Si offre vitto, alloggio e piccolo compenso, Tel. 963.3728 (To).



Offro alloggio

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, tinello, servizi, soleggiato, moderno, vicino al mare e negozi da marzo in poi, Tel. 254.694 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio tre posti letto, da febbraio in poi, Tel. 300.820 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto magazzino mq. 290, posizione centrale, Tel. 0162/970.070 Borghetto S. Spirito (Sv).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto mono-camera arredata, tre posti letto, riscaldata, 500 mt. dal mare, Tel. 960.92.04 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, quarto piano, 200 mt. dal mare, posto auto, Tel. 800.28.14 (To).

A CELLE LIGURE (Sv) affitto alloggio moderno ammobiliato, termogas autonomo, a lire 180.000 mensili, Tel. 632.142 (To).

A CESANA (Torino) bilocale quattro posti letto, stagione invernale o intero anno e box, strada Slupinigi 6-6 bis, Tel. 544.962 ore serali (To).

A CHAMPORCHER (Ao) affitto alloggio tre camere, riscaldamento per stagione invernale, Tel. 3333/5346 ore ufficio (To).

A CHIOMONTE (Torino) affitto stagione invernale monolocale arredato, due posti letto, riscaldamento centrale, Tel. 768.618 (To).

A CHIOMONTE (Torino) affitto per stagione invernale o mensilmente alloggio camera, soggiorno, cucinotto e bagno, quattro posti letto, riscaldamento autonomo a kerosene, Tel. 309.19.04 ore serali (To).

A 50 KM. da Torino, zona collinare, affitto mansardato 45 mq quadrati, arredato in piazzina nuova costruzione, con servizi interni, lire 100.000 mensili compreso riscaldamento, Tel. 586.682 (To).

A 50 KM da Torino, in zona collinare, servita da autostrada, alloggio ristrutturato camera, tinello, cucinino, giardino e orto, Tel. 0165/44.202.

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio quattro posti letto da marzo in poi, escluso agosto, Tel. 937.83.06 Rivisetta (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto mensilmente alloggio sito a 200 mt dal mare, cinque posti letto, Tel. 863.1021 ore past, Nichelino (To).

A FENESTRELLE (Torino) affitto alloggio nuovo, quattro posti letto, box individuale, stagionalmente oppure mensilmente o anche settimanalmente, Tel. 765.531 (To).

A LOANO (Sv) affitto per periodi lunghi, 8-10 mesi (esclusi luglio e agosto) due appartamenti di cui uno sul corso Europa a 100 mt dal mare e l'altro sulla via Dante a 950 mt dal mare, Tel. 850.49.43 ore serali (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto a referenziali, mesi invernali, alloggio quattro posti letto ogni comfort, Tel. 272.864 (Torino).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio 2/3 posti letto, vicino al mare, soleggiato, marzo e seguenti, Tel. 651.879 (To).

A PRAGELATO (Torino) alloggio 5 posti letto, stagione invernale, comfort, e a Diano Marina (Imperia) stagione invernale, vicino al mare, quattro cinque posti letto, Tel. 743.103 ore past (To).

A 10 KM da Torino, prov. di Cuneo, zona casale Marene, affitto casa in campagna, due camere, cucina, servizio interno, ampio cortile con orto, Tel. 605.14.33 (To).

A RAPALLO (Ge) alloggio moderno quattro posti letto, posto macchina, Tel. 384.548 dalle 18 in poi (To).

A SANREMO (Imperia) alloggio 4-5 posti letto, tutti i comfort, vicino e vista mare, soleggiato, riscaldamento centralizzato, Tel. 619.34.67 (To).

A SAUZE D'OULX (Torino) affitto alloggio in condominio tre posti letto, annualmente oppure stagione invernale, Tel. 76.30.51 (To).

A SAUZE D'OULX (Torino) affitto monolocale arredata, nuova, tre posti letto a pochi metri dalle piste di sci, Tel. 0122.49.677 Bussoleno (To).

A SAUZE D'OULX (Torino) affitto alloggio centralissimo, quattro posti letto per 7 o 15 gg., escluso periodo natalizio, Tel. 35.70.26 (To).

A SAUZE D'OULX (Torino) affitto alloggio 5 posti letto, via Clotie periodo da convenirsi, Tel. 61.91.661 dopo le ore 20 (To).

A SESTRI LEVANTE (Genova) affitto mensilmente alloggio arredato composto da quattro camere, cucina, servizi, area terrazzi, posto auto, otto posti letto, spese escluse, tariffe differenziate a seconda della stagione, Tel. 0185 479.654 (tutti i giorni).

A SESTRIERE BORGATA (Torino) affitto monolocale mansardato quattro posti letto con servizi e posto auto riscaldata, Tel. 470.12.08 ore past (To).

A SPOTORNO (Sv) affitto alloggio tre posti letto, soleggiato, con terrazzo, mesi invernali, Tel. 684.229 (Sv).

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) affitto alloggio cinque posti letto, due camere, tinello, cucinino, giardino, tranquillo, 50 mt dal mare, comodissimo negozi, Tel. 930.972 Ferraia di Butigliera Alta (To).

A S. STEFANO AL MARE (Imperia) affitto mensilmente, escluso gennaio e agosto, alloggio tinello, camera, servizi, vista mare, riscaldamento, Tel. 348.638 (To).

A SANTO STEFANO AL MARE (Imperia) affitto ammobiliato in casa nuova, vicino al mare e ai negozi, camera grande, soggiorno, cucinino e box auto, Tel. 827.12.49 (Torino).

A TORINO affitto ammobiliato due posti letto, cucina e servizio a studenti e operai, Tel. 68.94.91 ore past (To).

A S. STEFANO (Imperia) affitto camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, ammobiliato e con tutti i comfort, posto macchina coperto, a 250 mt dal mare posizione aperta e soleggiata. Prezzi modici, Tel. 696.32.69 (To).

A 3 KM da Lurisia, 15 km da Prato Nevoso-Aresina affitto bilocale nuovo, stagione invernale, quattro posti letto, ampio terrazzo, garage, riscaldamento a contatore, Tel. 73.90.356 ore serali (To).

A ULZIO (Torino) vicino alla stazione, affitto bicamera, sei posti letto, stagione invernale, posto auto, Tel. 380.907 (To).

A 20 KM da Sestriere (Torino) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, quattro mesi, due posti letto, referenze, Tel. 500.152 (To).

AD ANDORA MARE (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinotto, cinque-sei posti letto da marzo in poi, Tel. 698.43.01 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio arredato 4-5 posti letto, vicino al mare, e negozi, mesi invernali, Tel. 378.391 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto mesi invernali alloggio centralissimo camera, cucina, tutti i comfort, Tel. 352.178 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio nuovo, due camere, cucina e servizi, sei posti letto, mensili, Tel. 800.11.33 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio quattro-cinque posti letto, primo piano, vicino al mare, negozi, mesi invernali (escluso gennaio-febbraio), Tel. 800.26.41 (To).

BOX mt. 8,5x3 affitto in Carignano (Torino) occasione, anche per deposito carrelli-tenda, Tel. 300.10.46 (To).

BOX affitto in via Ventimiglia (Torino), Tel. 73.58.624 (To).

BOX auto affitta in corso Casale 430 (Torino), Tel. 88.92.43 (To).

CASA arredata affitto per tutto l'anno 1983, zona Bra, due camere, cucina, servizio interno, ampio cortile, a lire 1 milione, Tel. 605.14.33 (To).

IN MONTAGNA alta Val Susa affitto annualmente alloggio, Tel. 309.53.89 (To).

IN MONTAGNA, a 50 km da Torino a 8 km dagli impianti di sci, affitto alloggio arredato, sei posti letto, riscaldamento indipendente, Tel. 96.51.701 (To).

IN SARDEGNA affitto alloggio al mare per mesi estivi, Tel. 714.233 (To).

IN SARDEGNA, zona S. Teodoro, Posada Nuova, affitto nel mese di giugno, luglio e settembre, alloggio ben arredato tre camere da letto, tinello, cucinino, terrazza box auto, splendida vista mare, 2 km dalla spiaggia, Tel. 61.29.98.

IN SICILIA tra Catania e Siracusa, vicino a Taormina, in villaggio residenziale con luce e acqua, minimo prezzo, Tel. 309.40.08 ore past (To).

IN VALLE VARAITA Sarnepere (Cuneo) in residence con tennis, bocce, parco bambini, affitto appartamento ammobiliato con soggiorno, camera, cucinino, servizi, posto macchina, Tel. 0172 61.038 Fossano (Cuneo).

continua a pag. 28

PRONTABANCA



UN NUOVO SERVIZIO CRT PARTICOLARMENTE UTILE PER I DIPENDENTI FIAT. GIORNO E NOTTE AL VOSTRO SERVIZIO PER PRELEVARE NEL MOMENTO PIÙ COMODO.

Pronta banca è uno sportello di prelievo automatico, funziona 24 ore su 24, tutti i giorni, presso i seguenti stabilimenti:



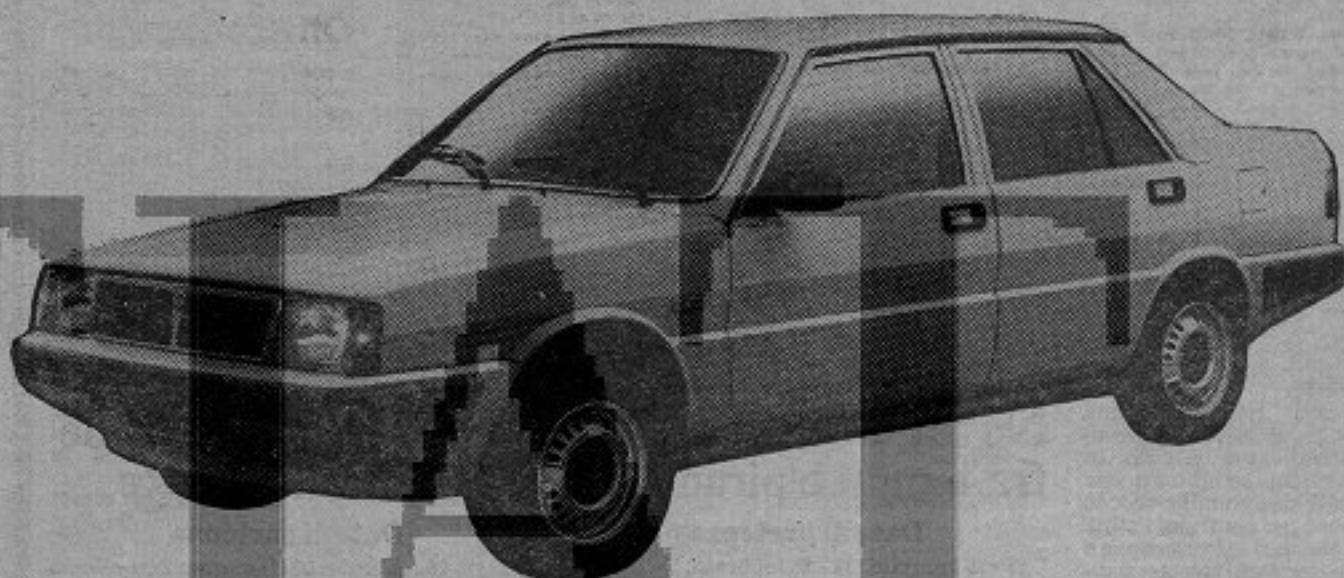
- ☐ FIAT AUTO RIVALTA
- ☐ FIAT AVIO
- ☐ FIAT TEKSID CARMAGNOLA
- ☐ FIAT RICAMBI VOLVERA

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Speciale
auto

Radiografia della Prisma

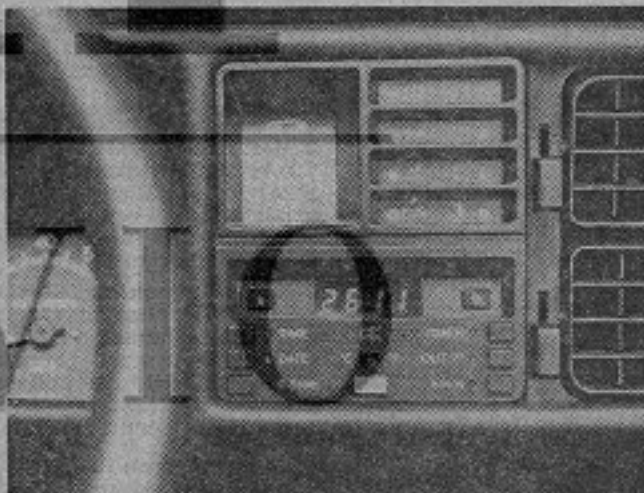
Nella nuova Lancia Prisma nulla è stato trascurato per offrire ai suoi occupanti non solo comodità e confort di guida e di viaggio ma anche e soprattutto un alto livello di sicurezza di marcia. Anche in questo caso — e lo vediamo nella veloce sequenza di alcuni particolari — la Lancia conferma quel primato di tecnologia che — unitamente alla raffinatezza — da sempre accompagna i suoi prodotti. La nuova Lancia Prisma verrà commercializzata in Italia entro il mese di gennaio 1983.



La calandra è inclinata per migliorare l'aerodinamica. Lo spoiler anteriore (solidale con il paraurti in speciale materiale termoplastico) riduce la resistenza all'avanzamento e aumenta l'aderenza della vettura alle alte velocità.



Elegante, originale e pratica, la plancia della Prisma si presenta con un disegno pulito e una dotazione di strumenti e comandi estremamente ricca e funzionale, risultato di un accurato studio ergonomico.



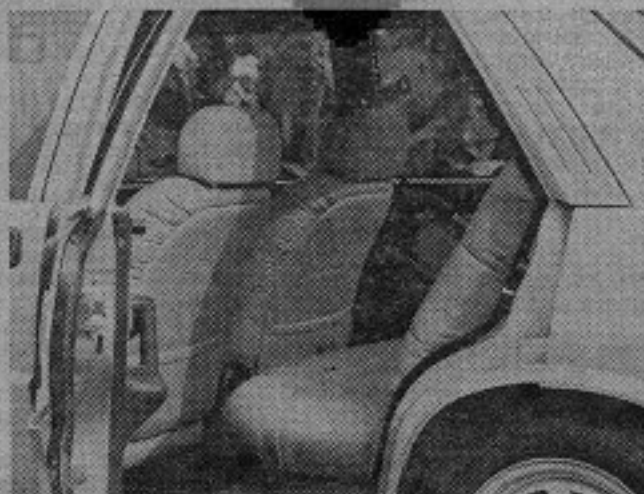
La «Prisma 1600» adotta di serie un sistema di check-control che consente al guidatore di mantenere sotto costante controllo (anche durante la marcia) una serie di funzioni, fondamentali per la sicurezza e la salvaguardia del mezzo.



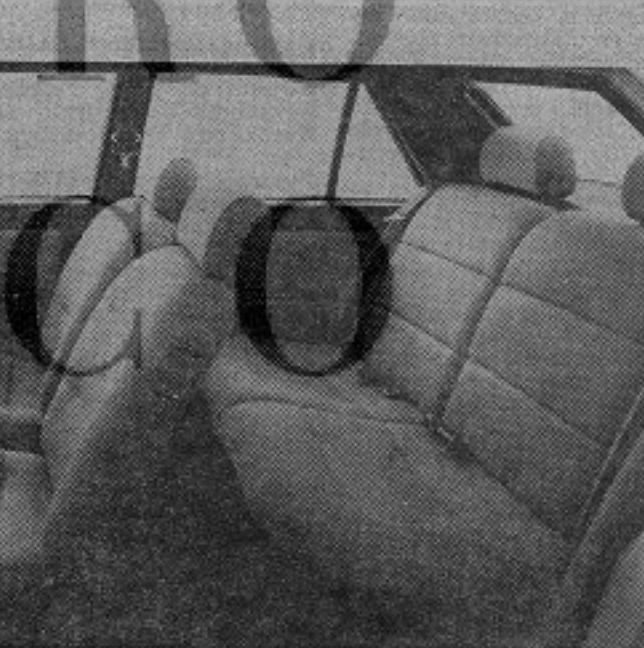
Soluzione unica molto pratica per una vettura a tre volumi, come optional sulla Prisma viene anche fornito il sedile posteriore sdoppiato e reclinabile separatamente. Con tale soluzione la capacità del bagagliaio passa da 450 dm³ (schienali rialzati) a 735 dm³ (entrambi gli schienali abbattuti) con il vantaggio di una maggiore versatilità di stivaggio.



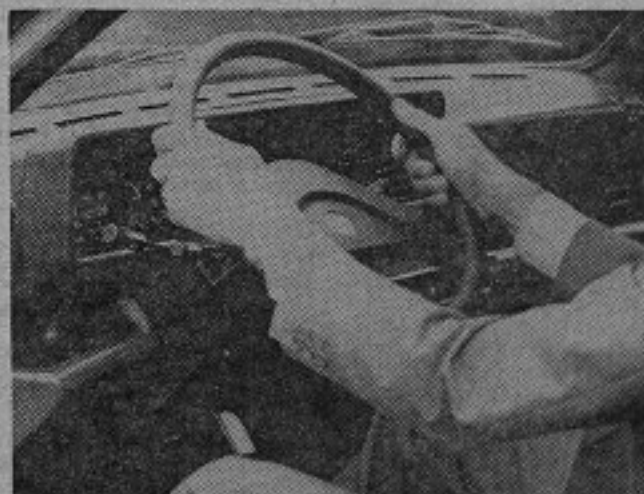
Il leggero rialzo del cofano posteriore ha il compito di dare alla parte terminale della vettura la posizione più corretta prevista dalla forma ideale a cuneo, ed eliminare le zone di turbolenza.



Il sedile posteriore della Prisma, con bracciolo centrale a scomparsa nello schienale, garantisce il massimo comfort per due passeggeri e il massimo spazio trasversale per tre.



L'ampiezza dell'abitacolo rispetto alle dimensioni esterne compatte (4,18 metri per 1,62) è consentita dal «tutto avanti» (trazione e motore) che non si riscontra nella concorrenza. I sedili poi sono il risultato di studi e prove che determinano facile accessibilità e contenimento ottimale, specialmente in curva, per tutti i passeggeri.



Grazie al sedile dotato di schienale reclinabile in modo continuo ed al volante regolabile in altezza, la Prisma offre una posizione di guida sempre corretta e perfettamente rilassata.



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Saul Bellow fra l'Est e l'Ovest

«Illustratofiat» lo ha già segnalato tra le più interessanti novità di dicembre; ma credo valga la pena che lo ne riparlino più da vicino e più in esteso, perché è a mio avviso il miglior romanzo straniero di fine anno.

Mi riferisco a *L'inverno del professor Corde* dell'americano Saul Bellow (Rizzoli editore), premio Nobel per la letteratura 1976. È la storia di Albert Corde, decano di una prestigiosa università di Chicago, e di sua moglie Minna, astrofisica di fama internazionale, una romena passata in Occidente una ventina d'anni fa, che si trovano bloccati, in pieno inverno, a Bucarest, dove la madre di Minna, una psichiatra che già fu ministro romeno della Sanità, sta morendo nell'ospedale di Stato.

Tallonato dai servizi segreti che gli vietano qualunque libertà di movimento, Corde trascorre lunghe ore di inattività nell'alloggio freddo e semibuio della suocera, passando in rassegna i problemi che lo attendono a Chicago. Anche là, infatti, sono scontenti di lui, perché, in una rivista molto diffusa, Corde ha accusato politici e giornalisti di ignorare deliberatamente le condizioni miserrime di vita in cui vivono sottoproletari e negri.

Nella mente e nel cuore di Corde la Bucarest sinistra e oppressiva e la violenta e decadente Chicago, che in un primo momento sembravano contrapporsi, via via si iden-

tificano.

Come avete inteso, Bellow, in questo suo nuovo libro, non affronta problemi di poco peso (ed ecco perché mi è parso utile riproporvelo). Ma lo fa da narratore, senza dimenticarsi che il suo primo dovere è di raccontare, anzi di avvincere raccontando: né trascurando di insaporire il fascino del racconto con il condimento dell'ironia, con quello humour tutto particolare, tra tenerezza e malinconia, che è la componente-chiave delle sue origini ebraiche.

«Ho sempre condiviso — disse Bellow sei anni fa, dinanzi ai reali di Svezia, all'atto di ricevere il Nobel — l'opinione di Hemingway, secondo cui uno scrittore, se ha dei messaggi da trasmettere, farà bene a rivolgersi al vicino ufficio telegrafico. Questo, però, non vuol dire che io non mi consideri uno scrittore che da oltre quarant'anni tiene gli occhi ben aperti sul Paese in cui vive. Dirò anzi che mi considero una specie di medium, che ascolta le voci sotterranee della sua gente».

Ne *L'inverno del professor Corde* Bellow è più che mai «all'ascolto»: e come non esita a sottolineare l'anarchia turbolenta della sua America, che non accetta di ammettere le proprie colpe mostruose, così non risparmia la tirannia di uno «Stato di polizia», il quale si arroga il diritto di decidere come e perché i cittadini debbano essere privati dei loro più elementari diritti.

I libri del mese

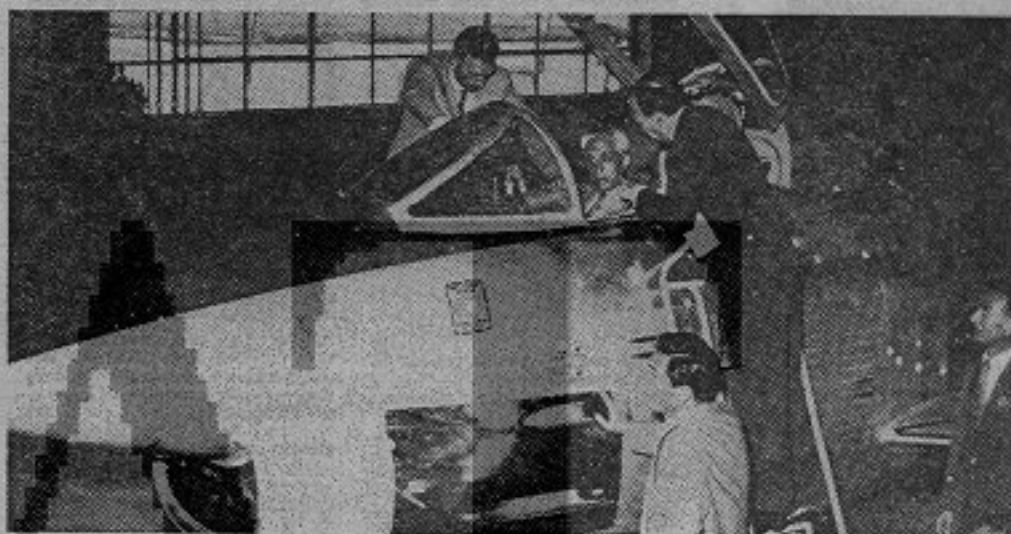
«G» come aviazione

La lettera «G» che si legge nella sigla di tanti aerei significa Gabrielli, secondo la consuetudine di ricordare il nome del progettista accanto al numero di identificazione del modello.

Di aerei l'ingegner Giuseppe Gabrielli ne ha progettati molti: 142 (di cui sessanta realizzati) se ne contano al fondo della sua autobiografia che esce nelle librerie a pochi mesi dall'assunzione da parte dell'autore della presidenza della Fiat Aviazione.

Ma il volume non è un semplice elenco di aerei né una banale raccolta di ricordi. È invece l'affascinante racconto di cinquant'anni di storia dell'aviazione internazionale, con le sue luci e ombre, con i suoi entusiasmi, le speranze, le amarezze, i successi. Ed è una grande galleria di ritratti dei progettisti, degli industriali, dei costruttori e dei piloti che Gabrielli ha conosciuto e delineato con pochi tratti precisi: dal senatore Agnelli all'amico Handley-Page, dal francese Dassault allo studioso tedesco von Karman, da Donald Douglas a Dornier, a Fokker.

Molti gli aneddoti che rendono avvincente la lettura. Lo stile riflette il carattere



di chi ha scritto il libro: preciso e meticoloso sul lavoro, imparziale nei giudizi, cordiale ed estroverso nei rapporti umani. Ricca la parte iconografica: ai molti disegni nel testo, si aggiungono 48 pagine fuori testo di fotografie, spesso inedite.

Il libro si apre con una presentazione del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli vi pone in risalto il valore umano e professionale di Gabrielli (che definisce «una delle grandi personalità dell'industria aeronautica», caratterizzata dall'in-

ternazionalismo e dalla capacità di «far convivere il talento e la fantasia del progettista con l'esperienza dell'uomo d'impresa») e ricorda il successo mondiale del velivolo G.91 «che sposava a soluzioni tecniche d'avanguardia — egli dice — le necessarie doti di rusticità e semplicità». «Qualità che — ricorda ancora Agnelli — consentirono alla Fiat Aviazione e all'industria italiana, rinate dalle rovine di guerra, di dimostrare al mondo le loro capacità tecnologiche».

Più volte, in queste pagi-

ne, il nome del progettista-costruttore è affiancato a quello dell'azienda Fiat. Come infatti si legge nella presentazione, «le memorie di Gabrielli non sono soltanto la storia di un uomo che ha vissuto soprattutto per gli aeroplani. Sono anche, inevitabilmente, una parte della storia della Fiat».

«Una vita per l'aviazione. Ricordi di un costruttore di aeroplani» di Giuseppe Gabrielli con prefazione di Giovanni Agnelli è edito da Bompiani, lire 28.000, pp. 223.

Roth: l'amico del diavolo

In un ristorante russo di Parigi dove a ogni ora del giorno si può avere un piatto di pesce fritto o manzo lessato o una minestrina di rape rosse, sotto un orologio di latta che segna un'ora che non esiste («a volte era fermo, a volte era sbagliato, sembrava non volesse indicare il tempo ma farsene beffa»), inizia la «Confessione di un assassino».

Inizia con il tono misterioso e un po' fiabesco dei racconti di paesi lontani, e come le favole è dominata dalla presenza affascinante e sgradevole di un personaggio inquietante che appare e scompare: un amico provvidenziale che aiuta o forse

un'ombra nera che suggerisce e diffonde male e corruzione.

È il Diavolo, un diavolo con abiti eleganti ed eleganti valigie di cuoio; nasconde sotto la scarpa il piede caprino della tradizione, e zoppica, infatti, zoppica leggermente.

Un po' fiaba, un po' apologo, un po' romanzo a forti tinte, un po' riflessione filosofica, la «Confessione» ci conduce nella Russia dei nobili padroni di intere regioni e dei loro abitanti, di licenziare gli uomini o prenderne il posto nel letto delle mogli. Da una di queste passioni-capriccio è nato l'esule Go-

lubchik, figlio ufficiale di un guardaboschi, figlio naturale del principe Krapotkin che lo ha generato, mantenuto agli studi e poi scacciato quando il giovane ha rivendicato il diritto di portarne il nome.

Vittima di un'ingiustizia, Golubchik si è nutrito di una volontà di vendetta che si è fatta a sua volta ingiustizia. Poliziotto, poi agente segreto a Parigi, ha trascinato la sua vita spinto da passioni marce e colpevoli, da un rovello di follia che lo ha trascinato sul fondo del tradimento e della colpa, per farlo poi risalire dal delitto alla volontà-necessità di espiare.

Libero finalmente dall'ossessione del diavolo: che forse era dentro di lui (alibi delle sue colpe) e forse è invece presenza concreta, e già tenta un'altra vittima.

Joseph Roth — l'autore di *Giochi* e del *Mercante di coralli*, di *Tarabas* e della *Marcia di Radetzky* — scrisse la «Confessione di un assassino» raccontata in una notte durante il suo esilio. Pubblicato nel 1936, tre anni prima che lo scrittore austriaco morisse, il libro appare in Italia solo ora.

«Confessioni di un assassino» di Joseph Roth è edito da Adelphi, lire 9000, pp. 156.

scienze

Piero Bianucci «Rapporto sul Sole», Rusconi editore, lire 15.000 (pp. 341).

Parlare del Sole non è come parlare di una qualsiasi stella del cielo: il Sole è la nostra stella ed è determinante per il nostro modo di vivere.

È per questo che «lo studio del Sole è legato a quello di eminente interesse pratico, dell'andamento del clima sul nostro pianeta, e non va pensato come un esercizio puramente accademico destinato a soddisfare la curiosità di pochi eletti». Poi c'è l'aspetto conoscitivo: il Sole è la stella più vicina a noi, l'unica che possiamo osservare nei minimi particolari. Inoltre essa sta a mezza via tra le giganti effimere e le nane quasi invisibili; quindi su di essa possiamo mettere alla prova le teorie sull'evoluzione stellare ed estrapolarle poi alle altre stelle.

Eppure, e nonostante il grande interesse popolare che da tempo si nota nei riguardi della cultura scientifica, mancava un libro sul Sole aggiornato con le ultime scoperte ed accessibile a tutti. Una lacuna che oggi viene colmata da questo «Rapporto sul Sole» scritto dal giornalista Piero Bianucci che da anni si occupa di divulgazione scientifica, terzo volume della collana «Scienza e vita nuova».

La prefazione (da cui sono tratte le citazioni che abbiamo riportato) è di Tullio Regge, ordinario di Relatività all'Università di Torino e membro permanente dell'Institute of Advanced Studies di Princeton.

saggi

Alberto Sinigaglia «Vent'anni al Duemila», Videolibri Rai ed., lire 10.000 (pp. 127).

È difficile non trovare almeno un nome che ci interessa fra i tredici elencati per ordine alfabetico sulla copertina di «Vent'anni al Duemila», i nomi delle personalità intervistate dal caposervizio della terza pagina de «La Stampa» per questo libro che nasce dall'omonima trasmissione da lui curata nell'81 per la Terza Rete televisiva.

Ed è difficile non essere incuriositi o inquietati dal tema trattato: il futuro, il mondo che ci aspetta fra meno di vent'anni, quando arriveremo al famoso Duemila, «strano anno — come osserva nella presentazione Giorgio Manganelli — giacché pare privo di futuro».

Diversi sono gli argomenti trattati nelle interviste: la psicanalisi con Musatti, la neurobiologia con Rita Levi Montalcini, il lavoro con l'economista Lombardini, gli astri con Serena Foglia, la fede con monsignor Pellegrino, la vecchiaia con lo scrittore Italo Calvino.

Un solo interrogativo è posto da Sinigaglia quasi a tutti gli intervistati a conclusione del discorso: la richiesta di «tre chiavi, tre talismani per il Duemila», ed è interessante — al di là delle risposte stesse — la singola reazione: dal rifiuto di Bobbio alla battuta di Peccei («Un pizzico di amore, un pizzico di buon senso, un pizzico di humor»), alla «chiacchierata» di Arbasino.

In apertura una poesia di Primo Levi.

romanzi

Dante Graziosi «Storie di brava gente», Rusconi editore, lire 8000 (pp. 152).

Novarese, veterinario, uomo politico e scrittore (del libro che lo ha reso noto, «Una Topolina amaranto», premiato al Bancarella '81, è in allestimento una riduzione per lo schermo), Dante Graziosi raccoglie qui un'altra fetta dei suoi ricordi, scelta questa volta più all'indietro nel passato della «brava gente» delle sue campagne.

È il passato dei ricordi d'infanzia: gli inverni favolosi, affondati nella neve, l'attesa emozionata del Natale, le interminabili serate dedicate ai racconti dei vecchi, tristi e buffi, sempre uguali.

Kirill Chenkin «Il cacciatore capovolto», Adelphi editore, lire 15.000 (pp. 334).

Perfetto per chi si interessa di spionaggio, questo libro riporta in primo piano il «caso Abel» che fu al centro di un clamoroso scambio fra Unione Sovietica e Stati Uniti d'America all'inizio degli Anni Sessanta, quando il pilota Gary Powers, precipitato in Russia col suo aereo, venne liberato in cambio della spia russa Rudolf Abel, arrestato tempo prima a Brooklyn. Chenkin, un emigrato russo che attualmente vive in Germania e ha fatto parte per molto tempo dello spionaggio sovietico, dice ora che l'uomo rilasciato sotto il nome di Abel si chiamava in realtà Willy Fisher ed era stato negli Anni Quaranta uno dei Kgb...

La metropoli in un mirino

«New York» è il titolo di un volume fotografico che Marcello e Angela Bertinetti hanno inventato guardando nel mirino della macchina fotografica, percorrendo strade, vie, piazze e giardini, giorno e notte nella città più ricca, più viva, più fantasiosa, più disperata del mondo.

Marcello e Angela, lui 30 e lei 25 anni, hanno raccolto centinaia di splendide fotografie da cui hanno selezionato le 82 ospitate in questo che vuole essere il primo di una serie di ritratti di grandi città, da Londra a Milano, da Rio de Janeiro a Mosca, da San Francisco a Gerusalemme. Marcello Bertinetti, ingegnere, è campione italiano di spada nel '73, decise di dedicarsi alla fotografia dopo le Olimpiadi di Montreal: con la moglie Angela cominciò a viaggiare e a lavorare soprattutto per la De Agostini.

Con le foto che si erano accumulate in due anni di lavoro, decise di dare vita a una casa editrice, la White Star, con sede a Vercelli, e subito ha ottenuto un buon successo, tant'è vero che alla mostra del libro di Francoforte la White Star ha venduto i diritti a una Casa editrice tedesca che pubblicherà il volume in Germania, in Austria e in Svizzera. «New York» è stato stampato in 3000 esemplari ed è reperibile nelle principali librerie a 50.000 lire a copia. Un prezzo un po' alto, ma si deve considerare che è un libro per amatori, ricchissimo e con fotografie che non hanno nulla da invidiare a quelle di analoghe



pubblicazioni ormai affermate. Marcello e Angela hanno presentato il volume in anteprima al Circolo della stampa di Torino e lo scrittore Giovanni Arpino ne ha tracciato gli intendimenti e gli obiettivi, raccontando qual è la vita odierna di New York, argutamente sviluppando alcune sue esperienze vissute nella grande metropoli. Un libro da guardare e da assaporare: le foto sono legate da testi introduttivi di Valeria Marferto de Fabianis.

segue da pag. 24



Vendo terreni

A DIANO MARINA (Imperia) a 8 km dal mare, lotti di terreno mq. 250, mq. 2500, mq. 850 su strada vista mare. Tel. 0193 63.333 tranne sabato e domenica.

A NERVESA Battaglia, centro storico, provincia di Treviso, mq. 2000 terreno agricolo, villa quattro camere, servizi e casa rurale 2 piani anno 1959. Tel. 800.0172 (To).

IN ORBASSANO (Torino) fianco strada nazionale terreno agricolo. Tel. 900.28.22. Orbassano (To).

IN REGIONE Basilicata Chiaromonte (Potenza), terreno con piante di olive, frutta e querce, sorgente di acqua propria, piccola casetta rurale, 25 mila mq. a lire 43 milioni. Rivolgarsi a Giuseppe Viola, via Meana 8 bis, 10050 Susa (To).

A 28 KM. da Torino due lotti di terreno mq. 3000, caduno, lire 3800 al mq. Vero affare. Tel. 302.538 (To).



Acquisto alloggi e case

ALLOGGIO libero acquistarsi da privato composto da camera tinello cucinino bagno, in zona Nizza, Italia 61, Francia, S. Paolo - Tel. 672.205

ALLOGGIO libero, due camere, tinello, servizi, vicino corso Cosenza, via S. Marino, no piano terra, pagamento in contanti. Massimo 60 milioni. Tel. 336.477 (To).

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, in Torino, pagamento in contanti, massimo 40 milioni, riscaldamento centralizzato. Tel. 695.5320 ore serali (19-20) (To).

ALLOGGIO libero due camere, cucina, servizi, zona Barriera Milano (Torino) affittare oppure acquistare. Disponibilità contanti lire 8 milioni. Tel. 855.673

MINIALLOGGIO in Riviera di Ponente tra Andora e Pietra Ligure, vicino al mare. Tel. 749.4302 ore serali (To).

MONOLOCALE oppure minialloggio in Riviera adriatica, Emilia Romagna, pagamento in contanti. Tel. 241.418 (To).

ZONA BORGO PO Vanchiglia (Torino) privato acquisterebbe da privato due alloggi nello stesso stabile oppure vicinissimi composti rispettivamente da: camera, tinello, cucinino, servizi, cantina e due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. Tel. 838.791 (To).

Cedo

ALIMENTARI avviato, zona Madonna di Campagna (Torino), ottimo giro d'affari, no agenzie. Tel. 739.0475 ore pasti (To).

AUTORIPARAZIONI con e senza attrezzatura, zona Stadio. Tel. 306.212 (To).

NEGOZIO generi alimentari, frutta e verdura su corso Francia, zona Aeronautica. Tel. 796.662 ore pasti (To).

NEGOZIO frutta e verdura, ingrosso e minuto, sito in Orbassano. Tel. 901.3200 ore negozio (To).

PROFUMERIA, pelletteria, centrale, attività ventennale. Tel. 547.571 (To).

Animali VENDO

CAPRE nostrane gravide, giovani. Tel. 91.51.565 Marengo (To).

CUCCIOLATA Yorkshire di pura razza. Tel. 908.74.73 Bruino (To).

CUCCIOLI shetland bellissimi. Tel. 27.11.67 ore pasti (To).

LETTIERE lombrichi (red-worms) e mini cassette ecologiche. Tel. 355.445 (To).

GATTINI persiani di madre non iscritta e padre campione. Tel. 84.16.20 ore serali (To).

CAVALLINI, ad amanti animali a lire 1 milione 590 mila. Tel. 0121 201.256 ore serali Abbazia Alpina - Pinerolo (To).

CANE doberman bellissimo. Tel. 0173 94.175, Canale.

LETTIERE lombrichi (red-worms) e mini cassette ecologiche. Tel. 822.30.82, Buscadero (To).

LETTIERE di lombrichi (n. 10) per allevamento, a lire 9 milioni oppure singole lettiera a prezzo da concordare. Tel. 670.793 ore pasti (To).

LETTIERE di lombrichi rossi californiani per investimento alternativo, ottima occasione, riciclaggio, solo se veramente interessati. Tel. 641.153, Moncalieri (To).

PASTORE scozzese (Lassie) color fulvo, femmina, razza pura, cuccioli e pony con calesse e finimenti adatto anche equitazione bambini, a lire 1 milione 100 mila. Tel. 644.963 (To).

REGALO

CANE incrocio rosso giovane maschio educato, mansueto, ad amanti animali. Tel. 94.812.36 Parforno (To).

CUCCIOLI di due mesi piccola-media taglia (altezza adulta cm. 35) madre da caccia. Tel. 940.80.78 (To).

MICINA di tre mesi bianca e nera molto bella e gatta razza spagnola. Tel. 612.993 (To).

GATTO di razza certosa, già vaccinato. Tel. 73.50.78 (To).

MICINI due mesi a persone veramente amanti animali. Tel. 327.925 oppure 277.348 (To).

CERCO

CUCCIOLI setter inglese. Tel. 393.777 (To).

SEGUGIO di prima categoria preferibilmente a pelo forte per accoppiamento con femmina di pura razza, iscritta. Tel. 822.3839 (To).

CAMBIO

GAZZA ladra con coppia di canarini. Tel. 906.5338, Prossacco (To).



Vendo estate

CABINATO a vela in vetroresina, anno 1977, metri 7 x 2,50, 5 posti letto, motore fuoribordo, completamente attrezzato, immatricolazione esente eventuale posto barca in Liguria lire 12.000.000. Tel. 217.915 (To).

CARRELLI tenda Coava tipo 55, Sprint Comfort, anno di immatricolazione 1979. Tel. 76.85.41 (To).

CARRELLI appendice vera occasione. Tel. 62.55.02 (To).

CARRELLI tenda automatico Trigano immatr. 81, quattro posti. Tel. 342.211 (To).

CARRELLI Coava appendice seminuovo a lire 450.000, quattro gomme complete Michelin 185-70-13, seminuovo a lire 140.000. Tel. 937.70.35.

CARRELLI Coava Sprint sei posti letto con tavolo, cassapancia e veranda. Tel. 357.961 (To).

GOMMONE Gamma 4 posti con accessori, motore Johnson 4 cv. Tel. 262.40.53 (To).

MOTOSCAFO vetroresina «Pozzi» con motore Yamaha HP 15, accessorizzato più sollevatore per garage, altezza mt. 3. Tel. 901.37.49 (To).

ROULOTTE Sprint 400 anno 1975, con veranda e accessoriata 3 posti letto più uno, lire 2.600.000, trattabili. Tel. 648.88.86 ore pasti serali. Trofarello (To).

ROULOTTE Adria 380 SL del 1982, usata un solo mese, vano toilette scuri FF.83, trainable dalla 127. Tel. 749.41.20 (To).

ROULOTTE 3+1 in ottimo stato a lire 2.000.000 trattabili. Tel. 64.28.58 (To).

ROULOTTE posti letto quattro più uno, accessoriata matricolata 82 mesi 7, lire 5.000.000. Tel. 278.389 (To).

ROULOTTE Nardi 78 Sabina 2 (post. 3+2) con veranda installata campeggio Viù a lire 6.200.000 ottimo stato. Tel. 20.14.53 (To).

ROULOTTE Roller Super B 3002 1978 4,3 veranda, ottimo stato a lire 4.200.000. Tel. 61.99.744 (To).

TENDA 4 posti letto più due, ottimo stato. Tel. 75.01.9 pref. 0121, Pinerolo (To).

CARRELLI tenda «Coava» usata 15 giorni, vero affare, e bicicletta corsa, telaio Alan n. 53, usata pochissimo, tutto in lega. Tel. 918.43.43 (To).

CARAVAN Nardi, undici anni, tre posti letto, trattabili, lire 2 milioni. Tel. 327.097 (To).

CARRELLI appendice con gancio attacco e ruote di scorta, quasi nuovi, ottima occasione. Tel. 734.620 (To).

FUORIBORDO «Wheath» 6 HP con foile e marcia avanti, usato pochissimo, come nuovo, a lire 450.000. Tel. 627.0351 (To).

GOMMONE Gamma con motore 4 HP, Evinnude, affarone. Tel. 357.427 (To).

ROULOTTE Kip olandese 3,25 doppi vetri, ruote di scorta, due verande estiva e invernale, piazzata a 50 mt campi da sci, a 1500 mt d'altezza a 60 km da Torino a lire 5 milioni. Tel. 336.935 ore serali (To).

ROULOTTE buono stato, 11 anni, Nardi 3 posti letto, 2 milioni 200 mila trattabili. Tel. 327.097 (To).

ROULOTTE C.I. Riviera mt 4,35, kg 650 con frigo, stufa, veranda, a lire 4 milioni 200 mila, facilitazioni di pagamento. Tel. 949.3162 - Benetton (To).

ROULOTTE Elnagh 3,25, accessoriata a lire 2 milioni 500 mila. Tel. 935.0494 - Volvera (To).

TENDA per campeggio Bertoni, nuova. Tel. 210.347 (To).

Vendo strumenti musicali

BASSO Fender, tastiera Elka più amplificatore 200 a lire 1.500.000. Tel. 0831/29.392 Brindisi.

CHITARRA acustica Elka mod. E-20, 12 corde. Tel. 33.59.595 ore pasti (To).

CHITARRA 1 elettrica marca HB modello Fender Telecaster come nuova, con Jak e custodia a lire 200.000. Tel. 67.78.51 (To).

CHITARRA classica Ferrarotti ideale per principianti a lire 25.000. Tel. 28.72.11 (To).

CHITARRA coreana, mod. Jibson nera, usata pochissime volte, provvista di oghia, Jack, custodia, ottimo prezzo. Lire 110.000. Ore 13 in poi, tel. 204.929 (To).

ORGANO ELETTRONICO Farfisa seminuovo, doppia tastiera, accompagnamento basso, sei ottave, lire 700.000 trattabili. Tel. 96.45.076 (To).

ORGANO elettronico «Visconti» mod. Concert de Luxe, un anno di vita, come nuovo. Tel. 399.471 (To).

ORGANO elettronico Bontempi mod. MF 26, quattro ottave con accompagnamento ritmico, sei registri, 5 ritmi, vibrato, seminuovo, ottimo stato, a lire 200.000. Tel. 323.200 (To).

ORGANO elettronico con batteria incorporato mod. Elka Capri 101 completo di borse per trasporto. Tel. 910.92.61 (To).

ORGANO elettronico Rodeo 61 mai usato, 9 registri, sei ritmi, gruppo automatismi, amplificatore incorporato, pedale espressione a miglior offerta. Tel. 671.219 (To).

ORGANO Farfisa mod. 202 Cr come nuovo con sgabello girevole a lire 500.000. Tel. 30.90.201 (To).

ORGANO elettronico Antonelli seminuovo, adatto bambini 6-12 anni. Tel. 250.270 (To).

PIANOFORTE verticale Furstein Farfisa 4 anni, ottimo stato, ottima meccanica a lire 2.200.000. Tel. 766.529 (To).



Vendo

ABITO da sposa taglia 42/44, cappello a lire 50.000, abiti da sera lunghi a corb, taglia 42, prezzi da concordare. Tel. 644.654 (To).

ABITO da sposa color beige con cappello, taglia 48, a lire 550.000 trattabili. Tel. 704.458 (To).

ABITO da sposa bianco, taglia 42, bellissimo, prezzo modico. Tel. 738.2751 (To).

ABITO da uomo in pura lana, grigio scuro, taglia 46-48 lire 50.000. Tel. 637.778 (To).

ABITO uomo e ragazzo, grigio chiaro, pura lana vergine, nuovo, taglia 46. Tel. 263.759 ore pasti (To).

AMPLIFICATORE F.B. 7 mod. «Ranger Bass» da 200 watt, come nuovo, lire 600.000 trattabili. Tel. 0161/53.662 Vercelli.

AMPLIFICATORE Davoli Tempesti, 50 w, nuovo a prezzo interessante. Tel. 203.255 ore pasti (To).

ANNATE rilegate di «Gazzetta Piemontese» 1887-1888 e annate Grand Hotel dal 1948. Tel. 285.712 (To).

AUTOPISTA Polystyl in perfette condizioni, completa di trasformazione e pezzi di ricambio a lire 50.000 trattabili. Tel. 250.270 (To).

AUTORADIO Voxson FM completa di kit usata pochissimo. Tel. 500.721 ore serali (To).

AUTORADIO Autovox 730 stereo (radio-riproduttore) a lire 85.000 trattabili. Tel. 542.404 ore ufficio (To).

AUTORADIO Bandox AM/FM estraibile stereo 8 Track, quasi nuova, con staffa ed enciclopedia «Tempo di scuola nuova» edizione Sapre, ancora imbustata, 17 volumi e stereo 8 Pioneer Track Car TP 828, come nuovo con staffa e cavi, estraibile, due altoparlanti nuovi, regalo n. 6 cassetta stereo 8, perfettamente funzionante. Tel. 996.0596 - Leini (To).

BARACCHINO mattoni CB sei canali 2 watt, con 8 canali quarzi e gioco Dribbling nuovo a lire 15.000. Tel. 739.5276 (To).

BICI per bimbo 2-5 anni a lire 20.000. Tel. 722.185 (To).

BICI da corsa 54, anni due, a lire 600.000 a lire 300.000, in buono stato. Tel. 900.3440 ore pasti (To).

BICI corsa Boaris come nuova, accessori, Campagnolo a lire 180.000. Tel. 309.5682 (To).

BICICLETTA Gerbi sport n. 24 e scarponi Garmont 39, tutto in ottimo stato. Tel. 309.6038 (To).

BICICLETTA da uomo originale inglese nuova. Tel. 678.565 (To).

BICICLETTA bimbo 3-8 anni lire 15.000, gommone a remi telato con fondo legno a lire 50.000 ore serali. Tel. 287.672 (To).

BICICLETTA Benotto con cambio a tre marce, per ragazzo 9-12 anni. Tel. 679.550 (To).

BIDONI capienza lt. 200, a lire 10.000 cad. Tel. 341.738 (To).

BOTTI, tini, fusti di legno cesaggio paraffinati e di rovere di Slavonia adatti per fermentazione, deposito, trasporto, invecchiamento vini comuni e pregiati, mosti grappa, brandy, aceto, alcolici, svariate capacità pronti all'uso «Leon». Tel. 506.6769 (To).

BOTTIGLIE vino barolo e barbaresco, annate dal 1960 al 1970. Tel. 323.569 (To).

BOX «Chicco» a lire 15.000, stufa a kerosene funzionante senza canna aspirante, a lire 25.000. Tel. 901.2589 Orbassano (To).

BUSTE primo giorno (FDC) con annullo figurato e viaggiare 1960-81-82, gioco del ponte, valore 73.000 a lire 55.000. Rivolgarsi a: Alfredo Caravaggio, via Rossini 2 A, S. Martino in Penne (Campobasso).

CALCOLATRICE da ufficio, Olivetti per contabilità a 12 cifre a lire 30.000, due trombe elettriche marca Flam a lire 5000, cnc francese a lire 5000 e due lampadine a lire 21.000. Tel. 673.637 (To).

CALCOLATRICE elettronica «Olivetti Divisumma 24» a lire 100.000. Tel. 988.3093 Nona (To).

CANNE da pesca, di diversi tipi, con accessori. Tel. 537.653 ore pasti (To).

CAPPOTTINO bimbo due anni color cammello, in panno a lire 15.000; pantalone in velluto trapuntato, pantalone in panno a lire 15.000 mantellina rossa in panno (anni 3) e mantellina a lire 10.000 tutto nuovissimo. Tel. 780.3675 (To).

CAPPOTTO uomo in vera pelle nera, foderato in pelo, mai usato, taglia 44 lungo. Tel. 858.493 (To).

CAPPOTTO loden blu, taglia 38/40, lire 20.000, giubbotto pelle nero, taglia 50, lire 25.000, pantaloni in velluto marone elasticizzati, taglia 38/40 a lire 10.000 (tutto come nuovo). Tel. 382.358 dopo le 20 (To).

CAPPOTTO per bimbo di 10 anni, pura lana, ottimo stato, color nocciola, a lire 25.000. Tel. 765.838 ore serali (To).

CARRELLI portabarbone Elicoli con rulli e verricello, portata kg 570, vera occasione. Tel. 963.3189 dopo le 20 (To).

CARRO agricolo a due ruote adatto per cavallo o altro ed eventualmente trasformabile, usato pochissimo e in ottimo stato. Visibile a Vallo di Caluso. Tel. 220.0010 (To).

CARROZZINA «L'Inglese» e cesto con seggiolina, come nuovi. Tel. 235.113 dopo le 19 (To).

CARROZZELLA e passeggino «Inglese» in buone condizioni, bagnetto bimbo, 3 damigiane. Tel. 307.040 ore pasti (To).

continua a pag. 37

GRANATO mobili

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte
nel cuore di Nichelino

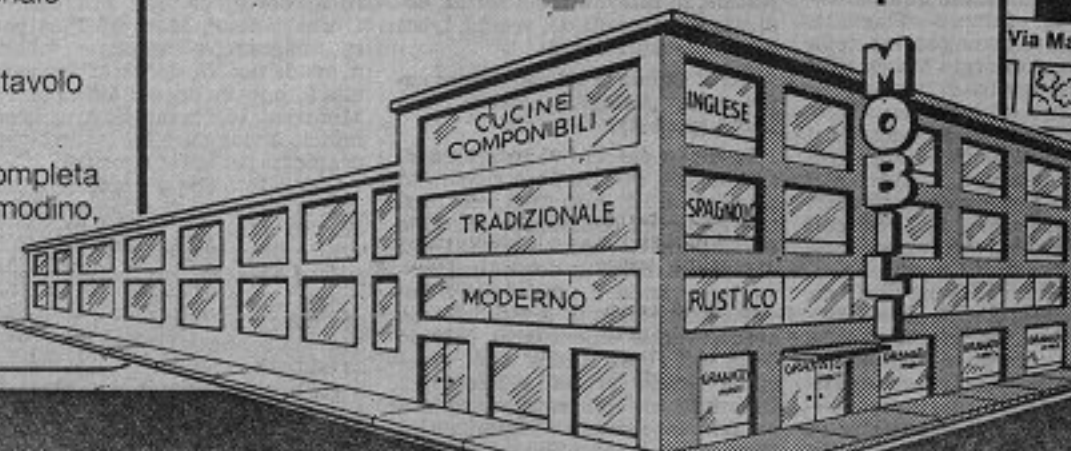
Nella grande esposizione troverete:

Mobili d'epoca, moderni, tradizionali.
Inoltre il mobile spagnolo, inglese d'importazione,
il mobile rustico per la città e la montagna
la cucina componibile in legno massiccio,
rovere, noce, frassino, pino e laminato in varie tinte.

Per ambientazioni
l'architetto a casa vostra senza spese

Alcuni
prezzi informativi

- Camera da letto stagionale
L. 1.090.000
- Soggiorno 4 elementi, tavolo
e sedie L. 898.000
- Camera per bambini completa
di armadio, 1 letto, 1 comodino,
1 libreria, 1 scrivania
L. 362.000



Granato
Mobili

Nichelino (TO) Via Martiri, 24
Tel. 62.46.52

Ai dipendenti Fiat-Lancia
Condizioni e prezzi particolari



alimentazione

Panorama

Pasta di fave, salame di soia

C'è un problema di dimensioni mondiali, nell'alimentazione dei prossimi anni, ed è quello di recuperare tutte le proteine — vegetali e animali — per placare la fame nel mondo. Per risolvere questo problema si stanno mettendo a punto una serie di nuove tecnologie alimentari, impianti pronti ormai a produrre «bistecche» di farina o di girasole e di lupino, oppure salami di soia.

Qualche tempo fa, a Chicago, una «Esposizione internazionale per la trasformazione degli alimenti» ha messo in mostra marchingegni tra i più sofisticati: macchine (derivate da quelle per la «filatura» della plastica) che sfornano biscotti, filtri ultrasottili per formaggi.

Non è più necessario impastare fare lievitare, cuocere in forno biscotti e biscottini. Con la tecnica della «cottura-estrusione» la farina e gli altri ingredienti, trascinati da un estrusore a 150 gradi e 100 atmosfere, riescono a cuocere solo grazie alla loro stessa umidità, una volta usciti dalla trafilatura tornati a pressione atmosferica si gonfiano come palloncini, non diversamente da ciò che avverrebbe se li si fosse fatti lievitare.

E' da impianti analoghi che nascono le nuove bistecche vegetali (prodotti ad elevato contenuto proteico), che con qualche additivo possono fare concorrenza alla carne anche nel sapore.

In Italia, recentemente sono stati presentati i risultati del progetto finalizzato del Cnr per la ricerca di nuove fonti proteiche e nuove formulazioni alimentari: avvalendosi della collaborazione di una cinquantina di istituti universitari (e del Cnr, dei ministeri dell'Industria e



Cibi «fabbricati» a partire da proteine vegetali all'Istituto di tecnologie alimentari di Milano

Agricoltura, dell'Istituto superiore della sanità, nonché dei centri operativi Ibp e Plasmon), sono stati messi a punto spaghetti di fave, biscotti di lieviti e farina di girasole, insaccati di cavallo e soia. Tuttavia, anche se ormai sono uscite dalla fase sperimentale le tecnologie utili per un migliore sfruttamento delle risorse, le applicazioni effettuate su larga scala dalle industrie sono tuttora modeste.

A questo proposito il professor Corrado Cantarelli, direttore del progetto finalizzato del Cnr, puntualizza: «Secondo una nostra indagine, su 2700 prodotti nazionali segnalati dalla Nielsen come nuovi, solo 10 presentavano caratteri di reale innovazione e non più di due hanno avuto successo sul mercato».

invenzioni

Metti il casco anti-polline

Per risolvere il problema dell'allergia da polline che lo tormenta da vent'anni, un ingegnere inglese, Richard Hinchcliffe, ha costruito in casa un apparecchio che gli permette finalmente di non avere più il naso che cola e gli occhi che lacrimano. Lo strumento di Hinchcliffe consiste in una grossa sfera di plastica dentro la quale il soggetto infila la testa. La sfera è collegata con un tubo flessibile ad un ventilatore munito di filtro, che trattiene il polline.

L'apparecchio è un po' scomodo da portare in giro, ma

Quando non c'erano i dischi, né la radio, né la tv, erano loro a portare in giro la musica. Erano loro a fare di Verdi, Donizetti, Mascagni, Puccini divi di massa. Loro, i musicisti della banda. Ogni paese cercava di averne una, e chi aveva più quattrini rubava il solista all'altra, perché erano i solisti dei vari strumenti a sostituire tenore, baritono e soprano.

Una vita massacrante, quella dei bandisti. Donato Renzetti, 32 anni, direttore d'orchestra, la ricorda bene: suo padre e suo nonno suonavano nella banda di Torino del Sangro in Abruzzo, e nei giorni di festa si alzavano alle cinque del mattino, e non smettevano fino a sera, quando arrivava il momento del concerto in piazza. E c'erano le tournées: magari sei mesi in giro per villaggi e cittadine, locande modeste e trattorie familiari, viaggi in

corriere scassate

Storie da Far West italiano. Poi, con la diffusione degli audiovisivi... No, le bande non sono morte. Anzi, preparatevi a una sorpresa, negli ultimi dieci anni sono aumentate del 25 per cento.

Certo, i musicisti non vanno più in giro come ai vecchi tempi né servono da tramite fra la musica alta e il popolo minuto. Semplicemente, i giovani continuano a divertirsi suonando, e si sotto-mettono volentieri alla guida del «maestro», spesso un semplice allievo di conservatorio.

Le bande sono riunite in un'associazione, l'Anbima, che ha ventotto anni di vita, pubblica una rivista, «Risveglio musicale», e s'occupa della salvaguardia del patrimonio artistico. Soprattutto, controlla i contributi dello Stato (legge 800, articolo 40), di mezzo miliardo.

Newsweek



Richard Hinchcliffe indossa il suo casco anti-polline

animali

L'Espresso

«Brumby», cacciatore di droga



Questo labrador nero è stato premiato per il suo lavoro di scopritore di droga

archeologia

LA STAMPA

Quel palo la sa lunga

Anche se è rimasto immerso a lungo nell'acqua, il palo è discretamente conservato. L'archeologo sommozzatore che lo ha estratto ne taglia con cura una fetta e ne conta accuratamente gli anelli di crescita; questo dato, insieme a numerosi altri, viene elaborato da un calcolatore elettronico il quale alla fine dà una risposta sorprendente: il palo ha quasi tremila anni. Nelle acque del lago di Viverone, in Piemonte, ne sono stati trovati 2560: era uno degli insediamenti su palafitte più importanti d'Europa.

«Gli abitanti erano quasi certamente pescatori», dice Luigi Fozzati, l'archeologo che ha organizzato le operazioni di recupero, «perché abbiamo trovato molti pesi

per reti. Fondavano i metalli: abbiamo recuperato utensili, spilloni, un rasoio e stampi di pietra per le fusioni». Sono stati sollevati dal fondo del lago anche vasi contenenti semi e vegetali.

Con questo recentissimo ritrovamento si amplia la documentazione sugli insediamenti lacustri dell'età del bronzo, un capitolo a parte nella storia dei ritrovamenti archeologici. Le prime scoperte in Italia risalgono al 1830, e furono fatte per caso dagli austriaci a Peschiera del Garda, durante la costruzione di una fortezza. Oggi la mappa dei villaggi palustri si è estesa dal Lazio al Trentino, dal Veneto al Piemonte, dal Friuli alla Lombardia. E' stato necessario creare dai nulla gli esperti e le tecniche per i recuperi.

Uomini e tecniche sono il soggetto della mostra «Palafitte: mito e realtà», aperta fino al 31 ottobre al Palazzo della Gran Guardia di Verona, coordinata da Alessandra Aspes. La mostra presenta anche un'accurata ricostruzione della vita di un villaggio su palafitte. Numerosi oggetti testimoniano il livello al quale erano arrivati i nostri antenati dal neolitico all'età del bronzo (3000-800 a.C.) con la metallurgia, l'agricoltura, la tessitura, la ceramica, la caccia e la pesca.

Grande importanza nell'accuratezza delle ricostruzioni hanno avuto i più moderni metodi di analisi e di datazione, tra cui la dendrocronologia, cioè lo studio degli anelli di crescita degli alberi: se ne ricavano indicazioni precise non solo sull'epoca, ma anche sul clima e sullo sviluppo dei villaggi.

esposizioni

il Mondo

Cinque miliardi o il cappello dello Zar

Ci incoronarono Pietro I quando aveva appena dieci anni. E' il Cappello di Monomach, simbolo ufficiale del potere imperiale degli zar.

E' d'oro massiccio, con una croce sulla sommità, decorato con rubini, smeraldi e topazi, talmente grandi da non sembrare veri, guarnito con pelliccia di castoreo e foderato in seta.

Vale più di cinque miliardi ed è uno dei pezzi più belli della mostra *Tesori del Cremlino*, che si tiene a Roma fino al 16 gennaio, nella pinacoteca capitolina, in piazza del Campidoglio, e che presenta inoltre bellissi-

me icone, argenterie e orficerie, armi e armature, tessuti preziosi, ricami.

Molti dei pezzi sono direttamente legati ad avvenimenti della storia russa. Come l'elmo fatto preparare a Mosca nel 1557 per il principe ereditario Ivan (allora aveva appena quattro anni), figlio di Ivan il Terribile, o una specie di camicia a maniche corte intrecciata con grossi anelli dorati su ciascuno dei quali è incisa la scritta: «Dio è con noi e nessuno ci può sconfiggere», indossata dallo zar Boris Godunov, oppure ancora il *Sandak*, la custodia per arco e

faretra appartenuti allo zar Aleksandr Michajlovic e lo scettro dello zar Michajil Fedorovic.

Uno dei pezzi più interessanti e curiosi è il modello in miniatura del primo treno siberiano.

Lungo meno di 40 centimetri e costruito in oro massiccio, costituiva la sorpresa contenuta all'interno di un uovo, anch'esso fatto di platino, oro e argento. Il treno è composto da cinque vagoni, sui quali sono incise le scritte «Postale», «Per le signore», «Per fumatori», «Per non fumatori».

Sull'uovo, alto appena 27

centimetri e mezzo, è disegnata una carta geografica della Russia con il tracciato della ferrovia siberiana sulla quale è incisa una scritta commemorativa.

Poi ci sono le splendide icone, tutte con rivestimenti in oro e argento, vangi e legati, croci preziose. E ancora pistole, carabine, mazze, sciabole, archibugi ornati in oro. Un vero tesoro, insomma. Soprattutto se si considera che i 76 pezzi esposti valgono, secondo la stima della compagnia d'assicurazione che ha curato il trasporto da Mosca a Roma, più di 170 miliardi di lire.

Niente caffè e state bene

CHICAGO — Che cosa c'è di meglio di un buon caffè per affrontare con grinta la giornata? Qualsiasi altra bevanda, risponde il dottor Charles Ehret dell'Argonne National Laboratory di Chicago, Stati Uniti. I risultati di una ricerca sul caffè proverebbero infatti che, bevuto al mattino, il nero elisir produce esattamente il contrario di quello che ci si aspetterebbe: e cioè depressione, confusione mentale, perfino sonnolenza.

Tutta colpa dell'adrenalina che, secreta naturalmente al momento della sveglia, per dare una sferzata all'organismo in un certo senso si «scontra» con la caffeina che ne annulla gli effetti.

(Il Messaggero)

Brevettata ruota molle

LONDRA — Un ingegnere di Malvern, nel Worcester, Sidney Jones, ha brevettato quella che potrebbe diventare l'invenzione del secolo: la «ruota a molle», capace cioè di adattarsi alla forma di tutti gli ostacoli che deve superare.

Quando infatti una ruota normale incontra un ostacolo alto più di un terzo del suo raggio, essa non è più capace di andare avanti. La nuova ruota, invece, può superare ostacoli alti fino a tre quarti del raggio. Al suo interno ha una molla d'acciaio a forma di spirale che si adatta alle asperità del terreno; una volta superato l'ostacolo la ruota torna ad assumere una forma perfettamente rotonda.

(Il Secolo XIX)

Quattro metri? Troppo basso

COPENAGHEN — Il suo problema è la statura: per Little Jack, giraffa maschio dello zoo di Copenaghen, tre metri e 80 centimetri d'altezza sono veramente troppo pochi. Bassotto com'è, infatti, non riesce ad accoppiarsi con le giraffe femmine. E per questo che i responsabili dello zoo l'hanno separato dalle femmine.

Il suo posto è stato occupato da un nuovo maschio importato dallo zoo di Odensee che, grazie ai suoi quattro metri e mezzo abbondanti, riuscirà a generare tante piccole giraffe.

(La Nazione)

Autocritica per i jeans

MOSCA — Per la prima volta a essere messi sotto accusa non sono soltanto i cittadini sovietici che si riforniscono di vari generi di consumo al mercato nero ma anche e soprattutto i responsabili (definiti «incapaci») della pianificazione e della produzione.

La denuncia viene dal quotidiano *Sovetskaja Rossiya* che improvvisamente si è accorto di quanto i blue-jeans siano «pratici e di moda» oltre che introvabili nei negozi di Stato. Un paio di jeans al mercato nero può costare anche l'equivalente di 350 mila lire.

(Il Gazzettino)

TV mese

Macario furbo-ingenuo di «Lo vedi come sei?»

Alla Rai ci hanno pensato quasi tre anni ma, finalmente, sono riusciti a mettere insieme un degno omaggio al grande comico Erminio Macario, scomparso il 26 marzo 1980. In più di mezzo secolo di palcoscenico Macario ha lasciato una traccia profonda e indimenticabile nel mondo dello spettacolo italiano: varietà, teatro, cinema, televisione creando un personaggio emblematico, una maschera, uno stile che resteranno nella storia della comicità.

Le biografie ufficiali fissano il suo esordio nella carriera nel 1922, quando, per quindici lire al giorno, il ventenne Erminio venne scritturato come secondo comico, nella compagnia di balli e pantomima di Giovanni Molasso, che agiva a Torino, sotto i portici di piazza Castello, al teatro Romano.

Ma molti biografi dimenticano, prima del grande tuffo nel mondo della rivista, una decina d'anni d'apprendistato, in cui forse è racchiuso tutto il segreto della sua arte.

Figlio di una portinaia vedova di via Botero, Erminio ragazzo prova un sacco di mestieri: è aiuto barbiere, garzone in fabbrica di macchine da caffè, lampadine, bascule, gira come apprendista una decina di reparti Fiat. Un giorno risponde all'annuncio di una rivista teatrale: una compagnia minima di provincia cerca un generico. Parte quattordicenne per Belgioioso di Pavia con un piccolo corredo comperato usato dai rigattieri di via Barbaroux: un tight, un vestito scuro, uno chiaro, pantaloni a righe, una bombetta, una calzamaglia con giustacuore e spada.

Macario recita in quei primi anni di tutto: Felice Cavallotti, Niccodemi, Santarellina, I due sergenti, Morte civile. Ma soprattutto in quelle sale di periferia e di provincia fa collezione di tipi umani. Uno in particolare lo studia con minuzia e puntiglio: il candidato indifeso, l'ingenuo spaurito, l'innocente che si fa largo a colpi di sorriso in un mondo di furbi. E' il personaggio che metterà a punto con una finezza intellettuale e una sottigliezza psicologica profundissime.

Nel giugno '28 la regina

delle *soubrettes*, Isa Bluette, viene a pescarlo nottetempo in auto, da Modena, dove lavorava, al parco Michelotti e gli offre un contratto a 60 lire al giorno nella sua compagnia. In quei mesi, inebriato dal successo, Macario è capace in un solo spettacolo di sfoderare sette macchiette diverse. Ma il suo ruolo di punta resta l'omino dai tondi occhi sgranati, dal ricciolo sulla fronte, dalle braghette corte sugli stivali, e il cappelluccio sulle ventitré.

Nell'Italia fascista degli uomini forti, del seminatore, dei mietitori al sole, Macario, che nel frattempo è diventato capocomico e si esibisce ormai lungo tutta la penisola, contrappone il suo eroe della timidezza, della dolcezza inerme. Un disegnatore, Manca, si ispira alla sua maschera per creare un personaggio del *Corriere dei Piccoli*.

Alle masse di aspiranti eroi coltivate dal regime egli contrappone, con arguzia da monello le sue donnine snelle di vita e lunghe di gamba. Non tutti i copioni del periodo sono all'altezza del suo talento, ma il professionismo, l'accuratezza formale dei suoi spettacoli del secondo dopoguerra fanno testo.

L'attore e il capocomico, insomma, si ritrovano nella stessa esigenza di rigore delle realizzazioni. E il ritorno al teatro di prosa negli ultimi anni è oltre che un recupero degli entusiasmi giovanili: anche l'esito

naturale di un Macario che vede la rivista ormai in crisi di professionalità. Meglio allora recuperare dal passato remoto di una tradizione di cui è stato sempre, gelosamente fedele, il profilo risentito di Monsù Travet, il mezzemaniche vilipeso dalla vita che, se non fosse per le date, Bersezio sembra avergli cucito addosso su misura; meglio provarci con uno Sganarello burlesco e irriverente, o con il celebre Don Cava-gna di Pinestre sul Po.

C'era poi anche un Macario segreto. Il volto severo che stava dietro la maschera. La fronte senza ricciolo, gli occhi senza ingenui stupori, la bocca senza il sorriso aperto, ammiccante. Così si trasformava quando assumeva il ruolo del capocomico, quando diventava l'alchimista scrupoloso, testardo che costruiva durante le prove severissime i suoi successi. Quante aspiranti subrette hanno pianto in camerino addirittura sulla scena per i suoi secchi rimproveri. Quanti neofiti della comicità hanno frenato il groppo in gola per le sue sferzanti lezioni di stile. Ogni rimprovero era una piccola lezione, un pezzetto di alta scuola teatrale.

Poi, quando tutto si componeva e veniva premiato dall'applauso del pubblico, Macario regalava uno sguardo di gratitudine, forse di scuse, anche a quelli che prima aveva ripreso quasi a dire: «Lo vedi come sei?».

Storia di un comico

«Macario, storia di un comico», di Mario Amendola e Vito Molinari, prenderà il via martedì 4 gennaio, sulla rete 1, ore 20,30. Il programma si divide in due «serie». La prima, di sette puntate, è dedicata a Macario inventore della rivista italiana al femminile. La seconda serie, sempre di sette puntate, è invece dedicata a Macario interprete di prosa.

Il proposito è quello di fare un po' la storia dello spettacolo leggero in Italia, dalla nascita delle riviste in poi. Con una cavalcata spettacolare, si rievoca la vita di Macario dalla nascita (1902) alla morte (1980), utilizzando

esibizioni dell'attore, sia cinematografiche che televisive, brani di cine-teca, documenti fotografici, interviste.

Le dichiarazioni autobiografiche di Macario sono affidate, sia in campo che fuori campo, all'interpretazione di Ernesto Calindri, che sarà l'«Io narrante» con parole del comico.

In ogni puntata saranno intervistati personaggi legati al periodo trattato; la parte centrale di ogni puntata sarà altamente spettacolare: infatti comprende oltre mezz'ora di esibizioni di Macario in rivista nella prima serie, e in commedie nella seconda serie.



«Macario, storia di un comico» (Rete 1 ore 20,40) da martedì 4 gennaio per quattordici puntate. Il programma è un omaggio al grande comico piemontese autore di rivista e interprete di prosa

Dinastia dei Fonda in dieci grandi film

La famiglia Fonda nel cinema è il tema di un ciclo cinematografico che prende l'avvio lunedì 17 gennaio, sulla rete 1, alle 20,30, con «La più grande avventura» (1939) di John Ford, interpretato da Claudette Colbert, John Carradine, Edna May Oliver, Eddie Collins e Henry Fonda.

La rassegna prosegue, il lunedì e il venerdì, con questi titoli: Furor (1940), di John Ford, dal romanzo di Steinbeck, con Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine (venerdì 21 gennaio).

Lady Eva (1941), di Preston Sturges, con Henry Fonda e Barbara Stanwick (24 gennaio).

Sfida infernale (1945), di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature (28 gennaio).

Il falco del nord (1938), di Henry Hathaway, con Henry Fonda e George Raft (31 gennaio).

La figlia del vento (1938), di William Wyler, interpreti principali Henry Fonda, Bette Davis, George Brent (7 febbraio).

La Caccia (1966), di Arthur Penn, con Marlon Brando, Jane Fonda, Ro-

bert Redford, Angie Dickinson (14 febbraio).

Giulia (1979), di Fred Zinneman, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards (21 febbraio).

A piedi nudi nel parco (1967), di Gene Saks, con Jane Fonda, Robert Redford, Charles Boyer. Il film è tratto da una commedia di Neil Simon (25 febbraio).

Lilith (1963), di Robert Rossen, con Peter Fonda, Warren Beatty, Jean Seberg (4 marzo).



Jane Fonda

ragazzi

Un Ulisse del Tremila nei «cartoons»

Con il 20 gennaio ha inizio, sulla Rete 2, un nuovo cartone animato dal titolo emblematico: «Ulisse 31». Sono le avventure dell'eroe omerico trasportate nel futuro in versione fantascientifica, anche se la vicenda e i personaggi restano quelli di sempre: c'è il figlio Telemaco, un cane-robot, la grande macchina Cyclop, Circe e tutti gli altri, ma nel 3000 e in giro per lo spazio.

Sulla Rete 1, in gennaio, dal lunedì al venerdì, vanno in onda una serie di spettacoli di marionette e burattini. Sono in programma: «La vecchia e la luna», «Piccole donne», «Il fiuto magico», «L'improbabile storia di Harri Janos, soldato» e «Turandot».

Bellissima è la storia della «Vecchia e la luna», con le scene di Lele Luzzati: attraverso il racconto di due fiabe la vecchia rivive il suo passato e ridiventa giovane, poi bambina, poi di nuovo vecchia.

La vicenda di Janos è quella di un piccolo soldato ungherese che sconfigge l'esercito di Napoleone. «Piccole donne», il noto romanzo della Alcott, non ha bisogno di presentazioni. Per «Turandot», la principessa crudele della favola persiana, c'è un riadattamento televisivo che prevede però cambiamenti soprattutto nel finale.

Dal 6 gennaio, ogni giovedì, va in onda la versione italiana di «Carry on laughing», tradotta in «Ridiamo con...». E' una serie di 13 commedie comiche della durata di 30 minuti ciascuna, una parodia di avvenimenti storici e testi letterari dall'epoca medievale agli inizi del nostro secolo: grandi personaggi, come la regina Elisabetta e re Artù, o Lancillotto, vengono riproposti in chiave burlesca.

Torna «Via col vento» 45 anni di successi

«Via col vento», il celebre film che ha battuto tutti i record di pubblico nella storia del cinema, arriva sul video. Il capolavoro di Victor Fleming sarà proiettato sulla rete 2, ore 20,30, il 25 e il 26 gennaio. Ricavata, nel 1939 dal romanzo di Margaret Mitchell, la pellicola vinse 9 Oscar al suo debutto e da quasi 45 anni è imbattuta dominatrice delle classifiche di affluenza di pubblico, registrando ad ogni edizione incredibili successi al box-office. Le tormentate,

romantiche avventure di Rossella O'Hara e Rett Butler affronteranno ora la grande platea televisiva ripetendo per l'ennesima volta la tragedia di un pugno di persone nella grande tragedia di un popolo sconvolto dalla guerra civile. I quattro protagonisti si sono guadagnati gloria perenne nella storia del divismo cinematografico. Ne ricordiamo i nomi per puro dovere di cronaca: Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, Leslie Howard.



Anche «Via col vento» (qui vediamo Olivia de Havilland e Vivian Leigh) sarà dato in televisione

cinema

Tornano gli amici burloni

Amici miei atto II di Mario Monicelli. A distanza di sette anni ritornano i cinque burloni fiorentini che fecero la fortuna, dal 1975 in poi, di Amici miei.

Con episodi evocativi, riferiti al tempo andato, viene fatta rivivere, in flash-back, anche la macchietta del cronista Perozzi, che nel primo film moriva. Scherzi graffianti, ciniche beffe costituiscono la nuova serie di impletose «zingarate» che si allineano in un film amaro come fondo, perfino un po' triste e non privo, secondo l'andazzo, di qualche volgarità. Interpreti di grosso richiamo Tognazzi, Moschin, Noiret, Celli, Montagnani e, nell'ultima parte, Stoppa esecrabile usuraio.

E.T. di Steven Spielberg. Favoletta avveniristica in cui la tecnica visivamente più agguerrita combina gli «effetti speciali» con ottimismo spunti di candore infantile. Tre fratellini, tanto vispi quanto buoni, raccolgono casualmente un piccolo extraterrestre (d'aspetto sgraziato solo in apparenza), abbandonato da un'astronave in una piccola città americana.

I tre ragazzetti hanno cura del minuscolo alieno, diventano suoi fraterni amici, così da sottrarlo alle insidie e all'incoscienza degli adulti cattivi, e lo aiutano fino a quando potrà riprendere la via del misterioso pianeta da cui è venuto. Va sottolineata l'ingegnosa destrezza con cui è animato, l'affascinante mostriciattolo creato per Spielberg dall'italiano Carlo Rambaldi.

Annie di John Huston. Favola di produzione americana e di zuccherosa matrice fumettistica, ideata nel lontano 1924 dal disegnatore Harold Gray e poi adattata a musical. Come tale la storiella di «Little Orphan Annie» è diventato film cantato e ballato, passando per le autorevoli mani d'un prestigioso veterano della regia.

Finita nella casa d'uno scontroso miliardario, la pimpante orfanella Annie

è capace di trasformare quest'orco (impersonato da Albert Finney) in un individuo non solo abbordabile ma addirittura simpatico. La cinguettante protagonista è l'attrice undicenne Aileen Quinn.

Messico in fiamme di Serghei Bondarciuk. E', dopo quello americano prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il secondo impegnato filmone in cui campeggia la figura di John Reed, il giornalista americano testimone oculare e partecipante di due rivoluzioni, quella messicana del 1913 e quella russa del 1917. Qui vediamo solo la prima, che ebbe tra i suoi eroi Pancho Villa; la seconda, la troveremo l'anno prossimo, quando Bondarciuk avrà ultimato i dieci giorni che sconvolsero il mondo, ispirato alla Rivoluzione d'Ottobre.

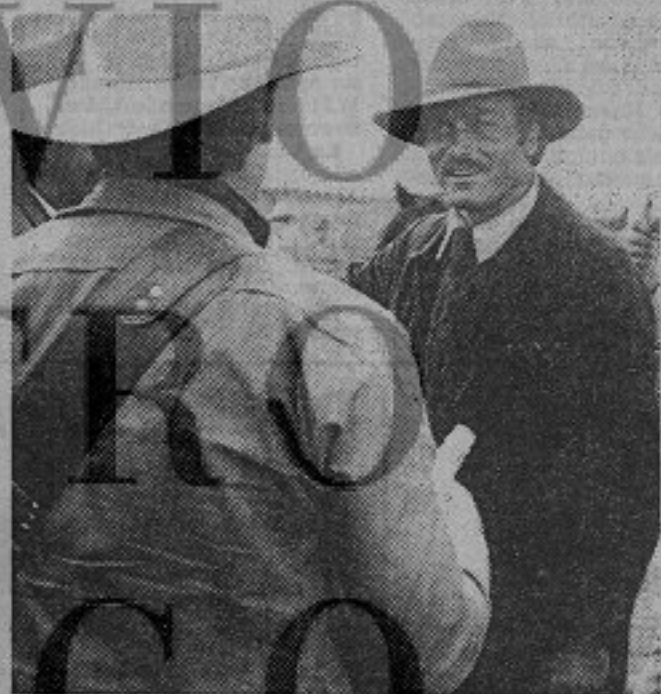
Messico in fiamme è un prodotto di serie A, grandioso ma un po' freddo, con le spettacolari scene di massa che soverchiano il resto, talché i personaggi, anche per l'insufficienza degli interpreti, mancano del necessario e comunicativo risalto.



«E.T.» (il piccolo extraterrestre dell'omonima fiaba di Steven Spielberg) con uno dei bambini americani che lo proteggono



Moschin, Celli, Tognazzi e Montagnani in una scena tratta da «Amici miei atto II»



Franco Nero è fra i protagonisti di «Messico in fiamme»

SETTE PIANI DI SOLUZIONI

MOBILVISIONE

ROS DEI MOBILI ORBASSANO

VIA TORINO 2 - tel.(011) 9002009

GAMA
ferramenta - utensileria
articoli per il fai da te
vasto assortimento

SCONTO 10% AI DIPENDENTI
CORSO SEBASTOPOLI 206 - TORINO - TEL. 363.182

LIBRERIA
giolitti

VIA GIOLITTI, 3 C - TORINO

Solo da noi troverete un vasto
assortimento di libri d'arte,
saggistica, romanzi per ragazzi, ecc.

SCONTO 50%

SPURGI

VIA B. BUZZI 16/9
tel. 640.7365 - 640.5246 - MONCALIERI

Costruzione e manutenzione fognature pubbliche e private -
Spurgo pozzi neri e fosse biologiche - Prosciugamenti - Disostru-
zioni fognature con autopompe ALTA PRESSIONE «CANAL JET»
INTERVENTI URGENTI

Notizie Gli ex voto in una mostra a Venezia



Rimarrà aperta fino al 31 gennaio la mostra «Immagini di devozione popolare», una rassegna degli ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano durante i secoli XVI e XIX. La mostra è stata inaugurata nel dicembre scorso a Venezia alla Fondazione Querini Stampalia (Castello 4778). Orario: 19/12-15/18 tutti i giorni.

-24-25 febbraio, 1°-3-6-8-10-13 marzo; «Eugenio Oneghin» di Ciaikovski (29-31 marzo).

• **Opera di Nizza:** il balletto «Icare» coreografia di Serge Lifar e «Hecube» tragedia-balletto di Pierre Rhallys (5-6 marzo); la «Bohème» di Puccini (18-20-22 marzo).

I dati

Il **Giorno:** aumenta nel mese di 55 minuti.

Il **Sole:** va in Acquario il 20 gennaio alle 16, il 1° sorge alle 8,8 e tramonta alle 16,57; il 11 sorge alle 8,6 e tramonta alle 17,8; il 21 sorge alle 8 e tramonta alle 17,21; il 31 sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35.

La **Luna:** il 14 in Apogeo alle 6; il 28 in Perigeo alle 12; il 6 alle 5,01 ultimo quarto; il 14 alle 6,09 luna nuova; il 22 alle 6,35 primo quarto; il 28 alle 23,27 luna piena.

(Dati validi per Torino e provincia).

Teatro

Nel numero di dicembre di «illustratofiat» abbiamo pubblicato alcuni programmi dei maggiori teatri italiani e dell'Opera di Nizza. Riportiamo ancora qualche data delle rappresentazioni più importanti per questo primo trimestre:

• **Teatro Regio di Torino:** «Madama Butterfly» di Puccini (27-29 gennaio e 1-6-13-23-25-27 febbraio, 2-5 marzo); «Il ratto dal serraglio» di Mozart (22

Oroscopo Il Capricorno dimentica le rinunce e comincia l'anno nuovo con un successo



23 dicembre
20 gennaio

Gennaio: mese del Capricorno. La tipica cautela dei nati nel Segno, in questo periodo non esclude una certa audacia e il Capricorno di dicembre si butta in una impresa congeniale, perché le scadenze sono lontane e il successo va costruito gradatamente, con coerenza e pazienza. Per i nati in gennaio è invece in arrivo una bella notizia che concerne un avanzamento professionale o una soddisfazione sociale.

Ogni Capricorno, dunque, inizia il nuovo anno con un periodo positivo. Coloro che hanno trascorso tra guai e rinunce il 1982 — e sono molti — vedono compensate le loro doti di costanza e tenacia.



21 gennaio
19 febbraio

Soltanto i nati il 24-25 gennaio si trovano nel guai e si vedono costretti alla rinuncia di qualche speranza utopistica. Per tutti gli altri il mese è positivo, con notevoli successi sentimentali. La fervida immaginazione stimola il fascino: se poi alla forza di attrazione erotica che emana l'Acquario, non corrisponde un adeguato desiderio di contatti fisici, i nati nel segno sapranno dirottare la sollecitudine del partner verso stimoli intellettuali.



20 febbraio
20 marzo

I Pesci di febbraio si sentono totalmente incapaci di prendere decisioni con prontezza e di attuarle con

tenacia, non riescono ad organizzarsi in modo costante e soddisfacente e si sentono più vittime che mai. Una maggiore volontà sembra ispirata da Marte ai Pesci di marzo, ma i nati il 17-18 devono evitare di vivere al di fuori della realtà se non vogliono trovarsi coinvolti, senza saperne bene la ragione, in una impresa poco chiara e priva di sicure garanzie.



21 marzo
20 aprile

Mese ricco di sorprese per l'Ariete di marzo, che vive in un contesto molto animato, con novità piacevoli di tutti i tipi. I nati tra il 21 e il 27 possono contare su sicuri miglioramenti nella sfera sociale e professionale e su una bellissima storia d'amore (colpo di fulmine o ritorno di fiamma). Per i nati in aprile, la routine è piacevolmente attiva.



21 aprile
20 maggio

Gelosia e possessività controproducenti possono incrinare i rapporti sentimentali. I nati in aprile hanno ancora l'impressione che ogni cosa vada a rovescio: meglio adattarsi a una inevitabile rinuncia e lottare contro il pessimismo.



21 maggio
20 giugno

Successi sentimentali per tutti, con volontà attiva che facilita le situazioni lavorative dei nati tra il 7 e il 20 giugno. I Gemelli di maggio, particolarmente nervosi, possono comprometterli con discorsi e atti

imprudenti, perché mancano di volontà e compensano la loro insoddisfazione con atteggiamenti intemperanti. E' consigliabile la prudenza.



21 giugno
22 luglio

L'entusiasmo dei nati in giugno si lascia guidare dal razionalismo: gli avanzamenti professionali, le soddisfazioni sociali e le gioie del cuore assumono le caratteristiche della stabilità e della durata. I nati tra il 7 e il 22 luglio perdono prestigio a causa di una maledicenza.



23 luglio
23 agosto

Delusioni d'amore per tutti, tranne i nati tra il 23 e il 26 luglio che vivono un momento magico, con gratificanti soddisfazioni anche nel campo della professione e delle amicizie. I nati tra il 29 e il 31 luglio possono contare su un mese ricco di animazione, che soddisfa il loro gusto di imporsi alla ribalta. Invece i nati il 26-27-28 si sentono in crisi: problemi seri assorbono pensieri e sentimenti. Il Leone di agosto è un po' nervoso perché qualcosa scombussola la sua mentalità abitudinaria.



24 agosto
23 settembre

I nati in agosto possono dedicarsi a una nuova impresa a lunga scadenza senza pericolo di commettere errori, se valutano attentamente persone e circostanze e se affrontano con prontezza un avvenimento improvviso non del

tutto gradevole. Il nervosismo dei nati tra il 24 agosto e il 3 settembre disturba però l'ordine mentale, nella seconda metà del mese, mentre dopo il giorno 13 arriva una bella notizia ai nati tra il 9 e il 23.



24 settembre
23 ottobre

Ogni Bilancia fa breccia nel cuore di qualcuno e instaura un'intesa completa che suscita invidia e provoca un pettegolezzo. Ma i nati il 21-22 ottobre fanno tacere le chiacchiere con un atteggiamento suggerito da immaginazione esuberante. La vita dei nati in settembre è movimentata.



24 ottobre
23 novembre

Mese difficile perché tutti gli Scorpioni si crogiolano nel loro disinganno sentimentali e rischiano di rompere i rapporti con il partner. Le circostanze sono più pesanti per i nati tra il 25 e il 28 ottobre che vivono con la sensazione che tutto vada storto. I nati in novembre si lasciano andare a crisi nervose, soprattutto prima del giorno 20. Poi le attività riprendono la usuale routine.



24 novembre
22 dicembre

La sfera sentimentale si presenta serena per tutti, ma il Sagittario sta attento agli errori di valutazione rispetto al partner, eviti di tendere all'irrealismo nei progetti e cerchi di non sprecare energie. Occorre non confondere il fanatismo con la forza. I nati in novembre vivono un'esaltante storia affettiva.

Perché Maschio è sempre bello

«Perché nel regno animale il maschio è in genere il più bello e, almeno apparentemente, nella specie umana accade il contrario?».

Valentina Ferri

In molte specie animali esiste un dimorfismo sessuale: maschio e femmina cioè si differenziano per alcuni particolari fisici che non hanno nulla a che vedere con gli organi sessuali. La criniera del leone e la coda del pavone ne sono un classico esempio. In questi casi è il maschio a possedere i caratteri più vistosi, che a noi appaiono più belli, perché il maschio deve vincere la concorrenza dei suoi simili e farsi scegliere dalla femmina. Mentre infatti il numero degli spermatozoi (gameti maschili) prodotti dal maschio è enorme, la quantità di ovuli (gameti femminili) è decisamente inferiore a causa delle dimensioni maggiori. Quindi tutte le femmine di una certa comunità animale possono essere fecondate, invece non è detto che tutti i maschi trovino una femmina da fecondare.

Anche nella specie umana esiste un dimorfismo sessuale corrispondente a quello di cui abbiamo appena parlato: il maschio è più robusto e soprattutto possiede la barba, carattere vistoso analogo alla coda del pavone. A un «non umano» che ci osservasse l'uomo apparirebbe dunque «più bello» della donna.

Libro assegnato: «Il Mediterraneo» — Gruppo Editoriale Fabbri.

Dischi Renato clown tutto da ascoltare



In testa alle classifiche del 33 giri c'è di nuovo Renato Zero con «Via Tagliamento 1965/1970» ed. Zerolandia.

E' un album doppio con 18 brani tutti da ascoltare.

Si penserà che il primato derivi dalla partecipazione alla trasmissione del sabato sera «Fantastico tre», in parte è vero ma forse c'è di più. Renato Zero «ha la barba, sembra un uomo, ma è un bambino in verità», un bambino stupito, divertito, incantato, che ride, piange e sente la vita, la vita che «ci tira», senza la mediazione dell'ipocrisia.

O forse è un personaggio dietro la cui facciata «che vuole la gente, quella che il mondo pretende» c'è un uomo che non ha smaltito mai «le vecchie ferite», ci sono «vecchie passioni, stanche ipocrisie, coscienze

logore nel fingersi così, così immacolate».

Di sicuro è un magnifico clown che sa trasmettere nei suoi giovani sorcini briciole di nostalgia per i tempi del «Piper» e dei giorni passati «in quel sacco a pelo contando tutte le stelle del cielo»; che diverte ironizzando sui soldi, sulla Rai e sulle terapie per l'amore; un uomo capace di stanare dai cuori le paure, lamentando il «niente» che ci circonda, il «pericolo di contagio»; ammonendo di stare svegli per difendersi dal mondo, ma allo stesso tempo esortando a resistere perché tentare si può «perché noi siamo ancora uniti e allora... questo silenzio non ci fa paura» e «chissà non torni un'altra volta, libertà, questa tua voglia di abbracciarmi, questa mia voglia di seguirti».

Piante Pomodori che sembrano pomodori

Ci scrive un pensionato da Ospedaletti:

«L'altro giorno in un giardino della cittadina ligure ho creduto di vedere una pianta di pomodoro: dai suoi rami pendevano grappoli di forma e colore identici a quelli del pomodoro. Sconcertato (non ho mai sentito parlare di pomodori volanti) mi rivolgo a voi per sapere se davvero esiste una simile pianta e, in caso positivo, se i suoi frutti sono mangerecci».

Risponde il giardiniere:

«Si tranquillizzi, caro signore, lei ha visto davvero un esemplare di pianta del pomodoro, un rampicante capace di issarsi fino a 6 metri di altezza. Quanto ai frutti, si possono mangiare, il loro gusto è simile a quello dei suoi confratelli bassaioli — con in più una sfumatura amarognola. Si tratta di una pianta adatta ai climi temperati ma vive e prolifera anche in ambienti freddi (va tenuta al riparo sul davanzale di casa). Semplice è la tecnica di semina: si fa seccare il frutto, si prendono i semi, si seminano a febbraio».

Ci scrive un altro lettore:

«Ho sempre tenuto piante ornamentali, in particolare pini, nel mio giardino. Ma adesso costano troppo. Così ho pensato ad un abbinamento con piante da frutto. Che cosa ne pensate?».

Risponde il giardiniere:

Non è purtroppo una scelta azzecata. Il pino, da vera pianta superiore, non tollera estranei attorno.

Assicurazione Niente sconti a chi è previdente

Un lettore ci scrive: «Da anni, quando le condizioni atmosferiche si mettono al peggio, monto i pneumatici chiodati. Questo non solo per evitare di procurare danni ad altri ma per non procurarmeli in proprio. Malgrado ciò, non riesco ad ottenere una lira di sconto dalla mia compagnia di assicurazioni. Bisognerebbe, a mio avviso, sensibilizzare tutti gli automobilisti affinché si comportino come me. Così facendo, certamente le società ne terranno conto quando si dovrà rinnovare la polizza».

Certamente il lettore si comporta in modo prudente ma, come egli stesso scrive, nessuno sconto sulle tariffe è previsto salvo, beninteso, per quanto riguarda il «bonus». Ma questo è accordato anche a coloro che non installano gomme antineve.

Oggi, con la circolazione sempre più caotica, non è necessariamente indispensabile una riduzione sui costi assicurativi per i motivi citati dal lettore. Si dovrebbero, semmai, rivedere i tempi di liquidazione danni che, grazie a uno sparuto numero di compagnie, sono sempre molto lunghi per l'risarcimento dei danni.

Quindi, come dice un proverbio, «la prudenza non è mai troppa», un accorgimento vale l'altro: infatti la stessa richiesta potrebbe essere avanzata da chi ha installato un sofisticato antifurto o chi ha fatto montare potenti fari antinebbia.

Filatelìa C'è una Santa per chi soffre male di denti

Una Santa contro il mal di denti: molti non lo sanno, eppure c'è una patrona da invocare quando si soffre di questo disturbo così frequente a tutte le età. E' Santa Apollonia, protettrice anche degli odontotecnici, martirizzata in Alessandria d'Egitto nel 248 circa. Prima di finire tra le fiamme del rogo, le spezzarono i denti e da ciò deriva la sua elevazione a Patrona in questo settore.

L'Austria l'ha ricordata con un commemorativo da 4 scellini. Santa Apollonia è ritratta da un'antichissima immagine che la mostra con in una mano un paio di pinze, con le quali è appena stato estratto un dente. Non è facile trovare una santa... dentista.

Il francobollo interessa proprio per questo i tematici dei settori: religione, arte (perché l'immagine è tratta da un vecchio dipinto), medicina in genere e odontotecnica in specie. Un commemorativo, dunque, che ha suscitato molto interesse.

• **Anno Santo straordinario** — Il Vaticano annuncia una serie commemorativa speciale per il Giubileo del 1983, indetto da Giovanni Paolo II nel 1950 della morte e della resurrezione di Cristo. Saranno almeno cinque i commemorativi che si riferiranno al tema della redenzione e dell'uomo, i temi cioè che ispirano il pontificato di Papa Wojtyla. Questa emissione dovrebbe comparire nella seconda metà di febbraio.

Medicina *Per curare gli occhi* un laser di eccezione a Torino

Si è parlato recentemente sui giornali di laser per interventi sull'occhio. L'ultima nata di queste apparecchiature è il laser al neodimio-Yag, costruito in Germania su brevetto francese, oggi prodotto anche in altri paesi: Usa, Francia, ecc. Il primo di questi laser al neodimio giunti in Italia, si trova da qualche tempo a Torino. Abbiamo rivolto alcune domande al dottor Piero Negro, assistente dell'ospedale oftalmico, sulle sue possibilità di impiego e sulle sue peculiarità tecniche.

Che cosa vuol dire impiegarlo un laser in campo oftalmologico?

«Le utilizzazioni sono numerose e alcune hanno conseguito ottimi risultati. Ne è un esempio il laser ad argon, specialmente utilizzato nella fotocoagulazione retinica, in pazienti diabetici. Il laser neodimio-Yag è di nuovissima generazione, il suo mezzo attivo è un cristallo con caratteristiche tali che non può essere sfruttato da nessun altro laser precedente. Esso è utilizzato nella chirurgia della cataratta, del glaucoma e in alcune forme di distacco retinico.

«A differenza del laser comunemente impiegati, ad azione termica, cioè fotocoagulante, questo laser è prevalentemente meccanico con azione di taglio, grazie a una velocità di impulso rapidissima (dieci elevato a potenza di meno dodici secondi, cioè siamo nel campo dei miliardesimi di secondo). La lunghezza d'onda è negli infrarossi, quindi invisibile all'occhio umano, tant'è vero che per la messa a fuoco si usa la luce emessa da un altro laser coassiale. Questo nuovo laser è l'unico che possa agire su strutture trasparenti, a differenza di altri apparecchi analoghi, che

agiscono solo su strutture pigmentate, quindi scure, come per esempio l'iride».

Come agisce il laser neodimio-Yag sulla cataratta?

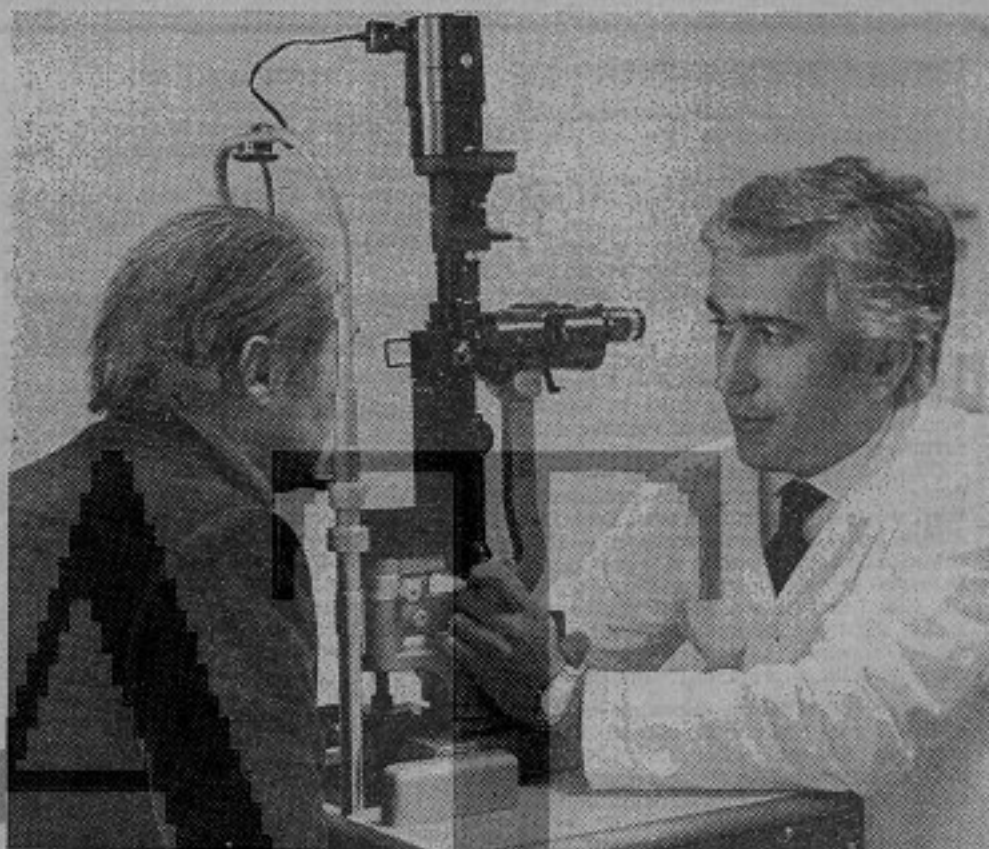
«Queste sue caratteristiche consentono la sua utilizzazione proprio sulla cataratta, che è bianca. Un aspetto che merita di essere sottolineato è la sicurezza del nuovo laser: infatti la sua onda, grazie alla particolare lunghezza, è molto meno assorbita a livello retinico di altre: inoltre il plasma, cioè il gas ionizzato che si forma nel punto di focalizzazione, costituisce uno schermo protettivo molto valido che si oppone alla trasmissione in profondità dell'energia residua.

Due parole sulla cataratta?

«La cataratta rappresenta una malattia sociale, essendo molto diffusa, specialmente nella popolazione anziana. A volte però tale alterazione nell'occhio si osserva anche nel neonato, oppure si può produrre nell'adulto dopo un trauma. Ma l'origine naturale sta nel processo di invecchiamento del cristallino, che è la lente posta al centro dell'occhio e che permette di focalizzare le immagini del mondo esterno sulla retina. Diventando opaca questa lente deve essere rimossa affinché l'occhio possa di nuovo vedere. Il cristallino si può asportare secondo numerose metodiche: quella con l'utilizzo del laser neodimio-Yag è una di queste. Cioè l'intervento laser eseguito alcune ore prima dell'intervento vero e proprio per l'estrazione della cataratta — con il paziente sveglio e tranquillamente seduto in poltrona, e senza che l'occhio venga toccato — permette l'apertura della cataratta e la frantumazione della sua parte cen-

trale. Tale trattamento è assolutamente indolore e non richiede anestesia.

«L'impiego di questo nuovo tipo di laser può essere utilizzato anche nel glaucoma o per la prevenzione di alcune forme di distacco retinico, oltreché per la vaporizzazione di residui di cataratta che, dopo un precedente intervento, sono state lasciate nell'interno dell'occhio. Il laser neodimio-Yag, pur essendo comparso recentemente nel campo oftalmologico, ha già al suo attivo moltissime guarigioni, e lo testimoniano i resoconti di interventi compiuti da medici negli Stati Uniti, e in alcuni Paesi europei. La mia particolare esperienza in questo campo è basata su una serie di interventi eseguiti su pazienti italiani e francesi che dovevano subire l'asportazione del cristallino, oppure che vedevano malamente a causa di residui di cataratta che offuscavano la vista».



Torino, clinica San Luca: il dottor Piero Negro usa il laser al neodimio-Yag su un paziente

Il «bioself» soppianta Ogino e Knaus

Uno nuovo sistema per il controllo delle nascite è stato messo a punto da un architetto di Ginevra e sembra destinato a riscuotere un grande successo. Il nuovo sistema — perfettamente in regola con i principi della Chiesa cattolica — consiste in uno speciale apparecchio chiamato «bioself» che praticamente perfeziona il notissimo Ogino.

Il suo inventore, l'architetto Edmond Desjaques, vi ha lavorato più di sei anni per realizzarlo. Il «bioself» consiste in un termometro elettronico abbinato

ad un micro-ordinatore tascabile. La donna che lo utilizza deve misurare ogni mattina la temperatura orale: rilevata la temperatura un «bip» segnala la fine dell'operazione e relativa registrazione. Poi, un bottone luminoso fornisce le attese risposte: luce verde significa non-fertilità, luce rossa fertilità «leggera» e luce rossa intermittente «alta fecondità».

Dormire 8 ore è sufficiente

Dormiamo troppo: 4 o 5 ore di sonno per notte sono sufficienti, il resto è tempo sprecato. Questa è la sorprendente conclusione emersa alla conferenza annuale dell'Associazione

britannica per il progresso della scienza tenuta a Liverpool.

Jim Horne, responsabile del dipartimento di scienze umane presso l'Università di Loonhborough, ha dichiarato che durante gli esperimenti un gruppo di persone, uomini e donne, è stato privato del sonno per tre notti consecutive. Al termine della ricerca è risultato che erano sufficienti 8 ore di sonno per recuperare il pieno dalla stanchezza e tensione accumulate durante la veglia forzata.

«Abbiamo bisogno di riposare solo il cervello — ha spiegato Horne, i muscoli e gli altri organi del corpo eliminano la stanchezza con il «relax», e il non movimento.

Fabbricata l'epidermide artificiale

Una pelle artificiale chiamata «codagard», è stata brevettata al Centro di ricerche mediche dell'industria tessile di Lodz, in Polonia. Sono stati sperimentati nuovi materiali che rendono possibile ricoprire la pelle, ripristinando in pratica le funzioni anche se solo temporaneamente, in caso di ustioni o anche di semplici scottature.

Fino ad oggi il nuovo sistema è stato provato su circa 400 pazienti in venti cliniche — secondo gli scienziati polacchi — i risultati sono stati molto soddisfacenti.

**CI DEVE ESSERE UN PERCHE'
SE DAL 1927**

**CENTINAIA DI MIGLIAIA DI DIPENDENTI
HANNO INVESTITO OGNI ANNO
I LORO RISPARMI IN**

**BUONI FRUTTIFERI
SAVA FIAT**

**CI SONO MOLTI
PERCHE'**

PERCHE'

i rendimenti sono elevati e quelli dei titoli pluriennali suscettibili di aumento se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati

PERCHE'

non si devono pagare commissioni di alcun genere. E perché SAVA offre la custodia gratuita dei Buoni

PERCHE'

è possibile investire anche un capitale minimo

PERCHE'

il rimborso è garantito dai capitali e crediti SAVA oltre che dalla stessa FIAT S.p.A.

Buoni fruttiferi

SAVA FIAT

per tante buone ragioni

Unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

Quote sociali Ugaf — Si ricorda ai soci in quiescenza che sono in corso le vidimazioni delle tessere per il 1983. Coloro che non hanno versato la quota vitalizia o non hanno autorizzato la trattenuta della quota (3000 lire) dall'assegno natalizio della cassa soccorso o del premio di fedeltà, possono versarla entro il 31 marzo alla segreteria del rispettivo Gruppo.

Rinnovo consigli direttivi — I soci dei sottoelencati gruppi, riuniti in assemblea, hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali scadute:

Comind S.p.A., Azienda Apes — Presidente, Delfino Briolo; vice presidente, Piero Pistone; segretario, Ivan Bosi. **Fiat Auto S.p.A. - Mirafiori Meccanica** — Presidente, Giuseppe Doria; vice presidenti, Ernesto Giovali, Luigi Lumello; segretario, Pier Luigi Genta. **Fiat Veicoli Industriali S.p.A. - Stabilimento SPA**: presidente, Giovanni Baietto; vice presidente, Dario Mazzia; segretario, Ettore Bo.

Pomeriggio e serata danzante — Mercoledì 26 gennaio, ore 18; sabato 29 gennaio, ore 21. Suonerà l'orchestra Novelty di Gildo e Protto. L'ingresso è riservato ai soci accompagnati da un solo familiare.

Casa di riposo «Giovanni Agnelli» — 20 gennaio: gara a bocce a cura del Club Ugaf di corso Dante.

Attività gruppo «Presenza Amica» — Per informazioni tel. 690.378. Sede corso Dante 102 (ove avverranno tutte le riunioni).

Culturali — «Lecture dantesche», a cura del dottor L. Ghiglia il 27 gennaio alle 15. «Storia dell'architettura: lo stile liberty a Torino», a cura del dottor L. Ghiglia il 17 febbraio, alle 15.

Il Cantuccio, a cura di E. Crespi, ore 15 il 10 febbraio «Le opere e la vita di Vivaldi». Corso di francese, ore 15 a cura di Serrallunga - Falaguerra; 24 e 31 gennaio e 7 e 14 febbraio.

Pomeriggi domenicali — Inizio ore 15: 16 gennaio, «Poesie piemontesi» a cura del dottor Malerba e signor Palaguerra; 30 gennaio, «Poesie d'amore» a cura di E. Crespi; 13 febbraio, «Carnevale, festa dei bimbi».

Artigianato femminile — Inizio ore 15: 3 e 24 febbraio.

Riunione mensile — Ore 15: 11 gennaio e 8 febbraio.

RISULTATI GARE

Bocce — 25 novembre: Anziani Fiat in quiescenza: 1. Edoardo Borgna - 2. Luigi Levino - 3. Giuseppe Balzanelli - 4. Bartolomeo Occhetto.

Scopa — 6 dicembre: sede territoriale di Nichelino: 1. Giuseppe Brunetto; 2. Angelo Lusso.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 626.036.

Notizie di segreteria

Riunione consiglio direttivo - martedì 4 gennaio ore 21.

Attività culturali

Arte e storia in Piemonte a cura di Emilia Pocaccia - 10 gennaio: Il Rococò; 24 gennaio: Filippo Juvarra.

«Forattini parla di Forattini» - mercoledì 26 gennaio ore 18.30 presso il Museo dell'Automobile corso Unità d'Italia 40.

«Training autogeno» - venerdì 28 gennaio ore 21 conferenza del dottor Roberto Gabriele.

Gruppo fotografi 24 gennaio ore 21: rinnovo cariche.

«Signore e signori dell'Ottocento», mostra di ritratti allestita in collaborazione con il Museo nazionale del cinema di Torino. Inaugurazione martedì 1° febbraio ore 18 in sede. La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio con orario 10-13, 15-18.30, 21-23 (lunedì-venerdì).

Conferenza pedagogica «Crisi e cicli della vita del bambino nella prima infanzia» - venerdì 4 febbraio ore 21, relatore il professor R. Witters.

Attività cinematografica

Ore 21: 13 gennaio, «Il segreto di Agatha Christie» di M. Apted. 27 gennaio, «Yeti, il gigante del XX secolo» di F. Kramer; ore 10: 9 febbraio «Manidù» di F. C. Clark.

Attività ricreative

Trattenimenti danzanti: sabato 8, 15, 22, 29 gennaio ore 21.

Attività sportive

Gruppo pesca: 21 gennaio ore 21 riunione per programmare le attività del 1983.

Gite sciistiche al Sestriere: domenica 23 e 30 gennaio; 6, 13, 20 e 27 febbraio. Quota di partecipazione: soci lire 5000, aggregati lire 6500. Iscrizioni in segreteria entro il mercoledì precedente ogni gita.

Corso di aeromodellismo in collaborazione con l'Aero Club d'Italia. Si svolgerà a cura del Gruppo Aeromodellismo dell'Associazione presso la sede di via Correggio 8 tutti i giovedì non festivi dal 10 febbraio al 28 aprile, ore 18/20. Al termine del corso verrà organizzata una gara al Campo di volo dell'Aeritalia con i modelli costruiti dagli allievi durante le lezioni. Quota di partecipazione: lire 15.000. Posti disponibili: 30. Iscrizioni in segreteria entro giovedì 27 gennaio.



Questo il tipo di modello che costruiranno i partecipanti al corso di aeromodellismo

Attività viaggi

Carnevale a Palma di Maiorca, dal 13 al 20 febbraio. Voli diretti da Milano Malpensa. Quote di partecipazione: soci lire 275.000, aggregati lire 295.000. Iscrizioni entro il 20 gennaio, programmi dettagliati in segreteria.

Primavera alle Canarie, dal 14 al 21 marzo, Tenerife. Voli diretti da Milano Malpensa. Quote di partecipazione: soci lire 485.000, aggregati lire 515.000. Iscrizioni entro il 20 febbraio, programmi dettagliati in segreteria.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6391.

Bocce — 11 gennaio 1983: apertura iscrizione gratuita grande gara coppie fisse: 12-13 gennaio: campo Agnelli; 22 gennaio: gara a terne, campo Agnelli (via Guala 26); 5 febbraio: gara a coppie, cam-

po Agnelli (via Guala 26); 12-13 febbraio: grande gara promozionale a coppie fisse, campo Agnelli.

Sci — 15-22-29 gennaio: corsi sci a Bardonecchia e a Chiomonte riservati agli iscritti Gruppo Sci; 16-23-30 gennaio: corsi sci a Claviere e a Sestriere riservati agli iscritti Gruppo Sci; 29 gennaio: gara slalom gigante al Genevris; 20 febbraio: gara slalom gigante a Claviere.

Tennis — 11 gennaio: inizio collettivi per adulti, campo Agnelli; 22 gennaio: Trofeo Fiat, torneo doppio giallo a squadre, via Guala 26.

Tennis tavolo — 29 gennaio: ore 8 torneo maschile individuale, campo Agnelli.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570.

Assemblee per il rinnovo delle cariche sociali — Bocce Chivasso: sabato 15 gennaio 1983, ore 9.30; Tennis Chivasso: sabato 22 gennaio 1983, ore 16; Podismo Chivasso: sabato 29 gennaio 1983, ore 9.30.

Sci Club Lancia: prima uscita e prima vittoria nella categoria femminile con Silvia Venuti nella Coppa Piemonte Ivesco, disputata a Bardonecchia il 12 dicembre e 2° posto nella classifica a squadre.

Automoto: l'assemblea dei soci ha eletto la Commissione di gestione per il biennio 1983-84. Sono risultati eletti: Camurati, Deambrogio, Mazzocchi, Romualdi e Toso. Delegato di Gruppo: Gianni Camurati.

Podismo Chivasso: notevole successo della gara sociale organizzata l'11 dicembre attorno al perimetro della sede. Nell'occasione i responsabili del gruppo locale e di quello di Torino hanno preso accordi per la partecipazione congiunta ad alcune gare nel corso dell'anno. Il calendario sarà reso noto appena possibile.

Escursionismo Torino: gite sciistiche programmate per il mese di gennaio: a Sestriere il 9 e il 23, a Claviere il 16 e a Bardonecchia Jafferau il 30.

Calcio Torino: è in pieno svolgimento il Torneo di Natale fra le squadre di calcio composte dai ragazzini del Centro Addestramento sportivo e precisamente: Argenta, Delta, Panda, Prisma, Ritmo e Trevi. Tre incontri ogni domenica tra le 14.30 e le 17 sul campo di piazza Robilant e la conclusione il 27 febbraio. Attualmente l'Argenta guida la classifica.

IL SUCCESSO
CONBIPER
CONTINUA ANCHE
IN TEMPO DI SALDI
PIUMOTTI BELLISSIMI A L. 200.000
FAVOLOSI MONTONI A L. 500.000

COCCONATO
Str. Bauchieri 1
(aperto anche nei giorni festivi)
TORINO, corso Bramante 27/29
TORINO, via Amendola 4
MILANO, Tang. Ovest (usc. Lorenteggio Vigevano)
ALESSANDRIA, piazza Garibaldi 11
BIELLA, Tangenziale - BELLINZONA, via F. Zorzi



Pittori al di là del pennello

Tradizionale, ma non troppo, il classico appuntamento annuale con le dieci mini-personali di pittura aperte il mese scorso dai Centri di attività sociali Fiat. La variante è rappresentata dal fatto che è cambiata la sede: il salone mostre è ora in corso Dante 102.

Salutati da un pubblico numeroso, espongono i pittori Vittorio Benigno, Mauro Cerioni, Adriano Daidone, Vittorio Giannino, Maurizio Giordanino, Ermanno Guidetti, Guglielmo Lanza, Manrico Or-

landi, Giancarlo Pomatto, Flavio Sacco. Molti di questi nomi sono già noti ai lettori di «Spazio aperto».

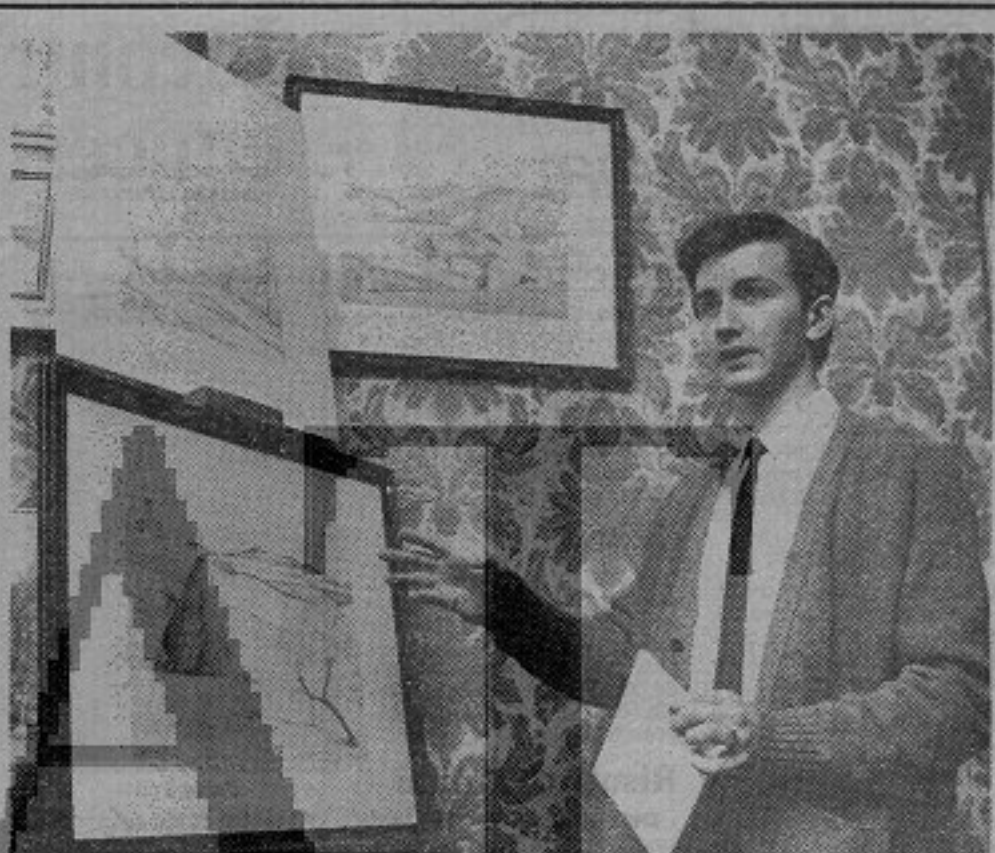
Due presenze nuove e significative della rassegna sono Manrico Orlandi e Maurizio Giordanino, entrambi appartenenti a quella categoria di pittori che fortunatamente vanno al di là del pennello (o della matita nel caso di Giordanino) e lavorano, soprattutto, con il cervello e l'anima.

Manrico Orlandi ha un nome che rimanda immediatamente al protagonista di «Trovatore» (il padre vol-

le chiamarlo così in onore di Verdi di cui era appassionato). Nato 47 anni fa a Torino, lavora alla Fiatallis, fa il pittore, è studioso di filosofia. Lavorare quotidianamente in un mondo distante dall'arte non gli crea scompensi né complessi, anzi, è per lui una soluzione d'equilibrio: «L'idea del pittore professionista oggi è pura utopia — dice — e la vita bohémienne è un ricordo che ora sarebbe anacronistico. Per me il pittore è un bravo artigiano il quale deve procurarsi una tranquillità economica, se vuole produrre con serietà, senza l'assillo della sopravvivenza che inevitabilmente porta sulla strada delle speculazioni commerciali di basso livello, e quindi alla morte dell'arte, già in così gravi difficoltà».

I suoi quadri sono dipinti con tempera all'uovo, antenata della pittura ad olio, e oggi interessante da rivalutare, perché il colore risulta più brillante e soprattutto resistentissimo all'attacco del tempo. I soggetti preferiti di Orlandi: niente regole fisse, l'ispirazione va a periodi. Attualmente sta concentrando le sue fatiche sullo studio della pittura sacra, in particolare sull'iconografia cristiana.

E spiega: «Mi piace scandagliare tra le esperienze antiche, soprattutto quelle del Medioevo, che io considero, fino a San Francesco, un'autentica era di rin-



Maurizio Giordanino alla mostra Cedas di pittura con una serie di preziose grafiche a china

scenza, mentre, contrariamente alla opinione comune, per me il Rinascimento è stato l'inizio della decadenza».

Maurizio Giordanino, appena ventunenne, si è presentato alla mostra con una serie di preziosissime grafiche realizzate a china con la certissima tecnica del puntinismo.

Picasso diceva che «artisti si nasce, pittori si diven-

ta», e per sfondare sulla scena internazionale occorre possedere, oltre ad un buon pizzico di fortuna, entrambe queste qualità, che a Giordanino non sembrano certo mancare.

Diplomato al liceo artistico, studente di architettura, unisce alla bravura accademica quegli ingredienti giusti che solo un artista vero sa dare a un'opera perché questa parli a chi la

guarda. La padronanza tecnica infatti non l'ha imprigionato tra le maglie stereotipate di una grafica di maniera, ma ha liberato le sue possibilità che vanno estendendosi di giorno in giorno. Nel suo curriculum, si annoverano già notevoli risultati e rapido successo: fra l'altro firma abitualmente la copertina di una rivista, e presenza a numerose importanti mostre.



Manrico Orlandi: «A me piace la ricerca dell'antico»

Recita la sua Napoli

Angelo D'Amiano, 44 anni, di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) porta con sé tutte le caratteristiche della sua regione, che ama appassionatamente al punto da paragonarla ad una madre.

Spensierato e triste al tempo stesso, ricorda a tratti la Napoli di Eduardo, felice, malinconica e piena di spirito, città dai grandi dolori e dai meravigliosi entusiasmi della sua gente che i guai e i dispiaceri della vita li stempera al suono di chitarra e mandolino: «Una sera mi trovai in ospedale ad assistere mio fratello. Ero molto triste, ma, fuori, una grande luna che si specchiava nel mare pareva consolarmi. Fu allora che capii che Napoli è una madre compassionevole».

Napoli dovette lasciarla in seguito per recarsi a lavorare in Germania, da dove — racconta ancora — fe-

ci vela nel '69 per Torino, dove vive e lavora a Mirafiori. Tutto il tempo che mi rimane lo dedico a recitare testi che io stesso scrivo, sostenere recitals, preparare scene, costumi, curare la regia. Ho collaborato con «Grp», e un mio radiodramma è stato trasmesso dalla radio nazionale. La mia mente non si ferma mai: è come il Vesuvio, sempre inquieto, e quando la vena creativa pare essere in secca ricorro improvvisamente all'ironia».

La vena di Angelo D'Amiano, infatti, è spontanea, ricca d'invenzione e di facce diverse. I suoi scritti sono genuini come gli spaghetti che suggellano una serata tra il calore degli amici, famigliari come la pizza, nascono di getto, «col cuore in mano, come "O sole mio" che fa cantare tutto il mondo a gola aperta».



Angelo D'Amiano: una vena artistica ricca di invenzione

Un maestro della neve

«Per gli sciatori la stagione si profila quest'anno ottima, particolarmente per gli iscritti ai Centri di Attività Sociali» oltre a una splendida neve, hanno il piacere di scoprire che le spese inerenti alla pratica del loro sport non sono aumentate rispetto all'anno scorso, grazie a particolari convenzioni e sovvenzioni ottenute dal nostro gruppo».

Portatore di queste buone notizie è Giorgio Clementi, trentanovenne neo-responsabile della sezione sci Cedas, di cui è stato, cinque anni fa, uno dei fondatori. Dal padre ha ereditato il grande amore alla montagna, sentimento ancor più alimentato da un'infanzia trascorsa, fino alle soglie dell'adolescenza, nella Valle di Susa, in armonia con una natura amica protagonista di ore liete e profondamente serene.

«Sciare, per noi ragazzi, non era né lusso né moda ma soltanto sano divertimento quotidiano che ci riempiva ogni volta di grande allegria. Quel tuffarsi nello spazio bianco e azzurro, respirando a pieni polmoni aria profumata, non è soltanto un bel ricordo degli anni verdi ma, grazie a Dio, un'emozione che si rinnova ogni volta».

Pur essendo un bravissimo sciatore, Clementi non ha l'istinto della competitività, e ne spiega i motivi: «Intanto non ne ho il tempo materiale, visto che devo lo stesso pensare a problemi organizzativi di ogni genere: il gruppo contava lo scorso anno 500 iscritti, che pensiamo aumentino nell'83. Poi, non ho il carattere adatto: amo assistere alle gare ma preferisco sciare senza pensieri e con una giusta prudenza. Inoltre, torno a dire, amo molto il mio lavoro nel gruppo, non perché tenga ad essere in primo piano ma perché provo una gioia piena nel trasmettere ad altri la mia esperienza, nel vedere persone completamente digiune di sci, dopo due o tre lezioni del maestro muoversi senza disagio sulle piste, sia pure quelle meno difficili».

Oltre alle lezioni in pista con i maestri, in che cosa consiste la vostra attività? «Ci troviamo il giovedì alle 21 nei locali di corso Dante 102 per discutere, scambiarsi consigli e l'attrezzatura. Nella nostra bacheca c'è uno spazio su cui gli iscritti possono affiggere una scheda con i dati del materiale che vogliono scambiare. Questo facilita la soluzione di tutti quei problemi che uno sciatore solitario trova invece difficoltoso risolvere. Concludendo, ci pare veramente il caso di dire: Sciatori uniti!».



Giorgio Clementi, responsabile della sezione sci Cedas



Aristide di John Varesio

centri di
attività sociali
fiat

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Stagione concerti

Conservatorio «Verdi», Torino. Ore 21. Ingresso gratuito riservato agli iscritti C.e.d.A.S. Fiat: giovedì 20 gennaio, Istvan Ella, organo. In programma musiche di Bach, Mendelssohn, Franck ecc.

Felice Casorati

Giovedì 13 gennaio, ore 21, al teatro di via Juvarrà 15, conferenza a cura del professor G. G. Massara. Dia-positive. Ingresso libero.

Etimologia

Ciclo di dieci conversazioni sull'origine delle parole a cura del professor Francesco Massara: ogni venerdì non festivo dalle 21 alle 22.15. Inizio venerdì 4 febbraio, in via Correggio (4° piano). Iscrizioni riservate ai soci C.e.d.A.S. Fiat presso le biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 a partire dall'11 gennaio fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il corso illustra le strutture etimologiche delle parole, i processi logici e le curiosità del linguaggio, la metodologia corretta per definire ed esprimere i concetti: automobili, sport, astrologia, arte, politica, sesso, ecc.

Pianoforte

Giovedì 3 febbraio al teatro di via Juvarrà 15, ore 21, concerto del pianista Paolo Tarallo, insegnante al Conservatorio «Verdi» di Torino. Musiche di Beethoven, Chopin e Liszt.

Dialecto vivo

Lunedì 31 gennaio, al teatro di via Juvarrà 15, ore 21, con ingresso libero incontro con Camillo Brero. Uno degli aspetti più vivi della cultura popolare e locale è rappresentato dall'uso del dialetto: un linguaggio, in alcuni casi molto «fiorito», che definisce e completa, non senza imprescindibile, un

mondo di cose, fatti e persone appartenenti a culture geograficamente e storicamente ben definite. L'uso del dialetto evidenzia poi aspetti della realtà locale estremamente vitali: la socialità, la cultura, le tradizioni.

Teatro

Al teatro di via Juvarrà 15, alle ore 21 di giovedì 20 e venerdì 21 gennaio, tre atti unici: «Il gallo», «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Dario Fo, «Il ponte». Regia di Corrado Burlò. Ingresso libero.

Risultati elezioni

Delegati — Automobilismo: Roberto Berruto; Bocce: Clementino Bertone; ciclismo: Biagio Grosso; escursionismo: Armando Monticone; sci fondo: Luciano Pilone; giochi di sala: Francesco Albanese; motociclismo: Giancarlo Bernardi; pesca: Mario Cotti; podismo: Giuseppe Aragno; sci: Giorgio Clementi; tennis: Agostino Dell'Erba; tiro a volo: Lilliano Boero; arti figurative: Vittorio Benigno; cinema: Ivo Zagato; cultura artistica e musei: Luigi Masala; filatelia: Giuseppe Paparella; fotografia: Rinaldo Priori; micologia: Riccardo Borgnino; radio: Cesare Poncini.

Presidenti centro culturale: Giuseppe Paparella; **centro ricreativo:** Agostino Dell'Erba.

Yoga

Il professor Felice Isella in occasione del trentesimo anno di insegnamento ha disposto che trenta dipendenti Fiat già partecipanti ai corsi precedenti di yoga, possano seguire gratuitamente un corso superiore nella sua scuola. Isella svolge assistenza agli anziani Fiat, ai bambini delle Colonie Fiat, ai bimbi non vedenti e audilest.

Incontri con...



Paolo Poli

Al teatro di via Juvarrà 15, ore 21. Ingresso libero. Come si organizza la stagione teatrale, come si pubblicizza, chi sono gli innovatori. E ancora: come si diventa attori, come ci si scopre tale, il debutto, le occasioni, i rimpianti. Su questi temi interverranno nomi noti del mondo del teatro che daranno vita a tre incontri a partire da febbraio. Ecco il programma.

7 febbraio Giorgio Guazzotti (direttore organizzativo dello Stabile di Torino) e Raffaella De Vita (cantante-attrice); 21 febbraio, Franca Pertinero (responsabile della pubblicizzazione delle iniziative del T.S.T.) e Paolo Poli (attore); 7 marzo: Massimo Scaglione (regista teatrale e televisivo) e Gipo Farassino (cantante-attore).

Gli incontri (articoli su tre livelli di intervento) saranno coordinati e diretti dal dottor Piero Perona, critico teatrale e cinematografico di *Stampa Sera*.

Automobilismo

Martedì 1° febbraio al teatro di via Juvarrà 15, ore 21, serata di presentazione iniziative e programma Gruppo Automobilismo. Premi fra i partecipanti iscritti al Gruppo.

no gli interpreti di *Prigioniero della II strada* (19 aprile). Diretto da Melvin Frank, il film narra con molto spirito la vita di due coniugi che abitano nel cuore di New York.

Il 3 maggio vedremo *Che c'entriamo noi con la rivoluzione* di Sergio Corbucci con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Cosa può capitare a una compagnia drammatica italiana in una città di frontiera tra il Messico e gli Stati Uniti? Sicuramente un mare di noie.

Il ciclo si chiude il 17 maggio con *Frankenstein Junior* di Mel Brooks, interpreti Gene Wilder, Marty Feldman e Peter Boyle. Per questa parodia Mel Brooks trae l'ilarità dalle deformazioni grottesche dei personaggi e delle paure del passato.

IL CONTE TACCHIA di Sergio Corbucci con Enrico Montesano, Vittorio Gassman, Paolo Panelli. Anteprima lunedì 10 gennaio 1983 al cinema Fano di Torino, via Po 39. Ingresso gratuito a inviti per gli iscritti C.e.d.A.S. da ritirare presso le biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 fino ad esaurimento delle disponibilità.

Un ciclo di film e un'anteprima

Dieci anni di risate

«10 anni di risate» è il titolo del nuovo ciclo di film organizzato dai Centri di Attività Sociali Fiat. Sotto questa etichetta sono radunate nove tra le pellicole più divertenti che hanno caratterizzato la produzione cinematografica americana e italiana degli anni 70. Le proiezioni si svolgeranno presso il teatro di via Juvarrà 15 a martedì alterni.

Il ciclo si apre il 25 gennaio alle ore 21 con un film di Mel Brooks: *Alta tensione* con Mel Brooks, Madeline Kahn, Cloris Leachman. E' la storia di uno psichiatra in lotta con il vicedirettore e la capo infermiera di una clinica privata, i quali tengono prigionieri i malati ormai guariti, per incrementare i loro guadagni. Una situazione paradossale, inaffiata di gag e trovate.

Il secondo film, *Di che segno sei?* di Sergio Corbucci, sarà proiettato l'8 febbraio. Paolo Villaggio, Adriano Celentano, Alberto Sordi e Mariangela Melato sono protagonisti di 4 episodi in cui si prendono in giro differenti caratteristiche zodiacali.

Il 22 febbraio vedremo *Invito a cena con delitto* di Robert Moore con David

Niven, Peter Falk, Peter Sellers, Alec Guinness e Truman Capote. Questi 5 maestri della risata americana, nelle vesti di detectives, ricevono un invito da un eccentrico miliardario che vive in un castello. Durante la cena accadono

Seguirà l'8 marzo *Il bestione* di Sergio Corbucci con Giancarlo Giannini. Due camionisti, non potendosi sopportare, si fanno ogni genere di dispetti, fino a che una bella scanzottata darà loro modo di schiarirsi le idee e di diventare amici. Ma una terribile trappola li attende.

Il 22 marzo *M.A.S.H.* di Robert Altman con Elliot Gould, Donald Sutherland e Sally Kellerman. Una feroce satira militare ambientata in Corea, in cui si ride, anche se un po' amaramente, dell'assurdità della guerra.

L'altra metà del cielo è il terzo film italiano del ciclo. Verrà proiettato il 5 aprile, regista Franco Rossi, interpreti Monica Vitti e Adriano Celentano. Un inesperto sacerdote viene inviato in Australia. Qui una donna (la Vitti) metterà a repentaglio la sua reputazione.

Jack Lemmon, Anne Bancroft e Gene Saks so-

Incontri sul teatro, yoga
concerti e uno spettacolo musicale

Grandi tornei

Tennis tavolo. In collaborazione con la Sisport. Torneo maschile individuale riservato ai soci C.e.d.A.S. sabato 29 gennaio, ore 8 - Campo Agnelli, via Guala 26. Premi dal primo al 32° classificato e premi speciali oltre il 32° classificato. Iscrizioni gratuite alle biglietterie C.e.d.A.S. fino al 21 gennaio. Massimo 256 partecipanti.

Bocce. Grande gara promozionale in collaborazione con la Sisport. A coppie fisse, aperta a tutti i soci C.e.d.A.S. donne e uomini. Sabato 12 e domenica 13 febbraio, ore 8, campo Agnelli di via Guala 26. Premi: medaglie d'oro fino alla 16° coppia e premi speciali oltre la 16° coppia classificata. Iscrizioni gratuite alle biglietterie C.e.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Guala 26 e sedi Sisport di via Massari 114, Carmagnola, Orbassano, Settimo. Dall'11 gennaio al 3 febbraio. Massimo 128 coppie.

Serata brasiliana

Un eccezionale «revival» per i dipendenti Fiat e i familiari con esperienza di Brasile, e un'occasione per tutti per un carnevale diverso.

Il Teatro, via Juvarrà 15 - febbraio 1983, in data da determinarsi.

Poesia in camper

Mercoledì 26 gennaio al teatro di via Juvarrà 15, ore 21, ingresso libero, show musicale di Francesca Oliveri e poesie lette da Marco Tripaldi. Partecipa la ditta Almo Full Time. Esposizione di camper. Verranno sorteggiati premi tra i presenti iscritti C.e.d.A.S.

L'interesse dimostrato da molte aziende europee al settore camper rivela che ci troviamo, in generale, di fronte ad una nuova fase del processo di motorizzazione in atto nella nostra società: la corsa ad un contenimento dei costi di esercizio (gasolio al posto della benzina).

I C.e.d.A.S. Fiat, per illustrare la «filosofia del viaggiare in camper», in collaborazione con la Almo Full Time, presenteranno uno spettacolo dal titolo suggestivo «Easy driver»: uno show per un viaggio metaforico, con lettura di brani tratti da Jack Kerouac, profeta dell'«on the road», una splendida interpretazione musicale per la voce della bravissima Francesca Oliveri e tante immagini (diapositive e filmati) della vita in camper o, più generalmente, in libertà.

Regaliamoci un... regalo



Molte novità nella campagna abbonamenti '83 al giornale «La Stampa». Cominciamo subito con il maggior vantaggio: un vero risparmio. Con la formula abbonamento, il costo del giornale si riduce di un buon 40 per cento (es.: sei copie settimanali con recapito postale, 308 lire ciascuna anziché 500).

Quest'anno, infine, tra i regali c'è la possibilità di scegliere un ulteriore sconto di 11.000 lire nel caso si rinunciassi a uno degli oggetti donati indicati. Ma i vantaggi non sono finiti. Ogni mese verranno estratti ricchi premi tra tutti gli abbonati di quel particolare mese. In aprile '83 grande estrazione finale, con una Fiat Ritmo 60, una A112 junior, un ciclomotore Gilera e altri ricchi premi. Sconto speciale per i soci C.e.d.A.S. Fiat: 10 per cento sul prezzo dell'abbonamento.

I soci: con un supplemento di 40.000 lire gli abbonati possono usufruire del servizio recapito a domicilio entro le ore 7.30. Come e dove abbonarsi: per gli iscritti C.e.d.A.S., presentando la tessera, agli sportelli de «La Stampa», via Roma 80 e via Marengo 32 oppure alle biglietterie C.e.d.A.S., via Marochetti 11 e via Guala 26 (per i rinnovi presentare il bollettino di c.c. postale inviato agli interessati direttamente da «La Stampa»).

Carnevale al Conservatorio

Lunedì 14 febbraio '83 ore 21, grande orchestra di bambini (50 piccoli concertisti fra i 5 e i 13 anni) diretti dal professore del Conservatorio Antonio Mosca. Verranno eseguite musiche di Vivaldi, Pourcel e Bach e danze carnevalesche del Seicento e del Settecento in costume dell'epoca. Ingresso gratuito ai soci C.e.d.A.S.

Radioamatori in ascolto

Febbraio 1983

da Torino, il HFT: sabato 5 - ora 08.30 145.500 MHz (FM) sabato 12 - ora 08.30 21.130 KHz circa (CW) sabato 19 - ora 08.30 21.130 KHz circa (USB) sabato 26 - ora 08.30 145.500 MHz (FM) TNX FR CALL: I W I AVJ

ATTENZIONE. A partire da gennaio le attività della Sezione Radioamatori sono integrate da quelle svolte dagli operatori C.B. Sono previsti durante l'anno corsi di telegrafia e di inglese per radioamatori.

Tutto sci

Sconti ski-pass. Via Lattea; Sestriere; Sauze d'Oulx; San Sicario. Sconto 1500 lire. Monti della Luna sconto 1000 lire. Buoni sconto in distribuzione gratuita alle biglietterie C.e.d.A.S. di via Marochetti 11 e via Guala 26 e alle sedi Sisport di via Massari 114, Settimo Torinese, Orbassano, Carmagnola, presentando tessera C.e.d.A.S. e una foto.

Giornate promozionali superscontate e sconti su altre stazioni sciistiche. Vedere manifesto affisso in bacheca oppure telefonare alle biglietterie C.e.d.A.S.

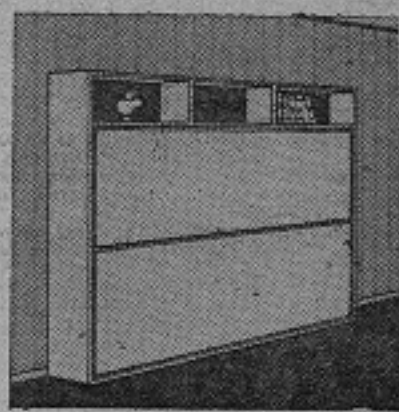
Corsi sci. Cinque lezioni di due ore al sabato o alla domenica. Scuole: Bardonecchia, Claviere, Chiomonte, Sestriere. Quote da 20.000 a 27.000 lire a partire dal 15 gennaio, previa selezione tecnico-sportiva, riservata agli iscritti al Gruppo Sci. Iscrizioni alle biglietterie C.e.d.A.S. Per ulteriori dettagli, manifesto in bacheca.

Pullman neve (organizzazione tecnica Ventana). Sono previsti a particolari condizioni di prezzo per le località interessate.

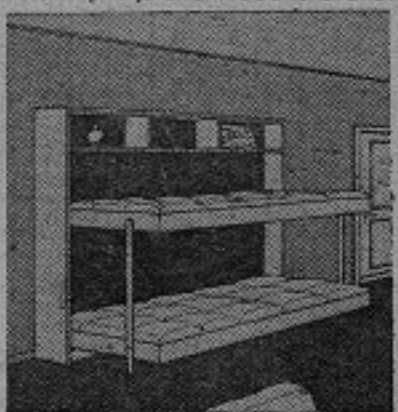
Sconti su articoli sportivi. Ditta Sala Sport, via Onorato Vigliani 164, Torino; Punto Moda, via Roma 63, Susa (presentare tessera C.e.d.A.S. con bollino sci).

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti? Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO in metri 2.06x2.02x0.25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti «Casa del sofà e del salotto»



Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252 Torino - Unica sede



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

AUTOBIANCHI

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 JUNIOR	903	42	135	5,9	725	5.531.600
A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135		725	5.699.600
A 112 ELEGANT	965	48	140	6,5	745	6.003.200
A 112 ELITE	965	48	140	5,8	745	6.683.600
A 112 ABARTH	1050	70	160	5,3	770	6.819.200
A 112 F.L. JUNIOR	903	42	130	5,6	725	5.688.800
A 112 F.L. ELITE	965	48	137	5,8	745	6.369.200
A 112 F.L. LX	965	48	137	5,8	745	6.945.200
A 112 F.L. ABARTH	1050	70	155	5,3	770	7.060.400

Optionals

Alzacristalli elettrico ant. + cinture di sic. con arr. + sedile post. sdoppiato: Abarth F.L. L. 343.430.
Appoggiatesta: Junior e Elegant ante F.L. L. 89.040.
Cinture di sicurezza: Junior e Elegant ante F.L. L. 52.320.
Cinture di sicurezza con arrotondatore: Elite e Abarth ante F.L. L. 47.160; Elegant e Junior ante F.L. L. 89.040; Elite e LX F.L. L. 94.200.
Cinture di sicurezza statiche posteriori: versioni ante F.L. L. 32.320.
Contagiri: Junior e Elegant ante F.L. L. 94.200.
Cristalli atermici + lunotto termico: Elegant L. 120.430.
Lunotto termico: Junior e Elegant ante F.L. L. 73.320.
Lunotto t. + cristalli a. + tergicristallo: Elite F.L. L. 183.240.

Lunotto t. + tergic. + vacuometro: Junior F.L. L. 125.640.
Proiettori alogeni: Junior e Elegant ante F.L. L. 26.160.
Ruote in lega leggera: escluso Junior F.L. L. 219.840.
Sedile posteriore sdoppiato: Elegant, LX e Elite F.L. L. 109.920.
Sedili anteriori reclinabili: Junior ante F.L. L. 82.760.
Sedili ant. recl. + appoggiatesta: Junior F.L. L. 115.200.
Sella in finta pelle: versioni ante F.L. L. Junior F.L. L. 31.440.
Tergicristallo: Junior e Elegant ante F.L. L. 73.320.
Tetto apribile: Elegant L. 219.840; Junior, Elite e LX F.L. L. 209.400.
Verniciatura colore nero: Junior, Elite F.L. L. LX L. 73.320.
Verniciatura metallizzata: escluso Junior ante F.L. L. 120.360.

FIAT

126 BASE	652	24	105	6,1	670	3.984.800
126 PERSONAL 4	652	24	105	6,1	670	4.288.400
PANDA 30	652	30	115	5,4	720	4.895.600
PANDA 45	903	45	140	5,8	750	5.573.600
PANDA 30 MAQUILLAGE	652	30	115	5,4	720	5.074.400
PANDA 45 MAQUILLAGE	903	45	140	5,8	750	5.730.800
PANDA 45 SUPER	903	45	140	4,8	750	6.149.600
127 RST SPECIAL 2P 903	903	45	135	5,6	780	6.201.200
127 RST SPECIAL 3P 903	903	45	135	5,6	780	6.462.800
127 RST SUPER 3P 903	903	45	135	5,6	780	6.976.400
127 RST SUPER 5P 903	903	45	135	5,6	780	7.185.200
127 RST SUPER 3P 1050 5M	1049	50	140	5,5	800	7.112.000
127 RST SPORT 3P 1300 5M	1301	75	165	6,1	845	7.730.000
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	6,2	800	6.599.600
127 BERLINA DIESEL	1301	45	130	5,1	800	7.373.600
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	5,1	800	7.803.200
128 CL 4P 1100	1116	55	140	6,3	850	6.276.800
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	6,0	950	9.134.000

RITMO 60 L 5P 1100	1116	60	145	7,1	930	7.281.200
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	7,1	930	7.941.200
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	7,5	930	8.444.000
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	8,0	930	9.437.600
RITMO SUPER 75	1301	75	155	6,1	930	9.459.200
RITMO SUPER 85	1498	85	163	6,1	930	9.772.400
RITMO SPORT 105 TC	1585	105	175	6,8	1000	10.275.200
RITMO ABARTH 125 TC	1995	125	190	7,1	1100	12.212.000
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	5,6	1030	9.521.600
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	5,6	1030	9.825.200
RITMO RST 60 3P	1116	55	145	5,6	900	7.008.800
RITMO RST 60 5P	1116	55	145	5,6	900	7.941.200
RITMO RST ENERGY SAV. 5P	1116	55	150	5,0	900	8.369.600
RITMO RST 85/A 5P	1498	82	160	6,6	900	9.563.600
RITMO RST SUPER 70 5P	1301	68	155	5,4	900	9.579.200
RITMO RST SUPER 85 5P	1498	82	165	5,4	1000	10.002.800
RITMO RST DIESEL 5P	1714	58	147	5,2	1030	9.867.200
131 F.L. CL 1365	1367	70	150	6,5	1050	8.402.000
131 » SUPER 1365	1367	75	155	7,0	1120	10.296.800
131 » SUPER 1600	1585	97	170	7,2	1120	10.516.400
131 » CL 1600 C.A.	1585	85	155	8,1	1080	9.951.200
131 » SUPER 2000	1995	113	175	7,4	1150	10.725.200
131 » PANORAMA CL 1365	1367	70	150	6,7	1090	9.501.200
131 » PANORAMA S. 2000	1995	113	175	7,4	1150	11.636.000
131 » CL 2000 DIESEL	1995	60	140	6,3	1230	10.757.600
131 » SUPER 2500 D.	2445	72	150	6,1	1230	12.180.800
131 » PANOR. CL 2000 D.	1995	60	140	7,2	1230	11.385.200
131 » PANOR. S. 2500 D.	2445	72	150	6,2	1230	12.965.600
ARGENTA 1600	1585	98	165	7,2	1200	11.500.400
ARGENTA 2000 INIEZ.	1995	122	175	7,8	1200	13.300.400
ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	150	6,5	1300	13.300.400

Optionals

Alzacristalli elettr. + bloccaporte elettr.: Ritmo S Rst L. 261.720.
Alzacristalli elettr. + bloccaporte elettr. +

consumometro + orologio digitale + check panel: Argenta 1600 L. 481.560.
Appoggiatesta + cinture sic. con arr.: Ritmo ES e DS Rst L. 219.840.
Appoggiatesta + cristalli a.: 131 CL berlina L. 198.960.

Appoggiatesta + cinture con arr. + vacuometro: Ritmo Rst 60 e 85/A L. 230.280.
Appoggiatesta + sedili ant. recl.: Panda 30 e 127 Special L. 157.080.
Appoggiatesta + lunotto t. + tergicristallo: 127 pan. e DS L. 230.280.
Appoggiatesta + tergicristallo 127 Super L. 146.520; 131 pan. CL L. 230.280.
Appoggiatesta + cristalli a. + tergicristallo: 127 Super L. 219.840; 131 pan. CL L. 319.320.
Appoggiatesta + lunotto t.: Ritmo CL L. 193.680.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a.: Ritmo CL L. 277.440.
Appoggiatesta + lunotto t. + sedili ant. recl.: Ritmo L. L. 272.160.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a. + sedili ant. recl.: Ritmo L. L. 361.200.
Appoggiatesta + sedili ant. recl. + tergicristallo: 127 Special 3p L. 214.560.
Cambio automatico: Argenta benzina L. 837.480; Ritmo 85 S L. 1.141.080.
Cambio a 5 marce: Panda 45 S L. 146.520; Ritmo 60 Rst L. 157.080; 131 CL bz L. 198.960.
Cerchi in lega: X 1/9 L. 355.920; Ritmo Super ante Rst L. 361.200; 127 Sport L. 240.840.
Cerchi in lega + pneumatici maggiorati: Panda 45 S L. 293.160.
Cerchi in lega + pneum. magg. 185/60 HR 14: 131 pan. S bz L. 560.040.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/60 HR 14: Ritmo Sport L. 518.160.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta 2000 L. L. 565.320.
Cinture di sicurezza con arrotondatore: X 1/9 L. 104.640; Panda 127 escluso Sport, Ritmo L/CL e 131 CL L. 109.920.
Condizionatore d'aria: 131 S 2000 e Argenta bz L. 1.031.160; Ritmo S 85 Rst L. 863.640.
Condizionatore d'aria + cristalli a.: Ritmo S 85 ante Rst L. 947.400.
Contagiri: 131 CL e pan. bz L. 120.360.
Contagiri + pneum. magg. 175/70 SR 13: 131 CL

bz L. 157.080.
Cristalli atermici: Panda 45 S L. 78.480; 128 Ritmo S ante Rst e Sport L. 83.760.
Cristalli a. + lunotto t.: X 1/9 L. 187.520.
Cristalli a. + vacuometro: Ritmo S Rst L. 94.300.
Cristalli a. + tendine parasole + bloccaporte elettrico + lampada portatile: Argenta DS L. 261.720.
Cristalli a. + tendine parasole + lampada portatile: Argenta bz L. 167.520.
Cristalli post. apribili a compasso + cappelliera: Panda 30 L. 94.200.
Isolamento interno tetto rigido: X 1/9 L. 52.320.
Lunotto termico: 126 e X 1/9 L. 83.760; 131 CL L. 94.200.
Lunotto t. + cristalli a. + tergicristallo: Panda 45 L. 240.840; Ritmo 60 Rst, ES, 85/A e DS L. 282.600.
Lunotto t. + tergicristallo: Panda L. 162.340; Ritmo 60 Rst, ES, 85/A e DS L. 198.960.
Orologio digitale: Panda 45 S L. 31.440; X 1/9 L. 68.040.
Pneumatici Denovo: Panda M L. 104.640.
Pneumatici maggiorati: Panda 45 L. 52.320; 127 Super 3p L. 68.040.
Pneumatici maggiorati 185/60 HR 14: 131 S 1365 e 1600 L. 204.120.
Pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta L. 157.080.
Pneumatici maggiorati 165/70 SR 13 + contagiri + orologio digitale: Ritmo CL bz L. 256.440.
Proiettori abbaglianti supplementari: X 1/9 L. 68.040.
Sedili anteriori regolabili: 126 Base L. 73.320.
Sedile posteriore sdoppiato: Ritmo escluso Abarth e 131 pan. L. 130.800.
Tetto apribile: Panda L. 172.680; Ritmo 65 CL/DS/S ante Rst/85 Rst, 131 S e Argenta L. 357.800.
Verniciatura metallizzata: Panda 45 S. 127 Super e Sport L. 130.800; X 1/9 e Ritmo escluso L. L. 146.520; 131 L. 198.960; Argenta L. 240.840.

LANCIA

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA 1300 4 MARCE	1301	78	155	6,9	1025	9.134.000
DELTA 1300 5 MARCE	1301	78	155	6,4	1040	10.013.600
DELTA 1500	1498	85	160	6,7	1045	10.463.600
DELTA 1300 LX	1301	78	155	6,3	1040	10.578.800
DELTA 1500 LX	1498	85	160	6,7	1045	11.092.400
DELTA F.L. 1300						9.448.400
DELTA F.L. 1500 cambio automatico						11.447.600
DELTA F.L. 1600						10.652.000
BETA TREVI 1600	1585	100	170	7,0	1215	12.128.000
BETA TREVI 2000	1995	115	180	7,2	1235	13.102.400
BETA TREVI 2000 I.E.	1995	122	180	7,1	1235	13.803.200
BETA TREVI VOLUMEX						14.760.800
BETA COUPE' F.L. 1365	1366	84	165	7,2	1070	10.882.400
BETA COUPE' F.L. 1600	1585	100	178	6,9	1070	12.045.200
BETA COUPE' F.L. 2000 I.E.	1995	122	185	7,3	1070	13.364.000
BETA H.P.E. F.L. 1600	1585	100	172	6,8	1130	11.866.400
BETA H.P.E. F.L. 2000 I.E.	1995	122	180	7,4	1130	13.154.000

Optionals

Alzacristalli elettrico ant.: Delta 1300 5M e 1500 normale e versione FL L. 267.000; Beta Trevi 1600, Coupé e HPE 1600/2000 L. 371.640.
Alzacristalli elettrico post.: Beta Trevi L. 343.480.
Appoggiatesta posteriori: Beta Trevi L. 99.480.
Boccaporte elettrico: Delta FL L. 157.080.
Cambio automatico: Beta Trevi 2000, Beta Coupé 1600/2000 I. e HPE L. 1.109.640; Delta 1500 ante FL L. 1.141.080.
Cambio automatico + idroguida: Beta Trevi 1600 L. 1.601.200.
Cinture di sicurezza con arrotondatore: Beta Coupé e HPE L. 104.640.
Cinture di sicurezza posteriori con arrotondatore: Delta escluso 1300 4M e Beta Trevi L. 104.640.
Cinture di sicurezza post. statiche: Delta 1300 4M L. 68.040.
Condizionatore d'aria: Beta Trevi 2000/2000 I.E. L. 942.280; Delta 1500 LX e 1600 FL L. 921.240.
Condizionatore d'aria + cristalli atermici: Delta 1500 normale ante FL L. 999.840; Beta Trevi 1600, Beta Coupé 1600/2000 I. e HPE L. 1.067.440.
Contagiri + orologio digitale: Delta FL 1300/1500 L. 157.080.
Cristalli atermici: Delta escluso LX L. 83.760;

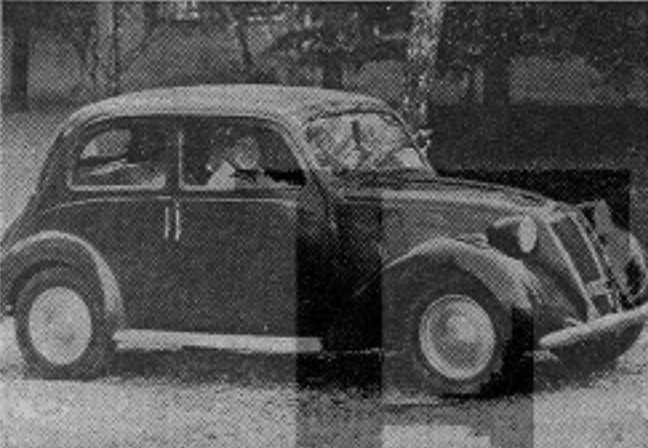
Beta coupé L. 120.360; Beta Trevi 1600 e HPE L. 141.360.
Idroguida: Beta Trevi 1600, Beta Coupé 1600 e HPE 1600 L. 497.280.
Pneumatici 165/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 73.480.
Proiettori fendinebbia: Beta Trevi L. 89.040.
Ruote in lega: Delta 1300/1500 normale e 1600 FL L. 350.760.
Ruote in lega + pneumatici ribassati: Delta FL 1300/1500 L. 397.800.
Ruote in lega + pneumatici 185/65 HR 14 Tubeless: Beta Trevi escluso Volumex, Beta Coupé e HPE L. 518.160.
Sedile post. sdoppiato: Delta escluso 1300 4M e versione LX L. 120.360.
Sella in pelle vera: Beta Trevi, Beta Coupé 1600/2000 I. e HPE L. 827.040.
Specchio retrovisore esterno supplementare: Delta FL e Beta Trevi Volumex L. 26.160.
Tergicristallo: Delta 1300 4M L. 115.200.
Tetto apribile: Delta escluso 1300 4M, Beta Trevi, Beta Coupé e HPE L. 361.200.
Trip computer: Delta FL 1500/1600 L. 209.400.
Verniciatura colore nero: Delta escluso LX e FL L. 78.480; Beta Trevi, Beta Coupé e HPE L. 109.920.
Verniciatura metallizzata: Delta escluso LX L. 198.960; Beta Trevi L. 277.440; Beta Coupé L. 303.600; Beta HPE L. 314.040.

Fuoristrada Fiat

	Cilindrata	Potenza max CV (DIN)	Ruote motrici	Pendenza max superabile	Portata kg	Portata traino kg	Velocità km/h	Consumo litri/100 km	Prezzo
CAMPAGNOLA Torpedo	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	16.221.200
CAMPAGNOLA Torpedo L.	1995	80	4	100%	750	1800	120	13,6	16.650.800
CAMPAGNOLA Hard-Top	1995	80	4	100%	750	1810	120	13,6	17.603.600
CAMPAGNOLA Hard-Top L.	1995	80	4	100%	750	1880	120	13,6	18.242.000
CAMPAGNOLA Torpedo D.	2445	72	4	100%	750	1890	115	12,6	19.184.000
CAMPAGNOLA Torpedo LD	2445	72	4	100%	750	1950	115	12,6	19.666.400
CAMPAGNOLA Hard-Top D.	2445	72	4	100%	750	1960	115	12,6	20.660.000
CAMPAGNOLA Hard-Top LD	2445	72	4	100%	750	2000	115	12,6	21.330.800

**Quella 1500
è una 508C**

Sul numero di dicembre abbiamo pubblicato questa fotografia del signor Natale Castiglioni a bordo della sua macchina. La fotografia ci era arrivata all'ultimo mo-

**Quando si pagano
le multe
degli altri**

Sono un ex dipendente Fiat-Om di Brescia. Dal 1963 al 1976 ho acquistato e rivenduto l'auto ogni sei mesi. Giorni fa mi è arrivata una multa per divieto di sosta notturna di una Opel che io non ho mai posseduto. Al comando dei vigili l'incaricato, dopo aver chiesto, tramite terminale al C. E. D. nazionale informazioni, mi consegnò un foglio dal quale risultò proprietario di sei auto oltre quella in mio possesso, le cui targhe corrispondevano a quelle di altrettante auto da me vendute nel periodo '74-'76. La targa della Opel in questione era di una «127» venduta fuori provincia. La cosa non mi piace molto e mi domando a quali note andrei incontro se una di queste auto - delle quali risulterebbe ancora proprietario - fosse coinvolta in una infrazione grave: rapina o cose del genere, magari lontano dalla città in cui vivo.

Poiché penso di non essere il solo in queste condizioni, ritengo utile prospettare il problema a *illustratofiat*.

Angelo Coffani

Risponde l'Ufficio provinciale dell'Automobile Club d'Italia di Torino:

In riferimento ai chiarimenti richiesti, informiamo lo scrivente che da tempo non è più intestatario degli autoveicoli da lui acquistati negli anni fra il '74 e il '76.

Il C. E. D. Nazionale, al quale si sono rivolti i vigili urbani di Brescia, molto probabilmente non è aggiornato e pertanto in quella sede il signor Coffani risulta ancora proprietario degli autoveicoli già venduti.

In merito alla contravvenzione avuta per divieto di sosta di una Opel, riteniamo

mento e siamo riusciti a inserirla mentre il giornale era già in macchina.

Chiediamo scusa ai lettori perché non abbiamo potuto controllare i dati fornitici: la macchina non è una 1500 del 1935 — come erroneamente scritto sul numero scorso — ma una 508 C-1100 del 1937.

re alle 22.13 dovrebbe partire alle 22.20. Solo così potremmo raggiungere in tempo il pullman senza dover aspettare quello successivo per circa venti minuti.

Ci auguriamo che con il vostro intervento la nostra richiesta vada in porto; ne sarebbero anche avvantaggiati altri operai e studenti che si servono di questo mezzo.

Gli operai
della Spa Stura Iveco
che abitano a San Mauro

La Direzione di esercizio della Società Trasporti Torinesi informa che dal 23 dicembre è stato modificato l'orario della linea 57. Sarà ritardato — appunto — il passaggio del pullman di sette minuti come da richiesta degli operai della Spa Iveco.

Illustratofiat, anche a nome degli operai richiedenti, ringrazia la presidenza dell'Azienda Trasporti Torinesi.

**Caro
vecchio Lingotto
quanti anni
passati insieme...**

E' stato per mezzo secolo e più la nostra seconda casa, una casa che completava il senso della vita. Quante centinaia di migliaia di bocche ha sfamato; a quante villette e casette ha dato vita con le sue immense risorse di lavoro, fra le due guerre mondiali.

Noi operai, capi, dirigenti della terza età, ancora sopravvissuti, l'abbiamo nel cuore. Quanto lavoro, quante soddisfazioni, quante gioie e quante amarezze ci siamo divisi! Dei tuoi cinque piani (parlo solo della carrozzeria) ognuno nascondeva una storia, a seconda del capo che ne era responsabile. Qui si costruivano e si vestivano le belle auto Fiat che ricevevano poi il battesimo al sesto piano, sulla moderna pista meravigliosamente panoramica.

I giornali in questi giorni scrivono della tua prossima fine. Illustrano le tue dimensioni e le tue caratteristiche, lodano i tuoi illustri progettisti. Io, invece, che ho superato la terza età con te, ora, con mano tremante e un nodo alla gola, voglio accennare ai meriti di tutte le maestranze di quell'epoca, che con sacrifici e attaccamento, contribuirono a farti sempre più grande. Voglio ricordare la ferrea équipe composta da impareggiabili trascinatori della produzione, sei uomini di polso, abili, decisi, a volte anche violenti, padri severi, ligi al lavoro, insuperabili per fedeltà alla Fiat ed esempio a tutte le maestranze. (Purtroppo di sei, forse uno solo è vivo): Cav. Rosso direttore, Cav. Armandi, Cav. Guida, Cav. Von Scot-

«Interessanti i corsi di preparazione alla pensione»

Ho partecipato agli «incontri di preparazione al pensionamento» nel mese di ottobre scorso e sono rimasto molto soddisfatto delle due giornate trascorse in un clima cordialissimo «vecchio stile aziendale».

Ne ho parlato con amici e colleghi della Fiat e ho constatato che molti non sapevano di questi incontri o perlomeno ne erano a conoscenza in modo molto superficiale e non corretto. Ecco perché mi rivolgo a *Illustratofiat* per chiedere: questi incontri continueranno nel 1983? e se sì, in considerazione del fatto che queste due giornate sono retribuite e la partecipazione agli incontri è volontaria e assolutamente gratuita, costituendo pertanto un bel «regalo» agli anziani dell'Ugaf, non sarebbe bene propagandarla di più?

(lettera firmata)

Sono un operaio ex dipendente dello stabilimento Mirafiori Meccanica — Anziano Fiat — e in pensione da qualche tempo.

Avendo partecipato ai «Corsi di preparazione all'attività post-lavorativa», lodevole iniziativa messa in atto dalla nostra società congiuntamente al nostro gruppo anziani — riservata ai di-

pendenti della Fiat prossimi al pensionamento e ai neo pensionati di ogni categoria o livello di inquadramento — vorrei esprimere alcune considerazioni. La prima è di un giudizio nettamente positivo su questi incontri per come sono impostati e per quanto viene dibattuto.

Anche per quei pochi partecipanti che non sono completamente digiuni di nozioni riguardanti il nostro sistema previdenziale o quello concernente l'applicazione della liquidazione di fine rapporto di lavoro gli argomenti trattati — tutti — sono risultati oltremodo interessanti tali da rafforzare in ciascuno determinate conoscenze. Ne fanno fede l'estrema attenzione con cui sono state seguite le relazioni e le numerose richieste di chiarimenti avanzate agli esperti, specie sui meccanismi di calcolo delle liquidazioni e delle pensioni.

Di non secondaria importanza, da segnalare ancora i preziosi consigli dati dai medici per mantenerci in salute il più a lungo possibile — tra i quali quello di seguire una dieta appropriata alla nostra età — di praticare un certo esercizio fisico, di cercare qualche occupazione anche solo a

tempo parziale, di coltivare degli hobby, di non fermarci insomma.

Seconda considerazione. Questa iniziativa, che attualmente è riservata soltanto a coloro che sono in procinto di lasciare definitivamente il lavoro o che sono in pensione da pochissimo tempo, credo che dovrebbe essere estesa maggiormente, in modo di dare la possibilità di beneficiarne anche a chi ha ancora qualche anno di attività lavorativa davanti, al fine di una preparazione psicologica più graduale al pensionamento, perché tutto ciò che in questi due giorni viene dibattuto e discusso, è materia che tocca nel vivo tutti indistintamente.

Terza e ultima considerazione. I corsi durano appena due giorni: troppo poco a mio modesto parere e insufficienti a discutere con un certo respiro tutti i temi proposti. Un giorno in più forse potrebbe consentire agli interessati di chiedere e di ottenere maggiori ragguagli almeno sui punti che li riguardano particolarmente.

Per concludere un grazie sentito è doveroso esprimere per la messa in atto di questi corsi e un plauso vivissimo ai signori incaricati di illustrare i vari argomenti.

Giuseppe Di Natale

**Risponde
il numismatico**

Sono un ragazzo di quattordici anni e mi piace collezionare monete. Mi avete già risposto una volta e ringrazio il vostro esperto numismatico. Ora mi rivolgo ancora a voi per avere un parere su tre monete: la prima è romana e sono riuscito a decifrare una sola parola latina «Vespasianus».

Desidererei sapere, se possibile, il periodo in cui fu conosciuta e il valore che può avere.

La seconda moneta mi sembra greca, non reca nessun segno alfabetico e nessuna data; la terza, infine, che forse può essere anche una medaglia, rappresenta da un lato il volto di una donna e sull'altra faccia un albero con tre scudi e la seguente scritta: «provincia di Como». Anche di questa se possibile, vorrei sapere periodo di coniazione e valore.

Francesco

«La prima moneta è effettivamente un medio bronzo (sestercio) dell'imperatore Vespasiano che ha regnato e battuto moneta dal 69 al 79 dopo Cristo. Non dovrebbe avere un grande valore perché — da quanto si può vedere dallo schizzo inviato — sembra molto logora e i bronzi di Vespasiano in queste condizioni sono molto comuni.

La seconda potrebbe essere anche una moneta greca, ma per quel poco che il calco lascia intravedere, mi pare si tratti di una imitazione.

La terza è certamente una medaglia emessa dalla provincia di Como per una qualche ricorrenza locale. Normalmente queste medaglie sono prive di valore commerciale.

Per poter essere più preciso circa l'effettivo valore del tre pezzi, avrei bisogno di vederli, almeno in fotografia, ma non mi pare che valgano grandi spese di ricerca.

Annunci

Sono pensionato Fiat (ho 32 anni di lavoro alla Teksid). Ho sempre avuto l'hobby della poesia e ho vinto anche il primo premio in vari concorsi. Ora, con gioia, volevo annunciare ai miei compagni di lavoro che il mese scorso è stato presentato il mio primo libro di poesie intitolato «Primavera della vita», edito dall'Ital-scambi.

Ho realizzato questo libro con sacrificio ed è per me motivo di orgoglio; sono in pensione, ho sessantadue anni ma la mia mente è sempre in movimento per la mia e — spero — la gioia degli altri.

Piero Armenio

Desidero, vostro tramite, dire un «grazie» a chi conduce e a quanti prestano la loro opera all'asilo Sepin n. 9 di via Pine-rola.

Sono passati già tre anni da quel mattino che per la prima volta portai il mio profumato e piangente fagottino appunto

in quell'asilo. Ero un pò impaurito, un pò timoroso; era la prima volta che lasciavo il mio piccolo Diego in mani «estrane». Ora è un bel giovanotto intelligente e intuitivo e anche lui desidera ringraziare chi, con amore e capacità ha concorso — giorno dopo giorno — ad insegnargli piccole e grandi cose.

Spero che il nostro grazie serva ad esprimere — anche a chi dà la possibilità che ciò avvenga — quanto mio figlio ed io proviamo: un'immensa gratitudine.

Francesca Moreschi

Desidero offrire una macchina da cucire Singer, ancora in ottimo stato e funzionante; una lavatrice a mano quasi nuova, cinquanta chili di giornali e varie.

Gradirei, nei limiti delle possibilità dell'acquirente, un'offerta in denaro alla mia parrocchia: Chiesa di Santa Chiara, Via Vandalino angolo corso Montello in Borgata Paradiso, Regina Margherita (To).

Giuseppe Versenti

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattate nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P.T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

lettera firmata